L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVI - N. 166 - C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 26,50 TRIMESTRE L. 14,— Estero: ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Martedì 21 Luglio 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50. Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-930 Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE Bologna Via Mentana 4, e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano Via Benaventura Cavalieri 4 Tel. 65-141

La vittoria dell'economia in Russia

La deliberazione di Stalin di introdurre nuovi sistemi nella retribuzione del lavoro e nella conduzione delle imprese nell'Unione Sovietica e più esattamente di abolire la parificazione dei salari per le diverse categorie di lavoratori, di introdurre il criterio della personalità del lavoro e di ristabilire una disciplina nelle aziende industriali, affidandone la direzione ai competenti, ha indotto buona parte della stampa a ritenere che si tratti di una nuova repentina svolta per la economia sovietica.

In realtà come le annunciate riforme non rappresentano nulla di nuovo per la scienza economica, in quanto nel caso concreto, non si tratta che di un altro episodio di ritorno all'antico, e quel capitalismo così spietatamente condannato dalle teorie bolsceviche; per la esperienza sovietica medesima, questi ritorni non sono una novità perchè — nei fatti — nonostante tutte le apparenze contrarie, l'Unione dei Sovieti si è decisamente orientata, dal 1921, verso la restaurazione capitalistica.

***

La parità dei salari, attuata durante il Comunismo integrale, fu sostanzialmente abbandonata con l'adozione della Nep, dal Consiglio Centrale dei Sindacati Professionali, fu raccomandata l'applicazione di tariffe di salari, scaglionati secondo una classificazione che comprendeva da 17 a 35 categorie di retribuzioni, in relazione alle diverse specialità del lavoro, cosicchè il rapporto fra il primo e l'ultimo tasso di salario poteva variare da uno a cinque, a sei, a sette, a otto ad anche, talvolta, da uno a dieci.

Tuttavia la politica dei salari, come ci sarà dato di vedere un'altra volta, non si mantenne sempre fedele a queste tariffe ed è anche vero che si tentò — dal 1928 — di rimettere in onore i postulati del collettivismo attenuando le differenze fra una categoria e l'altra di salario e sopratutto svalutandole da un punto di vista dottrinario. Ma il fatto la riforma della Nep non si potè più abbandonare, nemmeno con l'introduzione della settimana di lavoro ininterrotto, la quale se valse a spersonalizzare le funzioni produttive e quindi a deprezzarle, però il bisogno di maestranza specializzata capace di sostituire, durante i turni di riposo settimanale, i lavoratori qualificati, in vacanza.

Così non si deve credere che sia mancata del tutto una disciplina tecnica nelle imprese industriali sovietiche. Benchè mortificata dal prevalere delle funzioni politiche e di controllo sulle funzioni amministrative e tecniche, tale disciplina bene o male, durava ormai da un decennio ed aveva assunto talvolta specie in alcuni rami dell'industria vero e proprio carattere militare.

***

In realtà la Russia, dal 1921 e da un punto di vista strettamente economico, non si può più definire un paese comunista.

E' vero che tutta la terminologia ancora in uso è comunista e sono dichiaratamente comunisti i principii ai quali si dice di voler informare tutta la vita sovietica; ma ciò si deve a quei particolari accorgimenti di governo che costringevano dieci anni or sono Lenin a chiamare Nuova Politica Economica il più clamoroso ritorno alle antiche posizioni capitalistiche, mascherando con la illusione dei nomi la sconfitta delle dottrine.

Non si vuole però dire con questo che il tentativo di instaurare il comunismo in Russia sia un trucco volgare: all'opposto, le conseguenze della rivoluzione sociale, religiosa e politica stanno a testimoniare i tristi e spaventosi successi del comunismo. Ma d'altra parte è una realtà non meno vera che il comunismo come rivoluzione economica è fallito.

Infatti si è abolita la proprietà privata della terra, ma vi si è sostituito un diritto d'uso di contenuto tanto ampio da lasciar perplessi nel giudicare la sua vera portata.

La libertà del commercio interno pure è praticamente ridotta dai monopoli di fatto esercitati dagli organismi cooperativi e statali sui mercati del paese; è giuridicamente ammessa e consente quei rapidi processi di accumulazione capitalistica di cui hanno saputo trar profitto tanto largamente i nepmen e i kulaki. Perfino lo sfruttamento privato del lavoro è giuridicamente ammesso, concedendosi agli usufruttuari (praticamente i proprietari) della terra di adoperare mano d'opera salariata a proprio personale ed esclusivo beneficio. La piccola industria, quella che non richiede l'impiego di maestranze superiori a venti persone, è stata esentata dall'obbligo della collettivazione e sono state pure lasciate alla privata intrapresa le maggiori industrie che a tutto il 1922 erano riuscite a sfuggire ai provvedimenti socializzatori.

Infine, nello stesso commercio estero, che pure costituisce un rigido monopolio statale, l'intervento del commerciante privato non è un fenomeno sconosciuto, nè molto raro specie nei rapporti con i mercati d'Oriente, nei confronti dei quali il Governo sovietico ha già concesso delle infrazioni notevoli al regime monopolistico fin dall'accordo commerciale con la Persia, del 1927.

E se, d'altra parte, la mancanza enormemente diffusa di capitali, di mezzi di produzione, di materie prime, di bestiame colpisce più gravemente l'economia privata e la intristisce a tutto vantaggio dell'economia cooperativa, sempre pronta ad assorbirla, non si può per questo concludere che la collettivizzazione del paese faccia davvero dei progressi.

La diffusione del cooperativismo russo — nato con finalità politiche sul finire del secolo scorso ed esteso in proporzioni gigantesche negli anni di guerra — nella sua sostanza non si può infatti considerare un fenomeno comunista.

Anzi, sotto certi aspetti, esso si risolve in una efficace remora al dilagare del collettivismo, in quanto permette al corpo sociale di approfittare dei benefici della intrapresa collettiva (rischi ripartiti, mutua solidarietà, larghezza di credito e di capitale circolante ecc.) e di evitare i danni di quella privata (rischio individuale, insufficenza di credito e di capitale, ecc.) senza costringere il produttore a spogliarsi dei diritti di proprietà o di uso, ma anzi conservandogli in pieno la sua personalità economica. Nella cooperativa, insomma, i soci sanno di essere essi stessi i padroni, i direttamente interessati alla gestione e possono sempre intervenire in nome proprio e con un proprio atto di volontà in ogni negozio giuridico od economico dell'azienda. Situazione questa che produce conseguenze psicologiche ed economiche assai diverse da quelle che nascono dal collettivismo.

Non volendo quindi considerare, come è giusto, le cooperative quali organismi di realizzazione comunista, è interessante notare che una parte soltanto dell'economia russa ha subito il processo di collettivazione e precisamente l'industria e il commercio estero, e nemmeno nella loro totalità. Chè l'agricoltura resta invece, nella stragrande maggioranza dei casi, affidata alla privata iniziativa, anche dopo l'esperimento dei Sokhoz, o grandi proprietà dei Sovieti, razionalmente condotte. Anzi le stesse aziende collettive o Sokhoz — scambiate da molti per intraprese collettivizzate — non sono che proprietà private (s'intende qui proprietà nel senso di uso largamente tutelato, il dominio essendo attribuito soltanto alla personalità dello Stato, riunite sotto una direzione unica per il razionale scfruttamento della terra).

Ma erra ancora chi può credere che le branche economiche accaparrate dallo Stato siano diventate davvero dei fattori di socializzazione. In realtà nemmeno nelle imprese socializzate si può dire attuato il comunismo.

Infatti, sostituito al dominio privato quello dello Stato, dopo qualche anno di disastrosi esperimenti si è dovuto in pieno ritornare ai sistemi capitalistici, quali vigono, grosso modo, nelle imprese statali delle altre nazioni.

E' riapparso il salario, dapprima unico e poi proporzionato alle specialità del lavoro; si sono create le società anonime — sia pure di Stato — per sveltire la gestione delle aziende, sottraendola alla cura diretta della burocrazia statale; sono riapparsi i Consigli d'amministrazione, i consiglieri delegati — sia pure quali funzionari di Stato — le azioni e i dividendi — sia pure possedute o goduti dallo Stato — e nelle Società Miste si è ammesso, anzi si è ricercato l'intervento del capitale privato straniero e perfino indigeno ed i finanzieri americani, tedeschi e inglesi sono larghissimamente intervenuti ed hanno ottenuto tutte quelle garanzie che la finanza capitalista non può certo trascurare.

Tutto questo ha certamente salvato l'economia sovietica dal disastro, ma l'ha anche inesorabilmente allontanata dal clichè collettivista, fino all'ironia di dover garantire le pseudo conquiste del comunismo con le formule del capitalismo.

***

Ma allora, le dichiarazioni di Stalin che cosa possano rappresentare di nuovo?

In sostanza nulla di eccezionale. Ma non sono davvero prive di un significato importantissimo.

Stalin succedendo a Lenin e liberatosi dell'influenza di Rikov, sembrava deciso a ripudiare i postulati della Nep per ritornare al comunismo integrale del primo tempo rivoluzionario ed il Piano quinquennale doveva precisamente ricondurre il sovietismo economico sulle posizioni del 1921. Ed infatti nel 1928 fu chiaro che si ritornava ad un più acceso rigorismo dottrinario. Ma le leggi economiche hanno una loro logica così ferrea che non basta la migliore buona volontà degli uomini per piegarle al loro capriccio anche se tali uomini sono i teorici e i profeti del sovietismo.

Ripudiato il Comunismo con la Nep — fu detto allora per ragioni contingenti di tattica — e ricostruita l'economia russa su di una base essenzialmente capitalistica, la logica delle cose non poteva concedere nuove deviazioni a sinistra, ma inesorabilmente imponeva quella linea di condotta che il dittatore Stalin ad ogni costo tentava di ripudiare.

Ed oggi il dittatore Stalin deve dichiarare di cedere anche formalmente davanti alle insopprimibili esigenze dell'economia.

GEROLAMO LINO MORO

La Conferenza intergovernativa adunata a Londra
dopo un proficuo scambio di vedute a Parigi

La riunione di Parigi

PARIGI, 20 matt.

Alle 11 di ieri mattina al Ministero dell'Interno ha avuto inizio la annunciata riunione dei ministri degli esteri. Ad essa hanno partecipato Briand, Laval, Flandin, Pietri e Berthelot per la Francia; Brüning e Curtius accompagnati dal segretario dell'ambasciata tedesca a Parigi per il Reich; l'on. Grandi accompagnato dal regio ambasciatore italiano conte Manzoni per l'Italia; Stimson Mellon ed Edge per gli Stati Uniti; Henderson e Tyrrel per la Granbretagna; Hymans Franquil ministro belga delle finanze e Gaifier D'Hestroy ambasciatore belga a Parigi.

Al termine delle conversazioni intergovernative che sono finite alle ore 12.40 è stato diramato il seguente comunicato: Il sig. Laval ha ringraziato i partecipanti che hanno risposto al suo appello per determinare in comune le condizioni e gli impegni per la Conferenza di Londra ed ha fatto una esposizione sulle conversazioni avute con il signor Henderson e con il sig. Stimson e sui colloqui tra i ministri tedeschi e francesi. Ha concluso ricordando i termini del suggerimento formulato dal governo francese.

Il cancelliere Brüning ha quindi illustrato la situazione della Germania ed i rimedi internazionali che sono desiderabili. Tutti i ministri degli esteri si sono quindi felicitati per essere presenti ad una così importante conversazione preliminare ed hanno assicurato che i loro governi esaminerebbero accuratissimamente e simpaticamente la possibilità di aiuto alla Germania. Hanno anche espresso la propria soddisfazione e la speranza che ad essi ispirano la presenza a Parigi dei ministri tedeschi e le loro conversazioni con i ministri francesi.

Su domanda del sig. Laval è stato specificato alla unanimità che la Conferenza di Londra tratterebbe strettamente della crisi finanziaria ed economica della Germania.

Il sig. Laval ha concluso augurando che i colloqui che avranno luogo tra i ministri francesi ed i ministri tedeschi possano facilitare il successo della Conferenza di Londra.

Dopo la conferenza intergovernativa alle ore 13 il presidente del consiglio Laval ha offerto una colazione in onore dei ministri degli esteri di passaggio per Parigi.

Il ministro degli esteri d'Italia on. Grandi era arrivato in mattinata a Parigi ricevuto alla stazione dal sotto segretario alla presidenza Francois Doncet che gli ha dato il benvenuto a nome del governo francese, dal ministro plenipotenziario De Laboulaie in rappresentanza del ministro degli esteri, dal R. ambasciatore conte Manzoni con il personale dell'ambasciata al completo, dal R. Console generale Gentile, dai dirigenti del Fascio e dei combattenti e da notabilità della colonia italiana. Il ministro degli esteri d'Italia si è recato direttamente al *Quai d'Orsay* dove ha avuto una conversazione col sig. Briand quindi si è portato alla Ambasciata Britannica dove era atteso dal ministro inglese degli esteri sig. Henderson. Il ministro Grandi si è poi incontrato con il Segretario di stato americano sig. Stimson.

Prima della riunione intergovernativa alla sede del ministero degli interni l'on. Grandi ha avuto un breve colloquio col presidente del consiglio francese Laval.

A proposito della conferenza intergovernativa l'*Agenzia Havas* dice che la Francia ha formulato una proposta concreta sui provvedimenti atti ad aiutare il risanamento delle finanze tedesche. Se interviene un accordo di massima franco tedesco alla conferenza di Londra resterà sopratutto il compito di ricercare i mezzi tecnici finanziari per la realizzazione dell'operazione di credito internazionale richiesto dal Reich. L'*Agenzia Havas* aggiunge che il concelliere tedesco interrogato dal sig. Briand sulle conseguenze che potrebbe eventualmente avere un fallimento delle trattative finanziarie di Londra per la Germania, non ha nascosto che un tale fallimento aggraverebbe le difficoltà attuali poichè è impossibile applicare nuove compressioni nelle spese e nuove restrizioni e che una siffatta eventualità rischierebbe secondo i dirigenti del Reich di avere conseguenze politiche.

Henderson, Stimson e Mellon partiti da Parigi in serata sono arrivati a Londra alle 23 ricevuti alla stazione dal primo ministro MacDonald e dall'ambasciatore francese.

Le impressioni di Stimson Henderson e Laval

PARIGI, 20 matt.

Il segretario per il Dipartimento di Stato Stimson ha telefonato manifestando l'opinione ottimista che la Conferenza di Londra riuscirà a trarre la Germania dalle sue difficoltà finanziarie.

Il Sottosegretario Castle che ha ricevuto tale comunicazione l'ha ritrasmessa immediatamente al presidente Hoover nella sua residenza di campagna di Rapidan. Il messaggio ha creato una lieta impressione negli ambienti ufficiali di Washington.

Il Ministro degli Esteri Henderson ha dichiarato che gli è stato assai difficile aggiornare la visita a Berlino ma non poteva essere altrimenti. Ha aggiunto però che spera gli sia possibile fare fra poco una tale visita assieme a MacDonald. Il signor Henderson ha poi dichiarato che la visita di Brüning e di Curtius a Parigi gli ha procurato una grande soddisfazione, perchè l'importanza di una intesa franco-germanica per l'Europa e anche per il mondo non potrà mai essere abbastanza apprezzata.

Henderson si è poi recato direttamente a Dowing street per conferire con il primo Ministro MacDonald.

Anche il presidente del consiglio Laval ha fatto ai rappresentanti della stampa una dichiarazione nella quale ha detto specialmente che i ministri francesi e germanici si sono messi d'accordo per riconoscere la importanza dell'incontro ed affermare che esso deve segnare l'inizio di una fiduciosa collaborazione.

I ministri germanici hanno messo in evidenza i vari aspetti della crisi germanica e hanno dichiarato che sotto riserva di alcune garanzie finanziarie e misure di tranquillizzazione politica, sarebbero pronti a discutere ulteriormente i termini di una cooperazione finanziaria alla Germania nel quadro internazionale.

Fino ad ora i ministri hanno tenuto a rilevare la volontà di creare tra loro in tutta la misura possibile le condizioni favorevoli ad una collaborazione efficace nel campo politico ed economico e si sono accordati per convenire di associare gli sforzi affinchè il credito e la fiducia siano restaurati in una atmosfera di calma e di sicurezza.

Le conversazioni franco-tedesche

PARIGI, 20 pom.

Alle ore 16,5, presso il Ministero dell'Interno, si è iniziata la riunione tra i ministri francesi e tedeschi.

Le conversazioni, sospese alle 19.30, sono state riprese alla fine del pranzo al quale hanno partecipato le delegazioni.

Una nota dell'*Agenzia Havas*, pubblicata domenica sera, dice che il colloquio del pomeriggio fra i ministri francesi e germanici non è stato decisivo. Tuttavia è stato redatto un progetto di dichiarazione comune attestante la volontà dei due Governi di creare fra loro le condizioni indispensabili per una efficace collaborazione.

La Francia, dal canto suo, è disposta a studiare ulteriormente le condizioni per la realizzazione di un'operazione di credito a favore della Germania nel quadro internazionale. Sussiste ancora intero il problema finanziario che la Conferenza di Londra dovrà risolvere. Le garanzie proposte dalla Francia non sono state ancora discusse.

Il signor Laval insisterà nella Conferenza di Londra per ottenere le garanzie alle quali è assolutamente subordinato ogni concorso finanziario della Francia.

Non bisogna da ciò trarre illazione che le conversazioni siano state vane; infatti esse hanno condotto ad una spiegazione leale e completa e i capi dei due Governi hanno riconosciuto che la restaurazione della Germania e dell'Europa deve svolgersi in una atmosfera di fiducia generale, colla costante collaborazione dei Governi e dei popoli, in un sentimento di solidarietà escludente ogni instabilità politica. Tuttavia il Cancelliere Brüning non avendo creduto di dover prendere impegni precisi, come la moratoria politica per dieci anni, sarà fatta una dichiarazione di massima a favore dello sviluppo progressivo della cooperazione franco-germanica.

Mosconi e Grandi a Londra

PARIGI, 20 matt.

Il ministro italiano delle Finanze on. Mosconi è arrivato ieri alle ore 14.40, ricevuto alla stazione dal rappresentante del ministro Flandin e dal consigliere della R. Ambasciata Conte Cantoni.

Stamattina alle ore 10 con l'on. Grandi l'on. Mosconi ha proseguito per Londra.

Draconiani provvedimenti del Governo tedesco

BERLINO, 20 pom.

Un decreto pubblicato oggi dispone che tutti quei tedeschi che durante il panico dei giorni scorsi hanno trasferito qualsiasi ammontare di denaro alle banche estere devono dichiararlo ed indicare le somme agli esattori delle imposte prima del 31 luglio e restituire le somme alle banche tedesche senza alcun indugio non giustificato.

Il decreto mira a frenare l'esodo del capitale tedesco verso i paesi esteri. I contravventori che cercarono di nascondere il loro danaro tenuto all'estero saranno puniti con la prigione fino a 10 anni e col sequestro dei loro beni, titoli, documenti, ecc. Un altro decreto che si prevede susciterà tante proteste per chi si reca in vacanza all'estero e provocherà forse anche delle rappresaglie all'estero si sta elaborando. Esso impone una tassa di 100 marchi ad ogni tedesco che lascia per qualunque ragione, anche temporaneamente, il paese. Le compagnie di navigazione hanno già sollevato delle vivaci obbiezioni. (*Radio Stef.*).

L'Ungheria pagherà puntualmente gli interessi dei suoi debiti

BUDAPEST, 20 pom.

Un comunicato ufficiale annuncia che gli interessi per i prestiti ungheresi emessi sui mercati esteri o sul mercato interno verranno pagati regolarmente.

(*Continua in sesta pagina*)

La Banca Nazionale jugoslava ha elevato il tasso di sconto

BELGRADO, 20 pom.

La Banca Nazionale Jugoslava a partire da oggi 20 corr. rialza il tasso dello sconto dal 6 e mezzo al 7 e mezzo per cento e il tasso dell'interesse dall'8 al 9 per cento. (*Stef.*).

La bilancia commerciale francese

PARIGI, 20

Nel primo semestre del 1931 il valore delle importazioni è stato di 23201 milioni di franchi quello dell'esportazioni di 16.234 milioni di franchi con una diminuzione rispettiva di 3,629 milioni e 6.382 milioni in confronto allo stesso periodo del 1930.

DALLA CONCA D'ORO ALLA SPIAGGIA DI RIMINI IN VOLO

Colombo guida ancora il velocissimo stormo
La tenace lotta dei piloti tedeschi

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

RIMINI, 20 pom.

Sveglia alle quattro e mezza ieri mattina. Tempo magnifico, mancanza assoluta di vento. Una di quelle splendide mattinate, che danno all'anima tanta consolazione e tanta pace e che poi, col passare degli anni diventano uno dei ricordi più nostalgici alla nostra malinconia.

Palermo ha ospitato nelle due giornate di sosta, piloti e giornalisti con un così elevato e spontaneo senso di cortesia da farci rimpiangere il distacco dall'isola luminosa. Nel pomeriggio di sabato a Villa Igieia, uno dei più incantevoli belvederi palermitani, le autorità cittadine ci hanno offerto un the dansante. Una folla elegantissima si è data appuntamento nello splendido parco di palme, fichi d'india, pini e fiori cardinalizi, vivi e smaglanti come il disco del sole all'occaso.

Durante il breve ricevimento il Prefetto della città, S. E. Albini, ed il Podestà, principe di Spadafora, hanno parlato davanti al microfono della radio, rivolgendo parole di benvenuto e d'augurio ai rappresentanti della stampa ed ai concorrenti. In seguito ha preso la parola il commissario generale dell'Aero Club col. Liotta ed ha pure pronunciate poche frasi di saluto l'ing. Colombo, vincitore della prima tappa.

I commissari della gara hanno proceduto al calcolo delle penalità per i concorrenti. Quattro sono stati i penalizzati, per infrazione alle norme del regolamento e cioè: Mencarelli, penalità di cinque minuti, Diaz ed Orlando pure di cinque minuti, Savino di trenta minuti.

Per Palermo-Rimini

L'ordine di partenza per la nuova tappa Palermo-Rimini è restata pertanto così fissata: Colombo, ore 5; Meleri, ore 5; Lusser, ore 5.2'; Siebel, ore 5.9'; Mai, ore 5.13'; De Angeli, ore 5.14'; Poss, ore 5.15'; Folz, ore 5.22'; Mencarelli, ore 5.24'; Govi, ore 5.27'; Diaz, ore 5.33'; Suster, ore 5.46'; Fumagalli, ore 5.46'; Calderoni, ore 5.48'; Rota, ore 5.50'; Viazzo, ore 5.51'; Savino, ore 5.54'; Subino, ore 5.56'; Infantino (che corre al posto di Bottoli, su A.S. 1) ore 5.56'; Ravasso, ore 5.57'; Mattioli, ore 5.57'; Orlando, ore 6.

I quattro apparecchi da gran turismo, Poss Muth, partono con l'orario della prima tappa, invariato: Nathan alle 7; Folonari alle 7.3'; Broad, ale 7.4' e Fretz, alle 7.11'.

Intanto che avviene il decollaggio dei concorrenti sul campo di Bocca di Falco, il più pittoresco d'Italia, cinto com'è per tre lati dai monti, per un lato dal mare, noi giornalisti raggiungiamo l'idroscalo di Santa Lucia. Ci attendono i tre idroplani che già ci hanno trasportati lungo la prima tappa. Il «Ivalo», un apparecchio «S. 55» del noto tipo della trasvolata atlantica, ci porta d'un balzo sino ad Ostia.

Mare calmissimo, cielo eccellente. E' da prevedersi che in questa seconda tappa, così favorita dalle condizioni meteorologiche, tutto andrà bene. L'acqua, sotto di noi, è d'un azzurro cupo, intenso, come una soluzione chimica di blè di Prussia, con chiazze di un ineffabile celeste pallido e con macchie smeraldine. Incontriamo sulla nostra rotta dei vapori che ci sembrano immobili e di cui indoviniamo il cammino per una scintillante coda di spuma che segue lo scafo. L'isola d'Ustica prima e quella di Ponza, poi, si profilano lontano, con l'imponenza dei loro dorsi gibbosi a strapiombo sul mare.

Il viaggio è breve: partito alle 5.50 da Palermo, giungiamo ad Ostia in due ore e mezza, neppure. Scesi a terra corriamo in automobile al campo d'aviazione del Littorio e prendiamo posto in due giganteschi trimotori: uno Junker ed un Fokker. Una seconda galoppatina per le vie del cielo, lungo il dorso d'Appennino. Dopo la visione della superficie liscia del mare, le rughe della terra ci sono di grande contrasto. In un'ora e venti di corsa eccoci a Rimini, seconda tappa del giro.

Una imponente folla di bagnanti, multicolore e movimentata, circonda il campo d'aviazione. Fra i presenti è il Ministro dell'Aeronautica, S. E. Italo Balbo, che non ha voluto mancare di complimentarsi coi piloti vincitori, che in questa imponente competizione turistica tengono alto il nome d'Italia.

Il Ministro è ossequiato dalle autorità cittadine e dai commissari dell'Aero Club. Al suo ingresso nel campo il pubblico, che ha vivamente preso parte al grave lutto che in questi giorni ha colpito il Ministro, lo saluta con applausi prolungati.

I giornalisti scesi dall'apparecchio, vanno ad ossequiare S. E. Italo Balbo che si intrattiene con loro in cordiale conversazione.

Tra gli spettatori erano anche i figli del Capo del Governo, Bruno e Vittorio Mussolini.

Il primato di Colombo

Finalmente qualcuno avvista un velivolo che, come un punto nero, vola sopra il Monte Titano. E' l'apparecchio dell'ing. Colombo, vincitore anche di questa seconda tappa. Identificato l'apparecchio che è già sul campo, planando verso la linea di arrivo, i cronometristi fanno scattare gli orologi per prendere nota del tempo: sono esattamente le 11 59'27". Il «Breda 33» dell'ing Colombo ha nuovamente confermato le ottime doti che avevamo previste: velocità superiore a quella degli altri apparecchi, ottime qualità turistiche, stabilità e regolarità. La media della corsa di Colombo è come quella del primo percorso, quasi ottanta chilometri orari, compreso il tempo perduto negli scali e per i rifornimenti. Il che significa che il «Breda 33» deve aver volato quasi costantemente a 200 o 210 chilometri di velocità. Interroghiamo il pilota, dopo che S. E. Balbo gli è andato incontro per felicitarsi con lui della bella prova, ed egli ci conferma di aver corso come nella tappa precedente, senza cioè forzare l'apparecchio che sarà, se mai, lanciato nelle ultime tappe. Ha tenuto il motore a non oltre i 2.100 giri, avendo altri duecento giri di riserva, da utilizzare qualora la minaccia di altri apparecchi si facesse più seria. L'altro «Breda 33» quello di Meleri, arriva, buon secondo, alle 12,11'5". Fra i due piloti partiti alla stessa ora da Bocca di Falco, vi è quindi una differenza di circa dodici minuti. Nei passaggi di Messina e Brindisi il distacco era molto minore: la quasi contemporaneita di arrivo nella città siciliana ed un solo minuto alla seconda città.

I tedeschi a bada

Ma l'ing. Meleri deve aver perduto un po' di tempo per rifornirsi di benzina. Allo scalo di Loreto, dove Colombo passava alle 11,17, il ritardo dell'apparecchio N. 2 era già di 8 minuti.

La corsa dei «Breda 33» è stata veramente ottima. Anche oggi i piloti tedeschi, sempre minacciosi coi loro «Klemm» sono stati tenuti a bada. Il primo di essi, il pilota Reinbold Poss, partito da Palermo con un handicap di quindici minuti, come dalla classifica di partenza, è giunto a Rimini alle ore 12,34' 44" perdendo così nei confronti di Colombo altri trentacinque minuti sul calcolo del tempo impiegato, e compiendo il percorso, effettivamente, in ventun minuti di più.

Il pilota milanese De Angeli ha continuato l'ottima prova già iniziata nel primo percorso. Egli è arrivato col suo «Breda 15 S.» alle 12 44'17". Lusser è stato così raggiunto dalla camicia nera milanese, nei primi chilometri di volo. Sorpassato a sua volta, in seguito ad un atterraggio fatto con vento in coda, il bravo De Angeli ha ripreso l'avversario a Foggia ed a Pesaro. All'arrivo di tappa, infatti, Lusser è quinto, alle 12,52'15".

Il commissario generale col. Liotta, date le difficoltà di atterraggio a Nicotera, ha concesso ai concorrenti di passare su quel campo di striscio, volando a basa quota come per atterrare, continuando invece il volo e saltando lo scalo che è sostituito da una fermata supplementare fatta dai piloti in altri campi del percorso. Il tedesco Lusser che aveva invece a Nicotera il proprio rifornimento di carburante, ha compiuto ugualmente quello scalo, saltandone poi uno dei successivi.

E'ogi del bel tempo

Tutti gli arrivati hanno oggi confermata la bontà del tempo incontrato lungo il percorso. Solo sull'Appennino, poco prima dell'arrivo, c'è stato un poco di vento che, se ha fatto ballare gli apparecchi, non ne ha però in alcun modo ostacolato il cammino.

Intanto che attendiamo altri concorrenti in arrivo, già segnalati ai passaggi precedenti, ci comunicano ragguagli circa alcuni lievi incidenti che mettono fuori gara dei nuovi piloti. L'on. Diaz, figlio del Duca della Vittoria, che aveva fatta una ottima prova col suo «Caproni 100» nella corsa dell'altro ieri, ha dovuto atterrare di fortuna, fuori campo, lungo la spiaggia di Scilla. Il pilota è rimasto illeso, ma il suo areoplano non è in condizione di continuare il volo. Così pure apprendiamo che il riservista Rota giunto a Palermo nella seconda giornata di gara, non ha potuto ripartire dal campo Bocca di Falco in seguito alla rottura di un alettone. Così, infine, sembra fermo a Palermo anche Velardi, col suo minuscolo «Alfa Caproni 1750».

La durezza della prova

Tirando le somme, dei trentasette concorrenti, partiti venerdì scorso dall'Aeroporto del Littorio, ne sono giunti a Palermo ventisei. Ne restano ora in gara ventitre. Come si vede il percorso è duro, ma è bene che sia così, se il giro aereo d'Italia deve dimostrare che vogliamo essere all'avanguardia di queste grandi competizioni turistiche.

La gara dello scorso anno fu assai più lieve: questa volta invece si è voluto allungare il percorso e triplicare le difficoltà perchè la competizione riesca veramente una prova di uomini e di macchine. Un pilota, che anche senza piazzarsi fra i primissimi, riesca a compiere l'intero giro, con regolarità e tenacia, dimostra veramente di essere un ottimo aviatore ed un ottimo atleta. Così pure una macchina che vinca le difficoltà di atterraggio e di rotta che si incontrano ad ogni passo durante la competizione odierna, ha certamente delle qualità più che apprezzabili.

Il nostro Paese è certamente il più difficile per l'aviazione. Le repentine varietà di temperatura, lo spirare di venti incostanti sui tre mari, sulle montagne, nelle vallate, l'accidentalità delle coste, specialmente nella Calabria, nella Sicilia e nelle Puglie, ostacolano i viaggi delle ali italiane. E' quindi necessaria maggiore costanza, maggiore ardimento e sopratutto maggiore preparazione da noi che in altri Paesi più aperti, più piani, come la Germania o la Francia.

Il valore di Mattioli

Da noi il percorso è duro, bisogna saperlo percorrere e percorrerlo tutto. Qui sta il valore degli uomini. La prova che fa oggi il riservista Mattioli non ha meno importanza di quella del primo arrivato che corre per poche ore, ogni tappa, con apparecchio veloce. I riservisti che volano per dieci ed undici ore per tappa — con apparecchi che se non sono veloci sono del resto eccellenti e che hanno già dato prove mirabili in grandi raid trascontinentali maggiormente esposti allo sballottamento più molesto, appena c'è un colpo di vento, devono tendere ad arrivare in fondo. Chi compie in tali condizioni un giro così difficile, è da considerarsi ben preparato, non ci stancheremo di ripeterlo.

Con i riservisti il Ministro Balbo si è congratulato con particolare cordialità avvertendoli che ci attenderà domani a Veenzia.

La signorina Fumagalli, secondo notizie giunte costì nel pomeriggio di ieri, ha atterrato fuori campo, lungo il percorso a tre chilometri da Brindisi per rottura del tubo dell'olio. Suster è fermo a Grottaglie per rottura del mozzo dell'elica. Ieri sera i concorrenti, che oltre alle fatiche della corsa hanno ancora quelle dei festeggiaemnti — perchè rubano loro preziose ore di sonno — hanno partecipato ad un ricevimento offerto al Grand Hôtel di Rimini dall'Aero Club «F. Succi».

Dolce dormire

Calorose accoglienze sono state fatte ai bravi aviatori intorno ai quali si polarizza in questi giorni la simpatia e la curiosità di questa eletta colonia balneare. Anche S. E. Balbo ha ricevuto ieri nel pomeriggio — prima di partire — i giornalisti coi quali si è intrattenuto a lungo.

Questa sera nuovo trattenimento al Grand Hôtel di Riccione, indetto da quel Comune. Come il lettore vede, si dorme pochino pochino. Pazienza! Ci rifaremo. Del resto anche i giornalisti, che pur avendo al loro attivo lunghe ore di navigazione aerea, sono solitamente fuori d'allenamento, si sono abituati a dormire anche in areoplano. Vi assicuro che fa effetto, dopo aver preso il caffè latte presso il Monte Pellegrino, nella baia palermitana, salire a bordo, addormentarsi perfettamente ed esserci ridestati da un collega insonne, sul cielo di Rimini, al di sopra di uno degli alberghi dove per noi il pranzo è già preparato.

Gino Tibalducci

L'ordine degli arrivi nella tappa Palermo-Rimini

Primo l'ing. Colombo che tocca terra precisamente alle ore 11,59'27" avendo impiegato a compiere 1252 km. del percorso ore 6.59'27" alla velocità media oraria di Km. 179,090; 2.o Meleri alle 12.11'5"; 3.o Poss alle 12,34'44"; 4.o Deangelis alle 12,44'12" 5.o Lusser alle 12.52'15"; 6.o Mai alle 13,24'11"; 7.o Siebel alle 13,36' e 25"; 8.o Polz alle 14,27'58"; 9.o Natan della cat. gran turismo, alle 14.30'32"; 10.o Broad della catg. gran turismo alle 14.30'37"; 11.o Pretz, idem, alle 14.54'19"; 12.o Folonari, idem, alle 14,56'13"; 13.o Savino, alle 15.40'25"; 14.o Mattioli alle ore 16.6'58"; 15.o Viazzo alle 16,48'24".

Morti e feriti a Madras

MOSCA, 20 pom.

MADRAS (India), 20 pom.

L'affisione di un ordine della direzione dello stabilimento di filatura e tessitura di Bangalore, nel quadepressione del mercato era sospeso le si comunicava alle maestranze che in considerazione dell'attuale il pagamento agli operai delle consuete partecipazioni agli utili, ha provocato una ribellione delle maestranze, specie femminili, che si sono rifiutate di sgombrare la fabbrica, finchè i premi di compartecipazione non fossero stati pagati.

I dirigenti della tessitura chiesero allora l'intervento della polizia per fare sgombrare i locali. Ciò dette luogo a disordini che divennero gravi per il fatto che la folla, accalcatasi fuori della fabbrica, potè unirsi e prestar man forte agli operai che erano nell'interno. I poliziotti, assaliti a colpi di pietra, furono costretti a fare fuoco sui dimostranti, uccidendo 4 persone e ferendone 200.

Gravi disordini sono avenuti anche a Veraval, nello Stato di Junagarth, dove si afferma che sono stati uccisi diversi Indù. I torbidi sono la conseguenza dell'assassinio di un ragazzo musulmano. Alcuni Indù furono processati e condannati per questo delitto, ma assolti poi in appello. Fra gli uccisi vi sono due Indù che maggiormente si adoperarono perchè il ricorso in appello fosse accolto. La situazione a Veraval è grave.

Il "Pullino„ risollevato

POLA, 20

Venerdì un pontone della R. Marina ha risollevato il sottomarino *Pullino* vicino alla banchina, ivi ormeggiandolo. Lo scafo è ancora sommerso. Oggi verrà estratto dalle acque ed il sommergibile tornerà nuovamento a galla.

Sopravvivenze massoniche
Un pericolo che esiste

ROMA, 20

Ai margini delle polemiche sviluppatesi intorno all'Enciclica s'è acceso un interessante dibattito relativo alle sopravvivenze massoniche in Italia, da una parte autorevolmente affermate e dall'altra negate vivacemente.

Il S. Padre accennava ad una rinnovata attività massonica che « tutti vedono e deplorano ».

In risposta si gridò che il fascismo e il regime hanno sempre inesorabilmente combattuto la società dei grembiulini e triangoli. (Anzi si andò più in là, accusando addirittura... il Vaticano di essersi imparentato col Grand'Oriente!).

Ora altro è dire che il fascismo ha combattuto spietatamente le influenze della Massoneria con l'intento di eliminarle in modo assoluto dalla vita nazionale, ed altro dichiarare e provare che la lotta è riuscita in pieno.

L'*Osservatore Romano* nel sostenere, in questi giorni, che in effetto la Massoneria, per quanto ufficialmente sfrattata dalle loggie, continua a sopravvivere clandestinamente fra noi, tanto più pericolosa quanto più abilmente truccata — secondo i sistemi che mai cessarono di caratterizzare la sua opera amica delle ombre, se non proprio delle tenebre, nel più rigoroso segreto — aveva ci sembra, buon gioco, perchè poteva sfoderare dei documenti, chiamiamoli così, forniti da quegli stessi che si son sollevati adesso, così vigorosamente contro la parola pontificia.

Il giornale Vaticano poteva, infatti, citare un corsivo pubblicato un mese addietro dalla *Tribuna* che, rilevando un articolo di Giovanni Preziosi in *«Vita italiana»*, osservava: « non si è mai letto un comunicato che così dicesse: « Tizio è espulso o sospeso dal Partito perchè risultato iscritto alla massoneria »; mentre ogni motivazione che ha trovato posto nel catalogo delle misure disciplinari fasciste, da quella vastissima d'incomprensione a quelle specifiche sono state il risultato di indagini compiute fin nell'intimo delle famiglie; la massoneria invece, in 9 anni, non ha mai avuto l'onore di essere elevata a motivazione in un provvedimento disciplinare del Partito ».

Facendo eco ad una domanda dello stesso Preziosi (che adduceva a prova delle sue osservazioni sulla esistenza della Massoneria una circolare della Loggia napoletana « Domenico Cirillo », (diramata parecchi mesi dopo il Gran Consiglio che votò l'incompatibilità tra fascismo e massoneria) la *Tribuna* si chiedeva: « Ed allora, la massoneria non è veramente... morta? ». E rispondeva: « Purtroppo lo abbiamo già rilevato altre volte ».

Alla testimonianza che l'*Osservatore* ha tratto dal corsivo della *Tribuna*, volendo, se ne potrebbero aggiungere delle altre.

Due anni fa — la data non è tanto arretrata da far perdere il valore alla citazione — Ardengo Soffici scriveva, sotto il titolo « Antimassonica », in uno dei principali quotidiani fascisti:

« Chi dicesse che il Fascismo ha disfatto la Massoneria, oggi come oggi, farebbe ridere. La Massoneria non ha mai funzionato così allegramente come dopo la distruzione delle sue Loggie; la Massoneria, persi i grembiulini, le squadre e le sciabole fiammanti, si è messa a tirare al sodo, s'è insinuata tra le file Fasciste, ha acciuffato più posti di comando o di osservazione che ha potuto, e ora lavora come non si potrebbe meglio, a guisa di cancro e di tabe, alla disgregazione e rovina dell'organismo abitato. Chi se n'è accorto o ne ha le prove, lo dice, ma nessuno gli crede. In verità siamo ancora impelagati, impantanati, rinvoltati nella Massoneria ».

Capito? Ci pare che una denunzia più chiara e meno sospetta di questa non si potrebbe trovare.

Soffici aveva, ha ragione. Le Logge sono state sprangate e magari disinfettate abbondantemente. Ma i massoni non sono scomparsi Messi alla porta sono rientrati per la finestra. Cioè, come diceva bene lo scrittore rammentato, usando il verbo più efficace a definire il comportamento dei « fratelli », si sono « insinuati ».

Si può ripetere: « Chi se n'è accorto o ne ha le prove lo dice, ma nessuno gli crede ».

Quasi quasi non ci crede più nemmeno la *Tribuna*, che pure ha il merito innegabile di essere stata sempre all'erta davanti a questo pericolo, e di aver dato anche dei segnali di allarme.

Infatti, oggi il quotidiano romano vorrebbe, ci sembra, svalutare, indirettamente, l'opportunità della sua stessa nota riprodotta dall'*Osservatore*, svelando, invece, la preoccupazione di dimostrare che ora « c'è un'enciclica che può servire la causa antifascista, la quale è sempre, e sopratutto, causa massonica ».

Un argomento di questo genere è alquanto semplicistico. Chi lo ha usato non si è neppure accorto che sotto la sua facilità si nascondeva un trabocchetto, perchè — come ribatte prontamente l'organo della Santa Sede — l'argomento stesso si presta ad essere totalmente capovolto: si può dire, invero, e con molta maggiore ragione, che qualsiasi conflitto con la Chiesa può servire la causa antifascista e quindi la causa massonica.

La realtà è che il preteso affiancamento o addirittura asservimento del Vaticano al Grand'Oriente, non può trovare credito se non in coloro che non conoscono minimamente la vita cattolica. Del resto, agli osservatori obbiettivi della situazione risulta chiaro che l'accusa di collaborazione fra i cattolici ed i « fratelli » non ha bisogno di smentite. Ma se delle smentite occorressero, basterebbe la lettura dei giornali stranieri di questi giorni per scegliere le più significative. Se parte della stampa estera ha applaudito all'Enciclica pontificia per motivi politici — che erano assolutamente lontani dalle altissime preoccupazioni pastorali di Pio XI — si deve dire anche che molti altri giornali hanno visto nel conflitto fra Santa Sede e Governo Italiano una buona occasione per combattere entrambi.

Basti un esempio per tutti.

Alla chiusura del congresso socialista spagnolo il rappresentante della concentrazione antifascista socialista e massonica, alludendo alle attuali relazioni del fascismo con la Chiesa diceva che essi, gli antifascisti, il giorno del loro trionfo « *Iran contra Mussolini y contra el Papa* ».

E' spagnolo, questo, ma uno spagnolo troppo eloquente per aver bisogno di essere tradotto!

« Sappiamo — rileva l'*Osservatore* a proposito di questa e di altre dichiarazioni — che la Chiesa, che il Papa non le ignora e che sarebbe d'altra parte vera follia pensare che quanti l'Enciclica chiamava « nostri nemici e non nostri soltanto » cessassero di esserlo per contingenze di fatto, mentre permane immutato e irriducibile l'urto di opposti principî, di mète inassociabili, di contrastanti ideali, così come sarebbe vano credere che la Chiesa, che il Papa nel compiere la propria missione, nel difendere la verità potessero preoccuparsi di qualsiasi interessato encomio mentre non sacrificarono mai una sillaba a qualsiasi codardo oltraggio. Studiamoci di salire oltre le passioni politiche ove si libra il Vicario di Cristo e sarà più facile rendergli finalmente la giustizia che attende e l'ossequio che merita e gli si deve ».

Giustissimo. Quando si sarà riconosciuto questo — auguriamo che tale riconoscimento non tardi —, allora l'accenno papale ai guizzi insidiosi di vitalità massonica sarà considerato nella sua vera luce: cioè come un appello paterno alla difesa contro il pericolo.

Il pericolo, ritorniamo a dirlo con Soffici, esiste. Noi lo vediamo anche dove forse il Soffici non l'ha visto: nel sopravvivere di una mentalità « laica » che in questi giorni ha avuto incresciosissime espressioni.

Iscritti o non iscritti alla Massoneria — oggi o un tempo —, tutti coloro che nelle presenti circostanze si sono dati affannosamente, voluttuosamente alla scoperta e alla divulgazione di « scandali clericali » hanno vittoriosamente fatto la concorrenza alla stampa podrecchiana vecchio stile i cui meriti, in questo campo, non hanno bisogno di essere ricordati alla memoria degli italiani.

Quale manifestazione più tipicamente massonica di quella della « caccia al prete » e dello sfruttamento, della speculazione degli errori di qualche sacerdote nella maggioranza, se non nella totalità, inventati di sana pianta e in ogni caso gonfiati ad arte?

Quello che si deve dire per il Clero in genere, lo si deve dire in particolare per la lotta che si conduce contro la Compagnia di Gesù.

La storia vera e la fantasia — assai più questa che quella — tutto è buono per dare addosso ai Gesuiti. Per fortuna la prima è in migliore accordo con i figli di S. Ignazio di Loyola che non con quel giornale romano che ier l'altro — « orologio alla mano! » — metteva in scena la singolare commedia della bislocazione di cinque Padri della Compagnia per far credere nientemeno che ad un complotto « anticonciliatorista! ».

Per non essere da meno del Confratello... dall'orologio in riparazione, al *Popolo di Roma* di oggi non è parso vero di pubblicare una recensione sull'opera: « Il segreto della potenza dei Gesuiti » di René Fulop-Miller.

Il giornale l'ha posta in luce come meritano le questioni di attualità!

Nell'articolo saltano fuori tutti i ferrivecchi della secolare polemica contro i Gesuiti — polemica in cui si resero particolarmente ed incontestabilmente benemeriti appunto quei signori dal grembiulino verde.

Si parla naturalmente delle « arti diaboliche » dei Gesuiti e si dice altrettanto naturalmente che essi « si difendono con tutti i mezzi, col libro, l'intrigo e qualche volta col pugnale del regicida... ».

L'articolo « romanzesco » del collaboratore del « Popolo di Roma » invoglierebbe ad una attenta opera di spigolatura che riuscirebbe — possiamo garantirlo — molto copiosa. Ma a noi basta aver dato il breve saggio sopra riferito.

Attendiamo che l'autore della recensione ci faccia leggere altri articoli sullo stesso tema. L'attendiamo perchè ce li promette, avvertendocene con molta premura.

La cosa è troppo giusta. E' nello stile dei romanzi d'appendice — tipo quello di Zevaco sui Borgia — la pubblicazione a puntate!

Purchè non capiti al collaboratore del *Popolo di Roma* quanto è toccato al diffamatore che non molti mesi addietro, avendo stampato calunnie dello stesso calibro, si buscò una querela dagli interessati e una condanna esemplare dalla giustizia ungherese.....

I pellegrinaggi italiani a Rodi

ROMA, 20

Il pellegrinaggio italiano a Rodi in occasione del Congresso eucaristico celebrativo del Concilio efesino è destinato a riuscire una importante manifestazione non solo pre i preparativi, che le autorità civili, religiose e locali stanno disponendo e per le disposizioni del Comitato centrale dei Congressi eucaristici italiani, a cui viene rivolta la domanda di iscrizione nella sede di Roma in Via del Pozzetto n. 166, ma anche per l'assicurato intervento di altissime personalità, fra cui un gran numero di cavalieri di Malta con a capo il gran maestro dell'Ordine, principe Chigi.

L'affiusso dei pellegrini a Rodi avverrà in tre diverse riprese: la prima e la seconda partiranno da Napoli il 12 settembre e la terza partirà da Brindisi il giorno 15.

Il primo pellegrinaggio sarà il più bello ed il più interessante. Dopo il soggiorno a Rodi, rimarranno per otto giorni a Gerusalemme e al Cairo. Il secondo pellegrinaggio, dopo la visita ad Efeso, si recherà a Costantinopoli e la durata del viaggio sarà di 21 giorni. Il terzo sarà il più breve e di conseguenza il più economico e durerà solo 10 giorni e toccherà Atene, Smirne e Efeso.

Dalla Città del Vaticano

Il Vescovo di Montpellier promosso Arcivescovo di Rennes

CITTA' DEL VATICANO, 20

Il Santo Padre ha promosso S. E. Mons. Renato Minon, Vescovo di Montpellier alla sede Arcivescovile di Rennes.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Card. Francesco D'Assisi Vidal Y Barraquer, Arcivescovo di Tarragona;

il Cardinale Raffaello Carlo Rossi, Segretario della S. Congregazione del Concistoriale;

S. E. Mons. Adeodato Giovanni Piazza Arcivescovo di Benevento;

i Padri;

Don Mauro Etcheverry abate generale della Congregazione Cassinese della Primitiva Osservanza;

il Rev. Padre Bianchi, Superiore generale dei Figli di Maria.

Il Capitolo generale della Congregazione del SS. Sacramento

ROMA, 20

Si è tenuta in questi giorni sotto la presidenza del padre Cauet, superiore generale, il Capitolo generale della Congregazione del SS. Sacramento, il quale dopo avere eletti a consultori generali il padre Bouffe Giorgio (Francia), Hellinghansen (tedesco), Di Lorenzo (italiano), Gaudet (americano), ha eletto come procuratore generale presso la Santa Sede il padre Enrico Hevers e come economo generale il padre Baudringhin. Con l'approvazione della S. Sede ha diviso l'istituto in 5 provincie: 1.o franco-belga-spagnola; 2.o Italia-Brasile; 3.o tedesco-olandese; 4.o canadese; 5.o Stati Uniti-Australia.

Del naturismo ossia di una nuova forma
di movimento a sfondo protestante

FIRENZE, 20

Il giornalista deve tener l'occhio possibilmente su tutte le manifestazioni più varie della molteplice attività umana, perchè da tutte c'è da ricavare qualche insegnamento e da imparare qualche cosa a profitto proprio e dei lettori del proprio giornale.

Sulla scorta di questo principio un giorno ho acquistato dal mio giornalaio — a Firenze il popolo chiama giornalista anche lui — una copia del N. 6, il primo che mi è capitato sott'occhio, della rassegna mensile *L'Idea Naturista*. Avevo finora sentito parlare dei «naturisti» e non sapevo bene che cosa fossero nè precisamente che cosa facessero. La lettura di un solo numero della rassegna mi ha bastantemente istruito.

Un numero della rassegna in questione (venti pagine di non grande formato) costa soltanto lire 2,50 (salute!... grazie!...) ma sono spese bene perchè ho imparato varie cosette, serie e non serie. La rassegna si stampa a Milano, dove se non erro è nata l'Unione Naturista Italiana di cui è organo: direzione in via Procopio, amministrazione in via Sant'Antonio; non so bene quale dei quattro santi di questo nome abbia avuto l'alto onore di ospitare nella via intitolatagli la rassegna: se quello del giglio, quello che protegge anche gli animali ai quali non si danno le margherite, il fondatore dei Barnabiti, o il Patriarca di Costantinopoli, ma è lo stesso. Del resto a Milano (fuori del campo cattolico s'intende) non devono tenerci molto a distinguere l'uno dall'altro Antonio, tanto vero che un famoso settimanale illustrato che vi si stampa ha *erudito* il suo pubblico l'altra settimana delle ragioni per cui Sant'Antonio da Padova viene comunemente (dice lui) rappresentato col fuoco e il maiale!

Torniamo ai naturisti.

Il primo articolo della rassegna mi ha insegnato quello che è, o dovrebbe essere, o potrà essere, il carattere dell'uomo naturista; è un carattere un po' complicato, talvolta addirittura un caratteraccio, e converrà guardarsene. L'uomo «naturista» infatti «tende al piacere e fugge il dolore» (o guarda che novità!) tuttavia «non è sensuale o crapulone», ma piuttosto «un adoratore della natura»; educando l'uomo ai principi naturisti «ne risulta talvolta un essere un po' irsuto, in apparenza quasi misantropo, schivo di tutto ciò che è ricercatezza, raffinatezza esteriore, cerimonia, solennità, parata, convenzionalismo, tradizione, astruseria mentale; ma in pari tempo un carattere spiccatamente pratico e razionale, idealista e innovatore, mite e indulgente, amante della verità e della sincerità fino alla ruvidezza, ma sopratutto tendente ad avere una personalità propria, opinioni proprie»; inoltre il naturista «ha un formidabile coraggio civile, il senso dell'ordine, del metodo della giusta misura» è «volitivo, calmo, paziente, tollerante, benevolo e gioviale» ha la mente «polarizzata anzi limitata nella visione dei fenomeni della natura è fervente filantropo» e infine tende «alla totale indifferenza del suo corpo»!! Che razza di guazzabuglio, quante contraddizioni, quale spreco di parole per dire che l'uomo naturista deve essere un buon selvaggio addomesticato, un buon selvaggio al quale non manca nemmeno la più completa ignoranza visto che in tutte le qualità elencate non c'è quella di essere un uomo istruito, nè di preoccuparsi di alcun problema dello spirito!

L'avevo detto io che il carattere del naturista promette di essere un bel caratteraccio?

* * *

Continuiamo ad istruirci per apprendere i mezzi che il naturismo mette in opera per ottenere questo bel risultato.

Intanto il naturismo, contrariamente a quello che ci si aspetterebbe, ha perfino una filosofia: quella greca antica e ad essa si richiama affermando che «il naturismo inteso come movimento filosofico ed estetico trae le sue origini dalla cultura dell'antica Grecia ed era avvertito profondamente nella coscienza di coloro che ne dominavano la vita intellettuale ».

Come estratto condensato dello studio della cultura greca la rivista pubblica questo sublime concetto espresso a lato di una illustrazione riproducente l'Apollo del Vaticano: «Se la vita spirituale perde il contatto con quella corporale essa tende a una eccellenza fragile ed effimera e cade, presto o tardi, in quelle deficienze e in quelle degenerazioni dalle quali le popolazioni si salvano soltanto per il periodico risorgere della mentalità naturista ».

Provate a rileggere: «Se la vita spirituale perde il contatto... » eccetera eccetera e poi provatevi a esprimere questo concetto in parole anche più chiare e ditemi se non potrebbero essere queste: *se lo spirito perde il contatto colla materia cade nella degenerazione!!* Io non l'avevo mai sentito dire e anzi avevo imparato il contrario; più ci penso e più mi convinco che quel concetto è una corbelleria bella e buona, ma forse dipende dal fatto che non sono ancora naturista.

Un altro concetto che è esposto nella stessa pagina della rassegna e che fa il paio con quello di sopra è il seguente: « Dall'avere inteso tutto ciò deriva quel senso di equilibrio, che fu la caratteristica più notevole del popolo ellenico, che fece della sua civilità un faro di luce al quale guarda ancora tutta l'umanità civile». Si vede che anche la storia i naturisti la studiano come la filosofia: il mondo, o mi pare, guarda caso mai a Roma, e precisamente a Roma non ancora ellenizzata, a quella Roma che si salvò e salvò la civilità — divenuta cristiana — proprio in grazia della sua vita spirituale.

Ma i naturisti questo non sanno perchè appare, procedendo a leggere, che per essere buoni naturisti si può anche negare ogni aspetto di vita superiore; non abbiamo visto infatti più su che il naturista «ha la mente polarizzata, anzi limitata nella visione dei fenomeni della natura e rivolge agli oggetti di questa *tutta* l'effusione dei suoi sentimenti»? (Ho idea proprio che si tratti di S. Antonio Abate).

Chi non ammette vita sopranaturale nè spirituale non può certo ammettere i miracoli (ahi! ci siamo). Infatti la rassegna consiglia al naturista di leggere, fra gli altri di minore importanza per noi, un libro il quale insegna a quanto re «che nell'organismo umano i poteri eccitativi, motori e sensoriali, sono capaci di improvvise, transitorie condizioni di esaltamento che possono determinare dei fatti soprendenti» quale sarebbe per esempio questo: «che per mezzo di tale nozione noi possiamo oggigiorno intendere *il meccanismo dei miracoli*». Questo libro, edito dall'Istituto Naturista di Parigi, costa soltanto 30 franchi (ma come son cari questi naturisti!) però esso «analizza oltre una serie molto interessante di episodi miracolistici, casi in cui malattie organiche e perfino distruttive come ulcerazioni della mucosa digerente o processi distruttivi ossei hanno potuto essere condotti a guarigione per forze soltanto individuali». Voi capite bene che per un libro che insegna tante belle cose, non trenta, ma trecento franchi sarebbero bene spesi! Il bello è di sapere se le insegna!

In questo però bisogna riconoscere che il naturista si differenzia dal selvaggio: il selvaggio infatti riconosce qualche essere superiore e il suo intervento in questa vita; il naturista — selvaggio evoluto e materialisticamente cosciente — non lo ammette.

Lo spoglio delle pagine della rassegna non termina qui: anche le inserzioni pubblicitarie sono interessanti per me (guardate se ho speso bene le due lire e cinquanta!); fra le inservizioni ne ho trovata una a proposito della quale si potrebbe dire *in cauda venenum* oppure *dulcis in fundo* a seconda dei gusti; io dirò invece: *ci sei cascato!*

La inserzione in parola dice: «Soc. Gimnosofica Americana - Possono farne parte persone di ambo i sessi, di tutte le nazionalità, religioni, opinioni politiche, purchè di distinta educazione ».

La inserzione riguarda solo gli italiani residenti a New York perchè laggiù ha sede la Società, ma hanno fatto bene a mettere l'inserzione anche sulla rassegna italiana di Milano perchè così ci siamo meglio convinti della origine e delle tendenze del movimento naturista.

Le conosciamo assai bene certe associazioni «... sofiche», certe associazioni delle quali possono far parte persone di tutte le religioni, per aderire alle quali basta un minimo di distinta educazione: le conosciamo assai bene, ne abbiamo diversi esempi sott'occhio e sappiamo che servono più o meno di anticamera, di corridoio d'ingresso e di avviamento al protestantesimo, o all'irreligione: termini che spesso si completano.

E anche il movimento naturista — fate un po' d'esame accurato dei vari elementi che ne ho esposti, prendendoli da una pubblicazione, diciamo così, ufficiale — ha tutti i caratteri di queste associazioni: espressi e sottintesi.

Non urta soltanto il buon senso e il senso estetico, la logica e la misura; urta anche contro le nostre convinzioni religiose; il naturismo è di pretta marca protestante porta tutte le impronte dei frigidi temperamenti nordici e ad essi si ispira; è più amorale che immorale, ma noi sentiamo che si risolve nel soffocamento della moralità, nel gretto materialismo. Le sue norme igieniche, le sole che potrebbero essere accettabili - vegetarianismo, per chi lo vuole, riforma igienica dell'abbigliamento maschile — finiscono anch'esse per puzzare di «Christian Science ».

Conclusione: il naturismo è una nuova e antica forma di ostilità al pensiero cristiano e bisogna guardarsene.

E. Lucatello

Il fratello del Reggente d'Ungheria ammalato

BUDAPEST, 20

Il generale di cavalleria Stefano Horthy fratello del reggente è stato trasportato in una clinica perchè colpito da infiammazione dell'intestino cieco. Il suo stato non è grave.

PUBBLICITA ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA» Bologna, Via Mentana 4 e a Milano in Via Bonaventura Cavalieri

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta

Annunzi di indole commerciale
Cent 60 per parola, minimo 10 parole

PER azienda coloniale commercio reddito 80.000 cerco 60.000 riborsabili ratealmente. Associerei colonia figlio del finanziatore. Negri Roma Duemacelli 73.

Vari occasioni
Cent 60 per parola minimo 10 parole

OCCASIONISSIMA Scat 15-20 da torpedo, ora furgone, gomme seminuove, bollata a tutto 1931 vendo L. 2000. Rivolgersi Amministrazione, « Avvenire l'Italia » via Mentana 4

Capitale Acquisti Cessione d'aziende
Cent 60 per parola minimo 10 parole

VENDESI Permutasi: tenute pianura, Collina Bolognese, poderini separati, da 10-100 ettari. La Permuta - Ghirlanda, 4. (6982)

Bagni Villeggiature
Cent 60 per parola, minimo 10 parole

VISERBA affittasi villino cinque ambienti, sei letti, acqua casa, agosto-settembre 1200. Telefonare 31600. (6974)

Domande d'impiego e di lavoro
Cent 30 per parola minimo 10 parole

GIOVANE VENTIQUATTRENNE marchigiano serio, buona cultura, quattro anni pratica giornalistica occuperebbesi subito con miti pretese, presso quotidiani, case editrici, ufficio stampa, enti o ditte. Le migliori referenze. Rivolgersi alla Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Casella 98

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)
Ricevo: 10-12; 15-18 - Domenica 10-12 Telefoni 23-563; 24-569
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

Sedici giorni deliziosi sul "CONTE ROSSO"

IIª CROCIERA

da VENEZIA . . . . 29 Luglio
da TRIESTE . . . . 31 Luglio
da BRIONI . . . . 31 Luglio
da FIUME . . . . 1° Agosto
da ZARA . . . . 1° Agosto

PRENOTAZIONI PRESSO GLI UFFICI DEL
LLOYD SABAUDO
E PRINCIPALI AGENZIE VIAGGI

CERERIA
DONETTI e BIANCO
Corso Siccardi, 7 TORINO
Candele Tipo Extra . . . L. 7,—
Candele Tipo Uso Altare . L. 6,50
Franco porto alla stazione più vicina. — Pagamento con mora.
Combustione perfetta - Resistenza Durata
Fornitori delle Case Salesiane d'America e del Giappone e delle Missioni della Consolata al Kenya (Africa).

COLLEGI CATTOLICI
Particolari facilitazioni per inserzioni ai Collegi, Convitti e Scuole Cattoliche.
Chiedere progetti all'Amministrazione del giornale (Bologna - Via Mentana N. 4).

« Io venderei i mobili della mia chiesa piuttosto che lasciar morire un giornale cattolico ». (Pio X.).

GREGORIANA
LIBRERIA EDITRICE — Via Roma PADOVA

I. GIORDANI
S. GIOVANNI CRISOSTOMO
Pagine 140 - Lire 5

Non è una delle solite vite intessute di episodi edificanti. L'A. con stile robusto e affascinante ci presenta in brevi pagine la grande figura del Crisostomo in tutta le sua interezza, studiandolo specialmente nel suo magistero coraggiosissimo e nel suo apostolato demolitore del vizio e costruttore di solide coscienze cristiane

raccogliere etichette Cirio non costa nulla!

Risparmiate le etichette CIRIO per avere gratis e franco uno dei premi qui sotto illustrati

Tennis da tavolo, elegante, interessante giuoco per piccoli e grandi, per un album - **114** etichette

Mulino automatico a sabbia, funziona come un vero mulino, le ali girano, gli uomini lavorano - splendido giocattolo policromo, per album - **114** etichette

Pallone da foot-ball per bambini, per album - **114** etichette

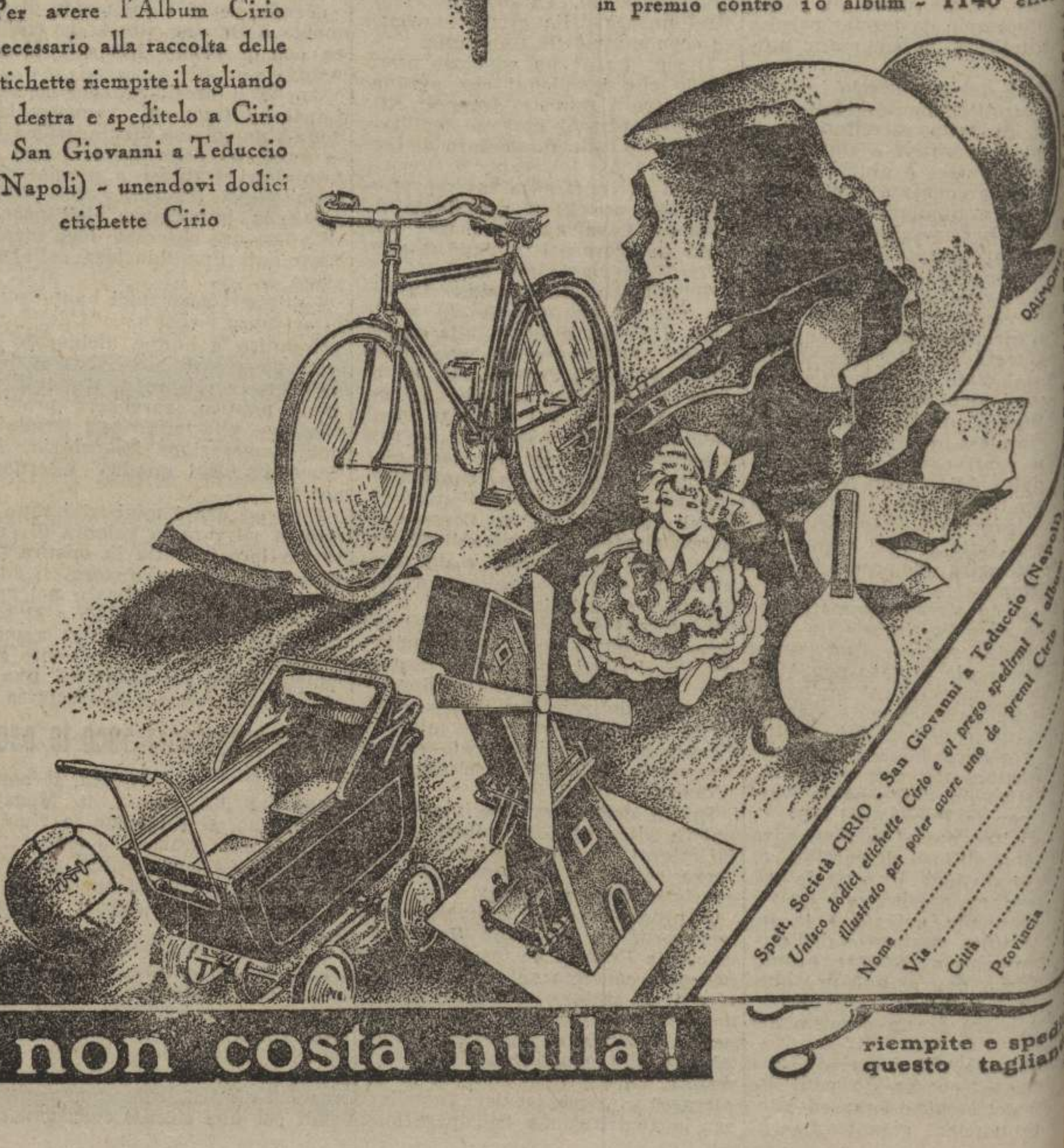
Pallone da foot-ball tipo campionato d'Italia formato grande, in cuoio naturale con camera d'aria, per due album - **228** etichette

"Fata,, graziosa bambola infrangibile elegantemente abbigliata in panno colorato, per album - **114** etichette

Carrozzella per bambola, tipo inglese, due album - **228** etichette

Bicicletta Frera con ruote da 22 pollici adatta per bambino e bambina dai 10 anni, ruota libera con due freni - in premio contro 10 album - **1140** etichette

Per avere l'Album Cirio necessario alla raccolta delle etichette riempite il tagliando a destra e speditelo a Cirio - San Giovanni a Teduccio (Napoli) - unendovi dodici etichette Cirio



non costa nulla!

riempite e spedite questo tagliando

...ant' Agostino
... Dante e Petrarca

...n bilancio sommario dell'attività culturale dei cattolici italiani nel centenario agostiniano dà le seguenti cifre: due biografie capitali, quella del Papini e quella del Meda, ... da un diverso angolo visuale hanno delineato la figura complessa del Santo; poco meno d'una ...cina di lavori critici intorno allo scrittore, all'oratore, al filosofo, teologo; un'altra diecina e più traduzioni (ormai celebri le Confessioni tradotte dal Tescari) e divulgazioni; moltissimi articoli e saggi su giornali e riviste. Al confronto dell'attività spiegata sullo stesso argomento dalla cultura, diciamo così, ...ca, presenta proporzioni assai modeste. Tra le riviste nostre *Vita e Pensiero* e *Rivista di filosofia neoscolastica* hanno dedicato al centenario l'una un ricchissimo fascicolo (agosto-settembre 1930), l'altra un magnifico *Supplemento speciale* (gennaio 1931) dove sono raccolti alcuni studi particolarmente importanti per la storia del pensiero agostiniano e dei potenti influssi ch'esso ha avuto sul campo della fede, della speculazione filosofica e della letteratura.

Per limitarci al campo che non è strettamente riservato agli specialisti, ma è aperto un po' ad ogni lettore, la letteratura, quale argomento più interessante di questo, ad esempio: *Sant'Agostino nelle opere di Dante e del Petrarca?* E' appunto il titolo di un'ampio studio inserito nel suaccennato *Supplemento* e dovuto alla penna di Carlo Calcaterra dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, uno dei nostri più autorevoli filologi e critici.

L'argomento, si capisce bene, non è nuovo, giacchè l'importanza dello studio sulle relazioni ideali tra il sommo Dottore della Chiesa latina e i due massimi poeti italiani non può sfuggire in nessun tempo; ma l'interesse speciale della presente monografia che, in altro formato, raggiungerebbe la mole di un volume giusto, sta nella discussione e elaborazione delle varie trattazioni precedenti, nei nuovi contributi critici portati e nelle conclusioni, probabilmente risulteranno definitive. Ne riferiamo per sommi capi.

Sono abbastanza note le discussioni rinnovate anche recentemente, intorno alla mancanza d'un episodio agostiniano nella *Divina Commedia*: mancanza che alcuni, anche in passato, hanno interpretato come prova di un contrasto drammatico fra le dottrine filosofiche e politiche dell'Alighieri e quelle di S. Agostino, quasi il poeta misconoscesse la grandezza del sommo luminare. Orbene il Calcaterra, attraverso una acuta disamina del pensiero agostiniano e dantesco, e una serie di rilievi opportunissimi, dimostra che in questo contrasto filosofico non esiste. «In quella guisa che Dante con superiore sintesi dialettica vide congiungenti a un fine la missione e l'azione provvidenziale dei due restauratori della Chiesa del sec. XIII, S. Francesco e S. Domenico, i quali erano spesso contrapposti dai loro rispettivi seguaci, e giunse genialmente all'unità facendo tessere l'elogio del primo da Tommaso, domenicano, innovatore dell'aristotelismo e della scolastica, l'elogio di S. Domenico, da Bonaventura, francescano, e grande assertore della dottrina agostiniana, con egual volo d'aquila egli vide che il tomismo recava seco implicito quanto di vitale, sopra particolari dissensi, aveva avuto il platonismo, l'aristotelismo e l'agostinismo ».

Quanto alle due concezioni politiche tra il *De Civitate Dei* che dà la giustificazione o almeno la spiegazione di un possibile tramonto dell'impero romano e il *De Monarchia* e la *Divina Commedia* stessa che presentano l'Impero come massimo e stabile fondamento della vita delle città e dei popoli, parrebbe ci fosse netta opposizione. Senonchè diversa era la forma concreta dell'Impero a cui quei due grandi si riferivano, diverse soprattutto l'intenzione e la finalità della loro speculazione, essenzialmente religiosa e morale nell'uno, strettamente politica nell'altro. Ma ammessa la diversità di vedute su questo punto, c'è un altro caposaldo fondamentale che Dante accetta da Agostino quasi con l'ardore della fede: la provvidenzialità della storia romana in ordine alla vita della Chiesa e alla sorte dell'umanità. Fu questa una delle più luminose e potenti scoperte di Sant'Agostino, un'alta idea storica e politica a un tempo che circola sul pensiero di tutto il medioevo, non senza influssi diretti sul contegno dei barbari di fronte all'impero. Ma precisamente sulla teoria della provvidenzialità della storia di Roma, come ebbe già ad osservare il Bruers, s'incardinata la stessa concezione storica universale dell'Alighieri ».

Accanto a questi grandi problemi vi sono molte questioni particolari delle quali il Calcaterra porta utilissima luce: la insostenibilità dell'affermazione di qualche critico che il certo silenzio di Dante rispetto all'autore del *De Civitate Dei* sia dovuto ad avversione, se non a lui, ai suoi alunni filosofi e teologi dell'ordine agostiniano; quali santi siano stati scelti da Dante a protagonisti di speciali episodi, le relazioni tra la «Città di Dio» e la « Città di Satana », ... le forme agostiane e dantesche della visione dei beati; le condizioni dei dannati e dei beati dopo la gran sentenza secondo il Dottore e secondo il Poeta. L'esame dei versi che collocano il Santo nell'Empireo (Par. XXXII, 20-27) e delle citazioni dirette e indirette delle di lui opere da parte di Dante chiude questa prima parte della monografia.

* * *

L'influsso di Sant'Agostino sul Petrarca è per gli studiosi così evidente da apparire addirittura antiscolasticismo e antitomismo. Il Calcaterra, che è profondo conoscitore di tutta la letteratura petrarchesca, esamina partitamente l'origine e la natura di tale influsso, e viene dimostrando per quale via il Petrarca giungesse a riguardare lo Ipponese come « colui che nelle sue opere aveva raccolto prima d'ogni altro la somma della « scientia » umana, antica e nuova, e con la « sapientia » avesse più genialmente di tutti gli scrittori antichi e moderni illuminato la storia universale del genere umano, i misteri della fede, il problema della grazia e della salvezza, l'arcano della redenzione ».

La correlazione morale ch'egli credette di poter avvertire tra sè e il retore Aurelio Agostino, il peccatore non ancora convertito, determinò il primo moto di simpatia verso l'infocato scrittore. Ma il poeta amò ben presto in lui il *medicus animorum* che, come appare dal *Secretum*, dai *Salmi penitenziali* e da altre opere latine e italiane, lo guidò a una più pura e più alta vita morale. Anche il platonismo petrarchesco non fu che un riflesso del suo agostinismo; il quale però non va riguardato come una ostentata forma polemica di antitomismo e antidantismo, ma come profonda spiritualità vissuta. La stessa glorificazione di Roma nel poema l'*Africa*, anzichè opposizione, come altri ha creduto, trova addentellati notevoli nel *De Civitate* (l'identificazione di Roma con la satanica Babilonia va intesa nel suo vero senso): la sorte degli etnici giusti, l'esaltazione dell'antica virtù romana, il senso diffuso della labilità delle cose umane, soprattutto, anche qui, la divina missione attribuita alla Città Eterna nei millenni della storia umana. Di quest'ultima concezione, ripetiamo, tipicamente agostiana, il Petrarca si fece anche arma per la difesa di Roma nella più formidabile battaglia cattolica del suo tempo pro e contro Avignone: e tra gli alleati ci fu anche S. Caterina.

Ma al di là del fascino intellettuale per il filosofo, il cantore di Laura sentì il fascino morale per quella tempra d'uomo e d'apostolo; di maniera che, anche là dove certi teologi del settecento trovarono poi fondamento per le loro chiuse dottrine sulla predestinazione e la grazia, egli trovò invece l'appoggio per «una alta e serena visione dei fini ultimi dell'uomo e dei mezzi con i quali si deve tendere ad essi ».

Così Sant'Agostino appare veramente l'autore che, sollevando il travagliato poeta sul « conflitto delle sue cure », diede pace alla sua anima nelle ore di più profonda meditazione.

ANGELO SCARPELLINI

La spedizione artica del "Malyghin,,
Ultimi preparativi e scopo del viaggio

ARCANGELO, 20 pom.

Si stanno attivamente ultimando a bordo del rompighiaccio «Malyghine» i preparativi per la campagna artica.

Sono stati installati a bordo un impianto cinematografico con un dispositivo per cinema sonoro che serviranno a ritrarre il grande film sonoro «Conquista delle regioni artiche» in cui agiranno tutti i membri della spedizione del «Malyghine» e i cacciatori che si trovano in questo periodo nella Terra Francesco Giuseppe. Il prof. Wiese, capo della spedizione, ha dichiarato: «Se in altri tempi tutti i viaggi turistici nei paesi artici avevano per eccellenza il carattere di viaggio di piacere, la spedizione del «Malyghine» si distingue per il fatto che essa penetrerà veramente in regioni artiche inesplorate e avrà in certa misura il carattere di un viaggio di esplorazione.

Saranno fatti scali ovunque sarà necessario per cacciare, eseguire lavori scienfici e per altri scopi. Un viaggio turistico unito al lavoro scientifico è un'impresa veramente nuova.

Il momento più interessante del viaggio sarà l'incontro del «Malyghin» col *Graf Zeppelin* nel raggio della terra di Francesco Giuseppe. Oltre al carattere sensazionale questo incontro presenta interesse pierchè deve stabilire la possibilità di una collaborazione dal punto di vista tecnico tra il rompighiaccio e il dirigibile nelle regioni artiche.

Il ritorno del «Maliqrin» è fissato per la fine di agosto.

La partenza del rompighiaccio

Il rompighiaccio «Malyguin» è partito con a bordo turisti esteri e giornalisti soivetici ed esteri. Il «Malyguin» porta 12.000 lettere indirizzate all'estero che dovranno essere consegnate all'aeronave «Conte Zeppelin» quando sarà incontrata sui ghiacci polari.

Venerdì di questa settimana il dirigibile «Graf Zeppelin» lascierà gli ormegi per intraprendere il suo volo polare dirigendosi verso Leningrado.

Preziose cimelie all'Accademia di Leningrado

MOSCA, 20 pom.

L'Accademia delle scienze di Leningrado ha ricevuto un dono preziosissimo: una raccolta di antichi manoscritti in lingua Uigura che il console generale sovietico a Urumtchi (Cina occidentale) ha acquistato nella vecchia città di Tu Lu Fan presso la quale sono le rovine della capitale medioevale di Uigura.

Propaganda e istruzione popolare

ROMA, 20 matt.

Il ministro delle Corporazioni on. Bottai ha ricevuto l'on. Bodrero presidente della Confederazione naz. dei Sindacati fascisti professionisti ed artisti e il sig. Da Zara che gli hanno presentato la relazione di quest'anno sulla propaganda e istruzione popolare. Il Ministro ha rilevato con vivo compiacimento e interesse l'opera dell'ufficio centrale e dei vari fiduciari nominati in ogni provincia esprimendo l'intendimento che la loro opera sia ancora maggiormente valorizzata.

Un ricevimento a bordo d'una nave inglese
ad autorità italiane

SIRACUSA, 20 matt.

Il capitano di vascello Thursfield, comandante della nave britannica « Royal Oak » ha offerto a bordo della nave un ricevimento in onore delle locali autorità civili e militari. Al ricevimento che si è svolto tra la più viva cordialità hanno partecipato inoltre numerose personalità. Al Foro Vittorio Emanuele la musica della « Royal Oak » ha eseguito alla presenza di moltissima folla uno scelto concerto che è stato calorosamente applaudito. (*Stefani*).

Re Alfonso vuole stabilirsi a Fontainebleau

FONTAINEBLEAU, 20 pom.

Si annuncia che sono in corso trattative da parte dell'ex Re Alfonso per l'acquisto di una bella tenuta situata presso Fontainebleau nel distretto di Melun. Se le trattative si concluderanno, Alfonso fisserà qui la sua residenza permanente.

Come si presenta la stagione lirica all'Arena di Verona

VERONA, 20 pom.

La grandiosa manifestazione lirica nell'Arena di Verona ha assunto quest'anno, nell'occasione della sua quindicesima edizione, l'aspetto di un avvenimento d'arte interessante tutti i circoli artistici del mondo. La stampa di tutti i paesi ha infatti messo in rilievo con particolare importanza che agli spettacoli lirici, costituiti da edizioni speciali de *I Maestri cantori di Norimberga* di Wagner, *Guglielmo Tell* di Rossini e *Mefistofele* di Boito, concorreranno i più noti solisti della Scala di Milano sotto la direzione dei dirigenti di quel teatro e con il concorso di masse mai prima d'ora costituite in così imponente numero di elementi. Sono state preparate per questi spettacoli 1500 comparse per le quali sono stati confezionati oltre 8000 costumi di varie epoche e per le varie scene; 400 sono i costituenti le masse corali: 250 uomini, 100 donne, 50 ragazzi cantori; 60 ballerini del teatro «Scala» di Milano; 12 mimi pure della «Scala» ed infine un'orchestra composta di 180 elementi scelti fra i migliori d'Italia.

Si tratta, complessivamente, di oltre 2000 esecutori, numero che in effetto non si è mai riscontrato in nessuna manifestazione lirica; ma ciò che è più importante risulta dal fatto che per la preparazione e la fusione di tutti questi elementi, l'Ente Autonomo degli spettacoli ha messo a disposizione fondi rilevanti allo scopo di effettuare una serie numerosissima di prove: per le masse corali due mesi di esercizio quotidiano, per l'orchestra 18 prove di assieme, per le masse di comparsa 15 giorni con due prove quotidiane. Si dovrà convenire che mai prima d'ora vi furono edizioni liriche con tale larghezza di mezzi e con simili criteri di suntuosità artistica.

Per le scenografie, che occupano un palcoscenico di oltre 10.000 mq., sono occorsi oltre 12.000 metri quadrati di tela, quintali di colori e vagoni di legname. Per l'illuminazione del solo palcoscenico è stato disposto un quantitativo di energia elettrica equivalente a 124.000 candele, senza contare alcune serie di potenti riflettori che saranno aggiunti in determinati momenti.

Il quadro d'azione del palcoscenico, nel quale agiranno con effetti coreografici d'un'imponenza mai vista, i solisti e le masse, misura 80 metri di larghezza per 50 di profondità e 25 di altezza.

L'Anfiteatro romano che ospita comodissimamente oltre 25.000 individui (si calcola che quest'anno nelle sedici rappresentazioni vi sarà un afflusso di circa mezzo milione di spettatori), è dotato di tutti i *comforts* che il pubblico può desiderare, e in tutti i settori di posti. *Buffets*, telefoni, telegrafo, ufficio postale, Agenzia Bancaria e uff. viaggi, ufficio di informazioni, interpreti, ecc. Per i giornalisti stranieri è stato istituito un apposito ufficio.

I prezzi per l'ingresso e posto a sedere nell'Arena variano da lire 50 a lire 5.

Agenzie specializzate in trasporti hanno per questa occasione preparati programmi di gite al vicino incantevole Lago di Garda, distante appena 25 chilometri.

Le Ferrovie dello Stato italiano hanno concesso una riduzione del 50 per cento sul prezzo di tutti i biglietti che vengono rilasciati nelle varie stazioni del Regno per l'andata a Verona e ritorno, entro il termine dal 21 luglio al 16 agosto venturo.

ALL'ALBA DELL'UNITA' NAZIONALE

La figura del carbonaro Enrico Misley
e la sfortunata cospirazione modenese del '31

Enrico Misley.

Dopo cent'anni questo nome esotico del cospiratore modenese del 1831 è quasi del tutto scomparso nella coscienza popolare, che si ricorda soltanto di Ciro Menotti, la vittima più illustre delle fallite cospirazioni dal Misley ordite tra il 1828 e le sollevazioni del 1831 represse nel sangue. A risuscitarne la memoria nel campo degli studi è venuto un suo pronipote, Guido Ruffini, con un magnifico volume dello Zanichelli, nel quale traccia la biografia del suo avo con molti documenti nuovi e porta così un prezioso contributo originale alla storia de « *Le cospirazioni del 1831 nelle memorie di Enrico Misley* ».

Lo studio, condotto con paziente amore e severità di metodo storico, è degno d'una celebrazione centenaria, e rivela aspetti quasi del tutto ignorati della figura complessa e molto discussa del Misley, riuscendo a convincere sulla rettitudine e sul disinteresse delle sue intenzioni, se non sull'abilità e sull'antiveggenza de' suoi calcoli.

Il Misley, oriundo inglese, era nato a Modena del 1801 e dal 1831 fino alla sua morte in Barcellona nel 1863 trascorse la sua vita quasi tutta in esilio, sempre inteso a giovare alla causa dell'indipendenza italiana. Ma il fatto culminante della sua vita fu appunto l'aver egli preparato quei moti modenesi del 1831, i quali, invece di riuscire al fine per cui eran promossi, l'indipendenza e la libertà, furono occasione all'Austria e al Duca di Modena di dare una nuova stretta al cerchio della reazione e della schiavitù. Per quest'esito negativo della sua azione il nome del Misley sarebbe forse caduto nell'oblio anche della storia, se non avesse escogitato un mezzo strano per far la rivoluzione: quello di volerne partecipe lo stesso Duca di Modena. Difatti fu questo capitolo della « congiura estense » che per la sua stravaganza ed eccezionalità suscitò subito sospetti e contraddizioni, per cui non si era mai riusciti a conoscere intera la verità.

I contatti che il Misley ebbe con Francesco IV lo avevano messo innanzitutto in sospetto prima dei suoi cospiratori di Modena, poi con gli stessi fuorusciti di Parigi, dai quali si era recato per sollecitare l'aiuto della Francia nei moti rivoluzionari d'Italia.

Mazzini stesso non aveva in buona opinione il Misley, il quale dovette faticar molto per far riconoscere questa sua nuova diplomazia rivoluzionaria, che metteva a parte il Principe delle cospirazioni dei sudditi. Il Misley aveva lusingato Francesco IV di prepararagli il trono, se non di tutta, almeno della media Italia ai danni del Papa, dell'Austria e degli altri Principi, salvo i Savoia, essendo il Duca di Modena nepote e in strettissima intesa con Carlo Felice che allora teneva il trono del Piemonte e della Sardegna.

Francesco IV mostrò di credergli, e, forse, in qualche momento ci credette, sperando vantaggi personali da una temuta rivoluzione italiana. Perciò il Misley e i suoi amici furono lasciati liberi di ordire le loro intese all'interno e all'esterno, di provvedersi di armi, di collegarsi coi cospiratori di Bologna, della Romagna, delle Marche e delle altre provincie pontificie, il maggior bersaglio della catapulta carbonara dovendo essere il potere temporale dei Papi. Per cui il Misley, quando si credette ben sicuro della riuscita della sollevazione allo interno, il 7 dicembre 1830 partiva per Parigi, dove doveva convincere il Governo francese a non permettere che l'Austria intervenisse a sedare la insurrezione nelle Legazioni Pontificie e a sbarrare agli insorti la via di Roma. Un altro libro uscito pure in occasione di questo centenario narra come il gen. Sercognani aveva preparata la sua «marcia su Roma del 1831», fidando appunto sul «non intervento» dell'Austria, che avrebbe dovuto essere assicurato dalla Francia: e sul trionfo dell'insurrezione modenese preparata con la complicità di Francesco IV candidato al trono d'Italia. «Certo l'ingresso a Roma delle truppe rivoluzionarie — scrive il suo autore Piero Zama — nella seconda metà di febbraio, prima dello intervento austriaco, avrebbe potuto mutare il corso degli avvenimenti, suscitando in armi anche i liberali di Toscana».

La missione del Misley a Parigi, che mirava «ad assicurare l'appoggio del Governo francese, a creare l'intesa fra le diverse iniziative degli esuli italiani, a preparare un aiuto armato dei fuorusciti» sembrava prendere buona piega, sopratutto nel caposaldo principale di indurre il Governo francese a valersi del principio del «non intervento» per impedire all'Austria un intervento armato nelle cose d'Italia. Lafayette, per l'esercito, Laffitte per la Camera, Sebastiani come Ministro degli Esteri, avevano fatto pubbliche e reiterate minaccie di guerra all'Austria, se questa avesse osato di muovere le sue truppe dal Lombardo-Veneto verso Modena, Ferrara, Bologna e le Romagne, che stavano per insorgere.

Ma quando il 3 febbraio Ciro Menotti, ch'era rimasto a capo della congiura in Modena, passò all'azione, dopo un primo effimero trionfo, tutte le illusioni d'un colpo crollarono, perchè il Duca Francesco IV, tutt'altro che capeggiare la rivoluzione, ci si mise personalmente contro e con lo aiuto delle truppe austriache ebbe una facile rivincita sugli insorti; e perchè l'Austria non si limitò soltanto ad instaurare il trono del suo vassallo a Modena, ma, per invito del Governo Pontificio, stroncò le sommosse delle Legazioni, portando le sue truppe a Bologna e ad Ancona, soffocando nei supplizi e nelle carceri ogni spirito di indipendenza e di libertà. Si capisce, adunque, tutta l'angoscia di Misley che da Parigi vedeva ormai Ciro Menotti avviato inesorabilmente al patibolo, sentendo ricadere sopra di sè tanta parte della responsabilità del fallimento di quella cospirazione e di quella sollevazione.

Difatti se il volume del Ruffini impone una revisione a tutte le polemiche, le accuse, perfino le calunnie che nell'ardore delle competizioni gli lanciarono contro i cosidetti «sanfedisti», o reazionari, resta tuttavia provato anche da questa sua rivendicazione, e da altri documenti venuti posteriormente alla luce ch'egli fu proprio come lo giudicò subito un altro cospiratore italiano, il Panizzi da Londra: «Credo Misley un galantuomo deluso». Deluso, poi, come prima era stato un illuso e verso il Duca di Modena e verso la Francia di Luigi Filippo.

Quell'impareggiabile maestro della storia del nostro Risorgimento che è Alessandro Luzio, invero, lodando, come va lodata, la coscienziosa fatica del Ruffini, viene tuttavia alla conclusione che il Misley fu giuocato da Francesco IV, traendone le prove da un epistolario inedito tra lui e suo zio Carlo Felice, di cui ha dato qualche saggio nel *Corriere della Sera* del 21 aprile 1931. «Da questi documenti — scriveva il Luzio — scaturisce, a me pare, evidente la conclusione: che nel duello di astuzia cinquecentesca — di cui la piccola Corte di Modena fu teatro tra il 1826 e il 1831 — fra i congiurati e il *Principe*, fu questi il più scaltro, il più abile esecutore di un «bellissimo inganno», non indegno di Cesare Borgia, anche per la feroce sanguinosa tragedia che lo suggellò. Difficilmente la facondia di Misley fece mai presa su così vecchia volpe come Francesco IV, che sfruttò, senza scrupoli, l'ingenuità del confidente, ne raccolse i dati preziosi; e al momento critico seppe parare il pericolo, pigliando l'iniziativa, capitanando in persona l'assalto alla casa del Menotti. Una rivoluzione poggiata su così fenomenali equivoci — la candidatura dell'Estense al trono d'Italia, l'aiuto dei liberali francesi con un re bottegaio calcolatore della tempra di Luigi Filippo — era, necessariamente, condannata a fallire».

Adesso, poi, la *Civiltà Cattolica*, nel suo fascicolo del 18 luglio, viene a confermare quanto il Luzio scriveva sull'illusione francese, incominciando a pubblicare le memorie inedite del Card. Lambruschini custodite nello Archivio Vaticano. Allora il futuro Segretario di Stato di Gregorio XVI era Nunzio a Parigi e racconta come le spavalderie francesi per imporre all'Austria il «non intervento» non fossero che una scalmana del Sebastiani, il quale, poi, si rassegnò senza fatica all'accorto tergiversare di Luigi Filippo e del suo Primo Ministro Casimiro Perier, che mai pensarono seriamente alla guerra soltanto per i begli occhi d'Italia. L'accusa fatta al Papa, di aver ricorso alle armi straniere, veniva di fatto automaticamente eliminata nei riflessi dei cospiratori, che avevano fatto altrettanto; soltanto che l'Austria fece sul serio e intervenne e la Francia mancò alla promessa, lasciando risolversi nel sangue una rivolta cui aveva dato il più ricercato e il più decisivo degli impulsi.

Onde, a cent'anni di distanza, la conclusione è facile: il popolo non era ancora maturo all'unità e alla libertà; e le sette, dividendolo, e oppugnandone il profondo sentimento religioso, piuttosto lo debilitavano che agguerrirlo. «Il carbonarismo — continuava il Luzio nello scritto precitato — debellato in forza sopratutto de' suoi vecchissimi settari, spariva dalla scena politica...». A non dissimile conclusione era venuto nel 1846 Cesare Balbo nel suo « *Sommario della Storia d'Italia*. Giudicando di quello stesso periodo storico, egli scriveva che la preponderanza austriaca in Italia era favorita dalle sètte medesime. «Queste sètte o congiure nuove, non meno che le più antiche, si mostrarono, al fatto, sempre il peggior modo che possa essere ad effettuare qualunque rivoluzione; le congiure, quantunque progredite a sètte, rimangono il mezzo di rivoluzioni più contrario che possa immaginarsi a tutti i mezzi della progredita civiltà».

Giuseppe De Mori

I progressi della meccanica aerea

Come funziona la cucina
a bordo d'un grande dirigibile

NEW YORK, 20 pom.

(SIC) — Tra le molte novità che faranno parte degli impianti installati a bordo del nuovo dirigibile gigante della Marina americana, in costruzione nelle officine aeronautiche Goodyear-Zeppelin di Akron, Ohio, una delle più curiose ed interessanti sarà indubbiamente la cosidetta «cucina volante» che dovrà servire alla preparazione dei pasti di tutti gli uomini che formeranno l'equipaggio di questa aeronave durante i lunhi voli senza scalo. La batteria per cucinare pur essendo grande quanto una batteria da grande albergo ed avendone la medesima potenzialità, tuttavia non pesa che soli 50 chilogrammi. Questa estrema leggerezza è stata ottenuta mediante l'impiego su larga scala di metalli speciali extraleggeri, tra cui il cromalluminio, il cromio, il magnesio, l'acciaio inossidabile, il toncan e il monelmetal, con predominio assoluto di alluminio e sue leghe dure.

Questa batteria avrà due forni da 40 centimetri e superiormente nel piano otto bocche di diversa grandezza. I singoli fornelli saranno alimentati a mezzo di gas «propane», che è un gas naturale fortemente compresso, e contenuto in uno speciale serbatoio di grande capacità. La speciale costruzione della batteria e dei fornelli e l'impiego di questo gas ad un notevole grado di purezza in modo che abbia un alto potere calorifico, permetteranno, ad esempio, di far bollire in soli 50 minuti ventincinque litri di acqua, risultato che con una batteria normale a gas richiede per lo meno due ore circa.

Ogni possibilità di esplosione è eliminata mediante speciali fiammelle d'accensione sempre accese, le quali non permettono al gas eventualmente sfuggito in seguito a qualche perdita, di accumularsi in modo da poter poi produrre esplosioni e mediante speciali reticelle di alluminio sottilissime le quali, mentre consentono il passaggio dell'aria in quantità sufficiente alla combustione perfetta nei fornelli, nello stesso tempo mantengono la fiamma entro le stufe.

Due altri impianti installati a bordo di questo dirigibile, la cui costruzione rappresenta qualche cosa di assolutamente nuovo in fatto di dirigibili e finora mai fatto in altre costruzioni del genere, sono lo speciale hangar costruito nell'interno dell'involucro dell'aeronave e destinate ad accogliere cinque aeroplani da caccia che il dirigibile porterà sempre con sè durante i suoi voli, e le speciali installazioni per i motori destinati a muovere il dirigibile.

I cinque aeroplani trasportati potranno in qualsiasi momento spiccare il volo o atterrare sul dirigibile anche quando questo è in volo, ed ambedue queste manovre potranno essere compiute facilmente e colla massima sicurezza. I motori invece saranno completamente incassati nel corpo della aeronave, in modo da essere praticamente invisibili da l'esterno dell'aeronave, fatta eccezione per il breve tratto d'asse che porta l'elica e l'elica stessa, che saranno le cose necessariamente visibili.

Per di più la cabina di comando sarà piuttosto piccola in confronto alle proporzioni del dirigibile, ed avrà spazio appena sufficente a contenere le persone di turno alla guida del dirigibile. Tutti gli altri locali per l'equipaggio sono nell'interno dell'involucro in modo da evitare ingombri che diminuiscano la velocità della aeronave.

S. E. Gazzera alle esercitazioni
del Piemonte R. Cavalleria

CIVITA CASTELLANA, 20 pom.

Il Reggimento «Piemonte Reale Cavalleria», il quale si trova — qualche giorno a Civita Castellana per il primo periodo del campo d'arma, è stato stamane ispezionato da S. E. il Ministro della Guerra, S. E. il generale Gazzera. Giunto di primissimo mattino, si è recato sul posto delle esercitazioni ed ha assistito anche a tiri a pallottole con le mitragliatrici e ad esercitazioni tattiche dei vari squadroni. Nella mattina stessa S. E. il generale Gazzera ha fatto ritorno a Roma. (*Stefani*).

I rallegramenti italiani
per il volo degli ungheresi

BUDAPEST, 20 sera

S. E. Mussolini, in occasione del glorioso volo dell'apparecchio «Giustizia per l'Ungheria» ha diretto il seguente telegramma al Presidente del Consiglio Bethlen:

« Permettete che vi esprima mio vivo compiacimento e quello del popolo italiano per il successo del magnifico volo New York-Budapest. Riuscita e nome simbolico dell'apparecchio sono elementi significativi e di buon augurio ».

A questo telegramma il conte Bethlen ha risposto nei seguenti termini:

« Ringrazio V. E. per gli auguri espressi a nome della nobile Nazione italiana. Il meraviglioso successo in ogni caso contribuirà a rafforzare la fede in un migliore avvenire del popolo ungherese ».

Ai due piloti che hanno compiuto il volo il ministro dell'Aviazione italiana Balbo, ha diretto il seguente telegramma:

« Abbiamo seguito con attenzione il vostro volo. Esso è un gesto magnifico. Voi avete compiuto questo compito con incredibile precisione. Vi saluto a nome dell'Italia e dei piloti italiani ».

Al telegramma del ministro dell'Aviazione italiana i due aviatori ungheresi hanno così risposto: «Infinite grazie per le sue calde parole, le quali noi apprezziamo moltissimo perchè vengono da uno dei più grandi aviatori. Evviva l'Italia, sorella nostra ».

I... girini d'Europa atterrati a Varsavia

VARSAVIA, 20 pom.

Hanno atterrato a questo aerodromo tre apparecchi con gli aviatori Generale De Goys, Costes, Pelletier D'Oisy i quali stanno effettuando il giro di Europa. Due degli aeroplani hanno atterrato presso Lida e il terzo presso Riga a causa di un guasto al motore.

La partenza per Londra
di Kaye Don

GARDONE RIVIERA, 20 pom.

Kaye Don, dopo aver nuovamente provato il «Miss England» è ripartito definitivamente per Londra. Erano a salutarlo una numerosa folla e le autorità tra le quali il Conte Rossi di Montelera, l'on. Maltini, Tuschi ed altri. Venerdì prossimo l'intero equipaggio britannico col motoscafo lascierà Gardone.

Un incidente... di colore
sfumato a Budapest

BUDAPEST, 20 sera

Il tentativo fatto in uno dei primi alberghi di Budapest di inscenare una «questione di colore» rifiutando al medico Costello, negro cubano, l'ingresso nella piscina dell'albergo è stato sventato dalle autorità locali che hanno ordinato al direttore dell'albergo di permettere al dottore Costello l'uso della piscina poichè la legge ungherese non riconosce alcuna distinzione di razza. olti dei principali medici della capitale ungherese hanno protestato energicamente contro l'insulto recato al collega cubano e hanno applaudito alle autorità per il loro intervento.

Avventure... americane

Ipnotizzato da un gufo

TORONTO, 20 pom.

(SIC) — Una brutta avventura è capitata ad un giovanotto di Wainvright nella provincia canadese di Alberta, certo Albert Hughes, il quale assalito improvvisamente da un grosso gufo, è rimasto come ipnotizzato dagli occhi della bestiaccia, non ha saputo più difendersi e per conseguenza ha perduto completamente un occhio in seguito alla grave ferita infertagli dagli artigli dell'uccello.

« Stavo camminando sotto un albero — ha dichiarato la vittima — quando all'improvviso un grosso gufo si precipitava giù dal nido contro di me. Io non vidi altro che un enorme paio di occhi fosforescenti di fronte a me, e restai come ipnotizzato, incapace assolutamente di fare qualsiasi movimento. La cosa durò appena un attimo; subito dopo uno sbattere d'ali affrettato mi ridestò e mi trovai col volto tutto sanguinante in seguito alle ferite che l'uccellaccio mi aveva prodotto con dei potenti colpi di artiglio ».

Il concorso del figurino
alla Fiera del Levante

BARI, 20 pom.

Come già è stato annunciato la Fiera del Levante e la Federazione nazionale dell'abbigliamento hanno recentemente fissato le norme dell'interessante concorso del figurino a cui è assicurata la partecipazione di molti artisti anche in vista dei numerosi e rilevanti premi, che saranno assegnati. Le iscrizioni al concorso in base al regolamento che le due istituzioni forniscono a richiesta degli interessati, si chiuderanno il 21 corr. (Stef.)

Elena di Romania a Londra

LONDRA, 20 pom.

La Principessa Elena di Romenia è giunta accompagnata dal fratello ex Re di Grecia. La Principessa ha dichiarato che è giunta a Londra per visitare la famiglia e per sottoporsi a una cura. Ha aggiunto che il suo viaggio è stato intrapreso d'accordo con Re Carol e che farà ritorno a Bucarest alla fine di ottobre.

Ripresa di attività petrolifera in Romania
Notevole esportazione in Italia

BUCAREST, 20 matt.

Di fronte alla crisi che attanaglia anche l'industria petrolifera, nei circoli tecnici competenti di Bucarest e di Ploesti si parla dell'opportunità di procedere ad uno o più concentramenti fra le grandi società petrolifere del Paese. Tali operazioni offrirebbero la possibilità di nuovi investimenti nell'industria del petrolio. Intanto le raffinerie lavorano in pieno per far fronte ai bisogni dell'esportazione. Quotidianamente partono da Ploesti pel porto di Costanza, da 15 a 17 treni, composti di 50-60 vagoni-cisterne, cariche di prodotti petroliferi destinati all'esportazione.

L'esportazione per l'Italia è assai attiva, come risulta dalle statistiche del movimento marittimo. Il Ministero delle Comunicazioni si opporrebbe alla costruzione di una nuova « pipeline » dalla Prahova a Costanza, richiesta dalle società interessate, e ciò per evitare una troppo forte concorrenza al traffico ferroviario. (*Agest*)

Alla gogna

L'iniziativa di un sindaco americano
per eliminare le "pecore rognose,,

NEW YORK, luglio.

(S.I.C.). - Il sig. Eugenio Lehman, Sindaco della città di Tarrptown nello Stato di New York, ha escogitato un piano che egli stesso definisce «geniale e degno di premio» mediante il quale la città da lui amministrata, o meglio la cittadinanza, dovrebbe diventare la comunità modello da servire di esempio a tutte le comunità degli Stati Uniti.

L'idea del Sindaco Lehman consisterebbe praticamente in questo: nel dare ufficialmente la massima pubblicità a tutte le malefatte, le colpe ed i vizi di ogni cittadino moralmente poco pulito, in modo da suscitare nei suoi confronti lo sdegno e la disistima di ogni cittadino probo e retto, obbligando così le «pecore rognose» o a cambiare condotta o a cambiare città.

La lotta contro gli "speakeasies,,

« Quello che io ho in mente è la istituzione di una specie di gogna morale da ottenersi mediante la pubblicità ufficiale delle malefatte e delle colpe. Sono sicuro che questa punizione avrebbe maggiore efficacia di qualsiasi punizione corporale » — ha dichiarato il Sindaco Lehman esponendo la sua idea ai corrispondenti dei giornali americani.

Occorre mettere in rilievo che dopo l'entrata in vigore del proibizionismo Tarrytown, come tante altre città americane, è stata subito letteralmente infestata dagli «speakeasies», sorti come funghi un po' da per tutto, in ogni strada della città, e quel che è peggio questi locali ignobili hanno immediatamente incontrato il favore incondizionato di una parte della cittadinanza, che si è messa a frequentarli attivamente, col risultato di far fare ai loschi individui proprietari di questi locali affari lucrosissimi e nello stesso tempo far aumentare l'alcoolismo e l'immoralità specialmente tra i giovani.

Le sorprese della polizia, per quanto frequenti, le confische, le chiusure e ogni altra misura punitiva adottata contro gli «speakeasies» ed i loro proprietari, non hanno avuto alcuna efficacia, come assicura il Sindaco Lehman, poichè costoro hanno sempre trovato di loro convenienza pagare le ammende, scontare le brevi condanne alla prigione e riprendere il losco commercio non appena tornati in libertà.

Ora, poichè questi locali non potrebbero fiorire e prosperare senza i favori di una clientela fissa e spendereccia, il Sindaco Lehman ha giustamente pensato che per ottenere qualche risultato positivo è necessario non limitarsi ad agire contro i proprietari soltanto ma anche contro i frequentatori, mettendo questi ultimi nella condizione di non poter più frequentare quei locali senza grave pregiudizio per i loro interessi. D'altro canto poichè la legge non prevede alcuna pena o misura punitiva di sorta contro i frequentatori di questi locali, occorre trovare qualche cosa che non sia contro la legge e nello stesso tempo sia molto efficace. Di qui l'idea della «gogna morale» mediante la pubblicità, che costituirà una punizione assai più efficace e sottile, pur non comportando sofferenze fisiche.

La "cura della vergogna,,

Il progetto fatto dal Sindaco Lehman proporrebbe l'istituzione in un punto centrale della città molto frequentato di una grande tabella facilmente visibile a tutti sulla quale verrebbero affissi a cura del Municipio stesso gli elenchi di tutte le persone che sono state sorprese o che notoriamente frequentano «speakeasies» ed altri locali di dubbia moralità, case da giuoco ed altre.

Personalmente il Sindaco Lehman ha molta fiducia sulla efficacia di questa «cura della vergogna», come egli stesso la definisce. Un comunicato ufficiale del Municipio pubblicato in questi giorni dice:

« Il Municipio è a conoscenza di tutti i nomi ed indirizzi degli «speakeasies», case da giuoco ed altri locali malfamati della città. Per ottenere il risultato desiderato basterà collocare di fazione sulla porta di ognuno di questi locali un agente di polizia incaricato di prendere nota dei nomi di tutte le persone che escono od entrano in questi locali.

« Di questi nomi il Municipio intende valersi al solo fine di purgare la città da tutti questi locali malfamati, rendendoli di pubblica ragione. Perciò tutti coloro che non desiderano una tale pubblicità intorno al loro nome non dovranno fare altro che evitare d'ora in poi di frequentare quei locali, ed in tal modo privandoli di una gran parte della clientela, essi dovranno necessariamente finire per scomparire».

Borse di studio per orfani di guerra

ROMA, 20 pom.

Come già nello scorso anno anche per l'anno scolastico 1931-32 l' Opera nazionale per gli orfani di guerra ha bandito un concorso per assegnazione di numerose borse di studio ad orfani di guerra, frequentanti scuole medie ed Istituti di istruzione superiore. Gli interessati potranno avere tutte le indicazioni necessarie per la partecipazione al concorso presso i Comitati provinciali orfani di guerra. Il termine per la presentazione delle domande ai predetti organi provinciali scadrà il 15 agosto p. v.

S. E. Corni Gran Cordone
della Stella d'Italia

ROMA, 20 pom.

S. E. Corni, il quale come è noto ha chiesto di essere esonerato dalle funzioni di Governatore della Somalia, è rientrato in Italia. E' stato ricevuto dal Ministro delle Colonie gen. De Bono, il quale lo ha nuovamente e personalmente ringraziato per l'alacre ed intelligente opera da lui prestata nei suoi tre anni di governatorato. In attestazione degli eminenti servizi da lui prestati S. E. il Ministro gli ha annunciato, che lo desi gnerà per la massima onorificenza coloniale il Gran Cordone della Stella d'Italia.

« Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e sopratutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori... » (Pio XI)

IL NOSTRO CONCORSO PER UNA NOVELLA

PASTOR BONUS

— Si accomodi, reverendo. Il professore l'aspetta nel suo studio.

Erano già tre quarti d'ora che don Giovanni aspettava nell'anticamera dell'illustre penalista. Dapprima un po' agitato per la preoccupazione del colloquio che aveva tanto insistito per ottenere di tutta urgenza, per tutto quanto vi era di nuovo per lui in quell'ambiente così pieno di gente, e che gente!, anche per un certo timore di quel che il segretario dell'avvocato, e la signorina dattilografa e i clienti, in attesa come lui, potessero pensare della sua premura e dei motivi della sua presenza in quel luogo, aveva finito per mettersi a leggere il breviario onde imporsi una calma che lo preparasse meglio all'insolito compito, e vi era presto così ben riuscito che non sentì il primo invito, e si riscosse soltanto quando questo gli fu ripetuto: — Si accomodi reverendo: qui a destra.

Il professore, un bell'uomo sui cinquant'anni, la fronte spaziosa e solo lateralmente incorniciata di folte ciocche di capelli ricci e già non più neri, come folta riccia e anch'essa non più nera la piccola barba quadrata che allungava il suo volto troppo tondeggiante, non si alzò dalla sua poltrona dietro il vasto scrittoio, e facendogli soltanto cenno con la sinistra di prender posto di fronte a lui, continuò con la destra a sfogliare un fascicolo di carte processuali, indicandone di tanto in tanto un foglio a uno dei suoi coadiutori che in piedi accanto allo scrittoio prendeva rapidamente degli appunti. — Siamo intesi? — concluse — fra venti minuti deve essere pronto —. E guardò l'orologio. Poi si rivolse a don Giovanni che era rimasto ancora in piedi e: — Perdonerà — gli disse — ma non posso proprio trattenermi più di dieci minuti. Fra mezz'ora devo essere in Corte d'Appello per un'importante discussione, e non ho neppur fatto colazione. Ma si accomodi, la prego.

— No professore, non si dia pena. Ma se in questo momento dovessi riuscire importuno... Posso tornare, se crede.

— Fa niente, fa niente — rispose l'altro, e involontariamente scortese aggiunse: — in questo momento o in un altro è sempre lo stesso. Creda pure che sono così occupato. Ma mi dica, senza preamboli, qual'è l'oggetto della sua visita. Ella ha dichiarato al mio segretario che si trattava di una pratica professionale e di un'opera di carità al tempo stesso.

— Un'opera di giustizia, avvocato — rispose pronto il sacerdote — una di quelle che certamente le danno maggiore soddisfazione nell'esercizio della sua nobile professione, perchè se attenuare le responsabilità e la colpevolezza dei rei è certamente un esercizio meritevole, fare sfolgorare la verità ed ottenere la riabilitazione di un innocente ingiustamente colpito... — S'interruppe: senza volerlo aveva assunto il tono un po' enfatico di quando predicava, e l'avvocato aveva atteggiato il volto a così evidente ironia ch'ei ne fu sconcertato.

— La prego, reverendo, senza preamboli. Mi dica di che si tratta.

Più che lo sguardo queste parole mortificarono il povero prete. Inghiottì amaro, e rispose in tono più dimesso: — Ha ragione, e mi vorrà perdonare. Vengo subito al fatto. Ella ricorda di aver difeso quattro anni fa in Corte d'Assise il colono Gabriele Valente, accusato sopra semplici indizi di aver ammazzato il cavalier Angeloni, nella campagna di G.?

— L'Angeloni? quel vecchio usuraio? Certamente.

— E' morto, avvocato; non inferiamo contro la sua memoria. E ricorda, naturalmente, le circostanze del fatto?

— Le dirò, reverendo — rispose ancora una volta con tono di leggera ironia l'avvocato — che mi occupo in media di duecento delitti per anno, e che perciò, naturalmente, finisco per dimenticar molto presto le circostanze di tutti. Ma se non ha importanza ai fini del nostro colloquio, lasci pur andare le circostanze. Per me ricordo benissimo la figura morale, dirò così, dell'ucciso, e anche quella dell'assassino, un povero contadino, assolutamente impari al delitto commesso, così che ne era rimasto tutto impaurito, avvilito...

— Avvocato — interruppe a sua volta il prete, col tono della più grande ed anche della più accorata meraviglia — ma il Valente non è l'assassino, e lei stesso ne ha sostenuto l'innocenza in Corte d'Assise! Ricorderà che l'infelice fu accusato e condannato per il solo sospetto di un fucile, l'arma omicida....

— Ma sì, ma sì, reverendo. Lei mi richiama tutto alla memoria. L'arma omicida era stata un fucile del Valente, e questo convinse i giurati della sua reità.

— No avvocato. Il fucile non era del Valente, ma si trovò nel suo fienile, e questo indizio...

— Perfettamente, ricordo: il fucile nascosto nel fienile. Un indizio sì, ma un indizio assai grave, e non riuscii a scagionare il Valente. Quanto alla sua innocenza, l'ho sostenuta è vero nella mia arringa, ma, le dirò in confidenza — poichè ormai la cosa è giudicata, non ci ho mai creduto neppur io. Ricordo anzi che mi aveva indispettito quel suo ostinarsi a negare anche con me, mentre l'avvocato, lei lo sa, è come il medico al quale si deve dir tutto, non è vero?

— Sì, l'avvocato, il medico... Ma guardi, professore, il Valente le aveva detto proprio tutto. Anche al prete bisogna dir tutto quando ci si va a confessare. Ed io son confessore. E so tutto di quest'assassinio dell'Angeloni.

— Non vorrà darmi come una prova che il Valente non ha confessato nemmeno a lei...

— No avvocato, non ho mai confessato il Valente che apparteneva alla mia parrocchia, se non prima dell'assassinio. Se lo avessi confessato dopo, non potrei dirle quello che egli mi avesse detto o taciuto. — Poi dopo una breve pausa che anche l'altro rispettò, aggiunse: — Ma ho ricevuto ieri la confessione del vero reo, di quegli che uccise l'Angeloni e poi nascose il fucile nel fienile del Valente, che assistette al processo e vide l'innocente condannato pel suo delitto, che ha tranquillamente sopportato per quattro anni il rimorso di tutto ciò, e finalmente una notte ha avuto un attimo, ohimè! solo un attimo di resipiscenza, ed è venuto a gettare il peso dei suoi delitti ai piedi di questo povero ministro di Dio, autorizzandolo a provvedere.

— E lei lo . consegnato ai carabinieri?

— Io l'ho affidato alla misericordia di Dio, avvocato. Se non ci fosse una così grande ingiustizia da riparare, avrei già dimenticato tutto.

— Riparare? e come vuol riparare?

— Son qui apposta da lei.

— Un giudizio di revisione? ma lo sa che vuol dire? e su che cosa fondarlo?

Era venuto così sicuro don Giovanni, non di trovare soltanto nell'avvocato un alleato, ma di affidare completamente a lui l'incarico di questa riparazione che gli appariva così urgente e così superiore alle sue forze di povero parroco di campagna, che non lo aveva scoraggiato l'ironia nè l'elegante cinismo del suo interlocutore; ma quegli interrogativi posti in tono non già di dubbiezza, ma sì di negativa certezza, gli fecero tutt'insieme comprendere che l'altro si rifiutava di coadiuvarlo, e che ogni insistenza sarebbe stata vana. Pure risolse di non darsi per vinto, di parlare al cuore di quell'uomo, di mostrargli la necessità di ristabilire almeno in parte l'imperio della giustizia, di ridare la libertà a un innocente, e ciò non solo per lui ma per la moglie, per i figli che languivano nella miseria, per quell'anima stessa troppo debole per affrontare le conseguenze di una pubblica confessione ma cui bisognava risparmiare si aggravassero le conseguenze della sua debolezza. Voleva dir tutto ciò e presto e bene e in maniera da non essere interrotto dalla fretta che l'altro aveva posto in tutto il colloquio, quando entrò il sostituto di pocanzi con le copie già preparate a ricordare che i venti minuti erano trascorsi, e subito dopo un servitore ad annunziare che la colazione ordinata per mezzogiorno era pronta.

L'avvocato guardò l'orologio, fece un cenno al suo sostituto che attendesse, e si rivolse con maggior calma a don Giovanni e con più evidente cortesia: — Mi rincresce veramente, reverendo, di non potermi trattenere più a lungo con lei. Lo scopo della sua visita indica troppo la generosità di sentire con cui ella adempie alle mansioni del suo ministero, e creda a me che vorrei proprio metter tutta la mia modesta abilità professionale a vantaggio della causa di giustizia di cui lei si fa, assai più nobilmente di me, difensore. Ma ci troviamo in una di quelle contingenze disgraziate in cui purtroppo dobbiamo riconoscere le imperfezioni della giustizia umana, e lei e quelli che pensano come lei possono confortarsi nell'aspettazione della giustizia divina. Per ottenere la revisione del processo del Valente che fu condannato a venti anni, mi pare...

— Diciotto.

— ... diciotto anni di reclusione, bisognerebbe adire la Corte di Cassazione in base a un fatto nuovo, e qui, poichè lei mi ha ben fatto capire che non vuole denunziare il colpevole...

— Non posso avvocato, e lei sa per quale sacro dovere.

— Benissimo. Poichè lei non può denunziare il colpevole, il fatto nuovo non c'è; e allora in base a che cosa ricorrere in Cassazione? E ammesso anche che una sua dichiarazione giurata, rispettando l'incognito, si intende, possa valere quale fatto nuovo, come potrebbe la famiglia del Valente sostenere le spese di questo giudizio che non sarebbero lievi? Piuttosto io le consiglio un'altra via: faccia fare alla vedova, *pardon*, volevo dire alla moglie, un ricorso per grazia, lei lo avvalori con il racconto della confessione raccolta, per quanto — non si dispiaccia eh? — sarà considerato come una pietosa storiella, e lo trasmettano a Roma; io raccomanderò la cosa al Ministero, dove ho tanti amici. Segua il mio consiglio, e mi informi al momento opportuno. — E così dicendo l'avvocato si alzò per indicare che il colloquio era finito.

Don Giovanni si alzò pur egli, ma volle fare un ultimo tentativo e però non si mosse: — Ma crede proprio — ricominciò — che la mia dichiarazione, la dichiarazione di un sacerdote, di un parroco, non avrebbe nessun valore per la Corte di Cassazione?

— Non so che dirle caro reverendo — e l'avvocato sempre in piedi si strinse nelle spalle carezzandosi i riccioli della barbetta. — Tutto può accadere ma è molto difficile. E poi le spese?

— Oh per le spese! — fece don Giovanni mentre il cuore gli si riapriva alla speranza — per le spese si troverebbe: potrei in qualche modo provvedere io, si potrebbe cercare qualche persona caritatevole, ne parlerei all'Arcivescovo. Se si trovano le spese, accetta di incaricarsene, avvocato?

— Ma non è per questo, reverendo, non è per questo. Io, veda, se non c'è il fatto nuovo che ci dia la sicurezza del successo, come sarebbe la confessione e la costituzione del reo, io per me in Cassazione non ci vado. Si potrà trovare un avvocato giovane, in cerca di affermarsi a cui non prema il sicuro insuccesso, che voglia accettare l'incarico; ma con qual risultato?

E qui l'avvocato si avviò così decisamente verso la porta che al povero don Giovanni non restò che seguirlo. — Senta a me — ripigliò in anticamera — la domanda di grazia è la cosa migliore che si possa fare. Sebbene, trattandosi di una condanna a vent'anni, dopo quattro anni soltanto, è un po' presto; ma è bene cominciare, e poi si ritenterà fra qualche anno. Arrivederla reverendo. — Poi volgendosi al segretario: — Dica all'avvocato Loriani di darmi le carte della discussione Marinelli e faccia avvertire l'automobile.

— Ma prima non fa colazione?

— E' già tardi oramai, ed ho fretta di trovarmi alla Corte. — E a don Giovanni che voleva ancora scusarsi e ringraziare. — Ma si figuri per un'opera di giustizia, come ha detto lei, si può anche saltare la colazione.

* * *

Anche don Giovanni saltò la colazione quella mattina. Si sentiva così avvilito, così intimamente umiliato, che nè l'appetito nè ogni altra sensazione esteriore valevano a distrarlo.

Quando due notti prima, il lunedì di Pasqua, ad ora tardissima, si era presentato a casa sua un contadino della sua parrocchia, un uomo sui cinquant'anni che non frequentava mai la chiesa nè i Sacramenti ma passava in fondo per un brav'uomo assai attaccato al suo lavoro e alla famiglia, e un po' alticcio forse ma pienamente consapevole del suo dire, gli aveva confessato di aver ucciso anni prima il proprietario della sua terra perchè questi voleva licenziarlo, egli che sapeva essere stato un altro incolpato di quel delitto, subito non vide, non sentì altro che la necessità e l'urgenza della riparazione. Confortò il penitente, che si era fatto omicida per amore della terra e dei figli e per amore della terra e dei figli più che per timore del castigo si rifiutava di affrontare il giudizio degli uomini, e per aver tempo a riflettere lo invitò a ritornare da lui dopo qualche giorno.

Certamente il colpevole doveva espiare e l'assiduo lavoro a cui da sè stesso si condannava, la cura affettuosa con la quale migliorava ogni anno la coltivazione e il reddito della terra a tutto vantaggio degli eredi lontani ed ignari dell'ucciso, potevano considerarsi un principio di espiazione a cui avrebbe soccorso l'infinità della misericordia divina. Ma l'innocente colpito nel suo onore, nella sua libertà, nella sua stessa famiglia? l'innocente del quale l'immagine turbava a volte l'impigrita coscienza dell'omicida, si chè questi cercava nel vino l'oblio ed era venuto quella notte a cercare la pace ai piedi del prete?

Nella sua logica cristianamente inflessibile don Giovanni vedeva tutto di una semplicità lineare. Un tribunale aveva condannato un uomo sospetto di omicidio. Un altro uomo si accusava reo di quel delitto al suo confessionale, che era pur esso un tribunale più santo ed augusto. Il primo errore veniva riconosciuto e... Certo egli non sapeva da dove cominciare perchè questo vero logico diventasse realtà pratica, ma ciò era di competenza dell'avvocato, di quegli che già quattro anni prima aveva sostenuto l'innocenza dell'accusato e nella sua dignità di difensore delle vedove e dei pupilli avrebbe ora compreso il suo nuovo dovere.

Riconosceva però don Giovanni, tornando malinconicamente al suo paese, che il difensore delle vedove e dei pupilli lo aveva profondamente deluso. Facile all'entusiasmo e allo scoraggiamento, come avviene di tutte le nature squisitamente sensibili, se ieri riteneva che una sua parola dovesse bastare a schiudere la porta del carcere al disgraziato Valente, oggi gli sembrava che nulla potesse valere a rimuovere tanta ingiustizia.

E lo scoramento si accrebbe quando passarono i giorni e non vide tornare il penitente di quella notte, che non tornò nemmeno dopo che due volte egli lo fece chiamare. Così una domenica dopo la Messa volle andare egli stesso a cercarlo.

Camminava tra i campi che la primavera allietava, e andava ripensando le mirabili parole del Vangelo di quella mattina: *Ego sum pastor bonus*.

Le poche persone che incontrava per la sua strada o scorgeva nei campi o davanti le case, lo salutavano con un breve sorriso ed egli con un sorriso rendeva loro il saluto. Anch'egli le conosceva ad una ad una le pecore del suo gregge, e queste conoscevano lui. Ma subito si rimproverò come di un temerario orgoglio di attribuirsi le parole dell'Evangelo, e la sua soddisfazione di pocanzi si mutò in repentino assillo: come le conosceva male egli le sue pecorelle, se aveva potuto vivere degli anni senza intuire, senza sorprendere, senza neppure sospettare l'intimo dramma di queste due famiglie del suo gregge, la famiglia orba, ridotta quasi alla mendicità, dell'innocente, e la famiglia del reo apparentemente prosperosa, ma privata, pur essa nel suo capo, della pace interiore.

Giunse alla casa che cercava, ma l'uomo era tra i campi. Il più grandicello dei suoi ragazzi si offrì di accompagnarlo, ma come furono in vista del padre, egli lo rinviò poichè aveva bisogno di non aver testimoni al suo colloquio. L'altro da lontano lo vide venir tutto solo nella sua sottana nera tra i campi, comprese di non poterlo evitare e annoiato di questa che gli pareva importuna insistenza si chinò con più chiusa attenzione al suo lavoro sui solchi.

— Buongiorno, Lorenzo — cominciò il prete avvicinandosi — Avete molto da fare in questa vostra campagna: nemmeno la domenica, il santo giorno del Signore, consacrato alla preghiera e al riposo, ristate dall'opera.

L'altro bofonchiò qualche cosa sulla sua solitudine e le necessità della stagione, senza volger la testa.

— E senza dubbio — don Giovanni continuò — perchè avete molto da fare avete dimenticato la vostra promessa di una nuova visita, che pur vi ho fatto ricordare più volte.

Il contadino non rispose.

— Sareste potuto venire a sera... come la prima volta.

Nuovo silenzio.

— Non avete più la premura che vi mosse quella notte, di sentirvi in pace con la vostra coscienza? —

Neppur ora nessuna risposta.

— Io però non posso lasciarvi così, a cose mezze fatte; nè voi lo potete. Per questo volevo parlarvi: per ripetervi quel che mi ha detto l'avvocato. — L'ostinato silenzio cominciava a sconcertare don Giovanni, il quale già non pensava più tanto alla tragica impossibilità di tirar fuori dalla galera l'innocente, quanto alla più aspra difficoltà di costringere quest'anima che si ritraeva a schiudersi ancora all'invito della grazia. Ma l'altro al suono delle ultime parole si era riscosso con ben diversa reazione.

— L'avvocato? quale avvocato? che cosa è andato a dire all'avvocato lei? — chiese in fretta e agitato, interrompendo finalmente il suo lavoro.

— Rassicuratevi. Nulla che possa nuocervi. Ma dovevo pur domandare a qualcuno che ne capisse, che cosa bisogna fare per ottenere che si rifaccia il processo e quel disgraziato venga fuori..

— Rifare il processo? e perchè?

— Per giustificare l'innocente, Lorenzo mio. Non mi dicevate voi pure che avreste tanto desiderato che egli ritorni libero e affrancato?

— Se si può, tanto meglio. Ma senza rifar processi, e chiacchiere, e che so io!

— Credete dunque che basti il vostro e il mio desiderio perchè un disgraziato condannato a diciotto anni, possa uscir di galera? La cosa è ben altrimenti difficile; e ci vuol tempo, e danaro, e abilità assai di avvocato. Anzi a sentire il professor Del Poggio...

— Del Poggio? Lei ha parlato di questa faccenda con il professor Del Poggio? l'avvocato di Gabriele?

— Ho pensato che nessuno meglio di lui... Ma che cosa temete Lorenzo? Nè il nome, nè un accenno, nè nulla che possa in alcun modo dare il più lontano sospetto. Voi sapete bene come è sacro il vincolo sotto il quale avete parlato e vi ho ascoltato.

— Oh insomma don Giovanni — finalmente l'altro parlò quasi in uno scatto lungamente represso. — Io non sto mica a dire che lei abbia fatto il mio nome all'avvocato, o che vada dimani a raccontare la cosa ai carabinieri, ma certo da quel malaugurato lunedì lei sta facendo di tutto per mettermeli alle calcagne. Tutti i giorni a casa dei Valente, ora lei, ora sua sorella, a portar roba, per far capire a tutti che lei non li considera come la famiglia di un assassino. Poi quel mandarmi a chiamare, una prima, una seconda, e non so quante volte. Poi ancora venirmi a cercare fin qui, chè tutti sappiano. E ancora va a parlare con quell'avvocato, con quell'avvocato che già quattro anni fa lo aveva detto in Corte di Assise che bisognava cercar tra le persone che avessero motivo di rancore contro il padrone. Insomma insomma, don Giovanni: badi bene che in galera lei non mi ci manda. Se sapesse come son pentito di aver avuto la debolezza di venir da lei quella sera! ma il vino... già, è stato il vino.

— Disgraziato, tu bestemmi! Di questo ti penti, di cui ti dovresti consolare come di un indizio che il Signore non ti ha abbandonato, che la Sua grazia parla ancora al tuo cuore, come del principio di una vita nuova che possa cancellare, che possa riparare il male da te fatto. Queste tue sciocche paure sono una tentazione del demonio ,che ti sente sfuggire, e ancora ti vuole.

— Gli pareva come se dai gorghi di un torrente impetuoso un disgraziato travolto avesse un momento levato un braccio ed egli non avesse fatto in tempo per trarlo a salvamento ed ora sui gorghi e le spume si agitasse invano per rivedere, per riafferrare quel braccio di naufrago. E se anche fosse necessario espiare, espiare anche qui in questa vita, materialmente, non sarebbe meglio che presentarsi un giorno al tribunale di Dio, carico non di un omicidio soltanto, ma di tutte le sofferenze, di tutte le ribellioni, di tutti i delitti pure che l'ingiusta condanna di un altro può forse disgraziatamente produrre?

Il contadino che era tornato al suo lavoro si drizzò nuovamente, e più calmo ma più torvo e deciso

— Lo vede? — rispose — Eppure io quella notte le ho parlato a cuore aperto. Il padrone io non lo odiavo, ma egli aveva deciso, inesorabilmente deciso di cacciarmi via da questa terra: sarebbe stata la miseria, la necessità di andarmene in America anche io; non potevo accettare che i miei figli soffrissero, e lo uccisi. Ma giuro a Dio! per non separarmi dai miei figli e dalla mia terra, sarei capace di ammazzarne ancora un altro! Gittò via con violenza delle erbe che aveva strappate tra il grano e teneva ancora strette nel pugno, e si allontanò per la strada dei campi.

— Calmatevi, Lorenzo, calmatevi — cominciò don Giovanni, e si mosse per seguirlo, ma subito si arrestò. Non lo tratteneva la minaccia, ma il timore che ogni sua insistenza in quel momento aggravasse il folle terrore onde Lorenzo era stato ricondotto alla brutalità dei giorni del delitto e del processo. Essere ucciso? che cosa importava, se veramente la sua vita avesse potuto esser data per le sue pecorelle?

E subito un'improvvisa illuminazione si fece nel suo spirito. *Animam meam pono pro ovibus meis*, era scritto. E se fosse necessario come diceva l'avvocato che un reo si costituisse perchè l'innocente potesse venir liberato, e che una vittima espiasse, come voleva la giustizia immanente, il delitto del reo forse questa vittima si sarebbe potuta trovare.

M. Di Napoli

Il Principe Umberto festeggiato a Pont Canavese

PONT CANAVESE, 20

La popolazione di Pont Canavese ha salutato con entusiastiche dimostrazioni il Principe Umberto. Tutti gli abitanti si sono riuniti all'ingresso del Comune per attendere il passaggio del Principe, che è giunto in automobile. A Sua Altezza è stato rivolto un saluto devoto e calorosissimo ed è stato offerto un omaggio di fiori. Il Principe ha risposto con un visibile compiacimento alla dimostrazione popolare ed ha gradito, ringraziando, l'omaggio floreale. Quindi l'Augusto Ospite ha proseguito per la Valle dell'Orco.

Grave incendio allo stabilimento Orlandi a Verona
300.000 lire di danni

VERONA, 20

Un violentissimo incendio si è sviluppato ieri notte verso le ore due nello Stabilimento Antonello e Orlandi a Ponte S. Zeno. Un capannone dello stabilimento, il quale produce pezzi meccanici specializzati è andato completamente distrutto rovinando tutta la raccolta di modelli in legno della Fonderia. I pompieri accorsi prontamente con numerose motopompe hanno fatto del lor meglio per limitare i danni del fuoco, che era stato causato da un corto circuito. Infatti gli altri reparti dell'imponente raggruppamento industriale sono stati provvidenzialmente salvati scongiurando danni incalcolabili; tuttavia essi sono rilevatissimi, ammontando a circa 300.000 lire. Oltre all'edificio ed ai preziosi modelli è andato pure distrutto una automobile custodita nel capannone.

Colpito alla testa da un pregiudicato

VERONA, 20

Il falegname Spirito Ronchi, di anni 36, abitante in via S. Zeno i nMonte, verso le ore 14.30 di ieri, mentre stava riparando un carrett ofermo in vicolo Fontenelle, dinanzi al laboratorio ove si trovava occupato uno sconosciuto, non si sa bene per quale motivo, gli ha preso improvvisamente il martello di mano e con esso gli ha inferto due colpi alla testa, dandosi poi alla latitanza.

Il Ronchi portò istintivamente le mani alla testa e potè così in parte ripararsi dai colpi. Trasportato all'ospedale, gli veniva riscontrata una ferita lacero-contusa guaribile in otto giorni. In seguito alla deposizione di alcuni cittadini presenti alla scena feritore è stato identificato nel pregiudicato Silvio Zivelonghi, d'anni 26, abitante in vicolo Santo Stefano. F. essendo latitante, è attivamente ricercato dalla Polizia.

Un pugilista argentino che sfida Carnera

NEW YORK, 20

Il pugilista argentino Vittorio Campolo, peso massimo, si è offerto di incontrare in un match di pugilato Primo Carnera, senza ricevere alcun pagamento. I promotori dell'incontro si stanno occupando della cosa.

Ieri 17 luglio alle ore 16 rendeva l'eletta anima a Dio il

dottor

Giambattista Rossi Veratti

Cameriere di Cappa e Spada di S. S. Pio XI

Cavaliere dell'Ordine di S. Silvestro

Ne danno il doloroso annuncio la moglie contessa FRANCESCA NICELLI, i figli suor MARGHERITA MARIA della Visitazione S. Maria, CAROLINA, CORRADO, suor MARIA FRANCESCA suora della Carità, AGNESE, i nipoti, i parenti tutti.

Modena, 18 *Luglio* 1931-IX.

I funerali avranno luogo domenica 19 alle ore 9, partendo dalla casa dell'Estinto, via S. Agostino n. 14. Per volontà del Defunto si prega di non inviare fiori.

Il Grande Ferragosto di Abbazia
30 per cento di riduzione coi servizi aerei della S.I.S.A

ABBAZIA, luglio

Dopo la concessione del Governo Nazionale della riduzione ferroviaria del 50 per cento da tutte le stazioni del Regno per Abbazia, in occasione delle festività di Ferragosto (10-31 agosto), la S.I.S.A. ha deciso di accordare dal 10 al 20 agosto il 30 per cento di riduzione ai passeggeri in partenza da qualsiasi scalo sociale e diretti ad Abbazia con biglietto di andata e ritorno che saranno valevoli per la durata di 15 giorni. La Società Italiana Servizi Aerei concede altresì, in occasione del Ferragosto di Abbazia, dal 10 al 25 p. v. il 15 per cento di riduzione sulle tariffe normali sui biglietti di sola andata per Abbazia.

LO STOMACO ACIDO PRODUCE INDIGESTIONE

Il novanta per cento dei casi d'indigestione sono dovuti alla soverchia acidità dello stomaco, tanto nociva. Potete però ottenere immediato sollievo col prendere semplicemente un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua subito dopo i pasti. Qualora la Magnesia Bisurata non desse il sollievo desiderato in cinque minuti il denaro verrà rimborsato. Una tale garanzia è possibile solamente perchè la Magnesia Bisurata non cura i sintomi, ma toglie subito via la causa del male col neutralizzare la acidità appena è stata presa. Questa è la ragione per cui essa è tanto prescritta dai Medici ed usata negli Ospedali. Procuratevene una boccetta oggi stesso dal vostro Farmacista e liberatevi per sempre da tutte le sofferenze dell'indigestione.

Abbazi[a]
L'elegante stazione cosmopolita d'I[...]

GRAND HOTEL LAURA[...]
LAURANA (Abbazia)
Primo ordine - Incantevole pos[...] sul mare - Acqua corrente in tu[...] camere - Grandioso parco priv[...] Tennis - Golf - Garage in cas[...]

ISTITUTO DI CURA
Dott. ANTUZ[...]
per le
MALATTIE degli OC[...]
VICENZA
Ambulatorio: Piazza Duomo, 2 [...] no 3,70 — Casa di Cura: Viale M.[...] glio (M. Berico) Tel. 103.

Dott. FRANCESCO CATTA[...]
ex aiuto Ospedale Civi[le]
Ambulatorio Medico dalle ore [...] 12 e dalle 15 alle 17
VICENZA Via S. Barbara Telef. 13-3[...]
Abitazione C. Principe Umberto Telef. 7-02
VISITE A DOMICILIO

Quadragesimo a[nno]
L'Amministrazione del gi[ornale] possiede ancora alcune co[pie del] numero del giornale che pu[bblica] l'Enciclica «Quadragesimo a[nno»]. Rivolgersi all' Amminist[razione] in Via Mentana 4, Bologna.

VILLA ALPINA A TONEZZA (m. [...] s. [...])
CASA DI VILLEGGIATURA PER SIGNORIN[E]
La Villa Alpina di Tonezza, situata a m. 1000 sull'Altipiano di T[...] di fronte ad Asiago (Prov. di Vicenza) offre alle signorine una villeg[giatura] perfetta.
Circondata da una natura attraente, in cui abbondano le pi[...] Villa dispone di 40 posti distribuiti in belle camere a 1 e 2 letti, con [...] mento completo e con tutti i conforti moderni.
Vi è pure un tennis e una sala di ritrovo con pianoforte.
Per iscrizioni e informazioni rivolgeri all'Ufficio Colonie della [...] gnia di S. Paolo - Milano - Via S. Sofia, 5 - Telefono N. 51075.

ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO MARITT[IMO]
Società Anonima Capitale sottoscritto L. 150.000.000 - Versato L. 126[...]
Sede Sociale e Direzione Generale
ROMA - Corso Umberto I, N. 173
Situazione generale dei Conti al 31 Dicembre 1930-IX

ATTIVO

Azionisti in Conto Capit.	L.	23.515.250,—
Cassa	»	121.659.434,50
Contanti, vaglia e assegni L. 32.706.147,77		
Effetti in corso di scadenza L. 28.615.894,09		
Fondi presso l'Istituto d'emissione, il Banco di Napoli, il Banco Sicilia L. 57.567.672,45		
Cedole e Valute L. 2.769.720,19		
Portafoglio Italia e Estero	»	357.256.352,85
Effetti riscontati	»	6.702.000,20
Effetti ric. per l'incasso	»	8.255.293,97
Titoli di Proprietà:		
Titoli di Stato o garantiti dallo Stato e Obbligaz. Fondiarie	»	33.199.943,07
Titoli di Soc. Trasport.	»	42.704.834,80
» » diverse	»	50.484.016,30
Partecipazioni Bancarie	»	44.626.926,47
Partecipazioni Diverse	»	745.396,75
Riporti		183.238.354,05
Attivi L. 199.203.996,75		
Passivi L. 15.965.642,70		
Banche e Banchieri (Conti di corrispondenza	»	80.325.188,31
Corrispondenti debitori (Conti correnti)	»	201.475.302,46
Crediti e conti Diversi	»	14.309.959,88
Debitori per accettazioni e documenti	»	38.069.390,60
Debitori per fidejussioni e avalli	»	75.986.992,16
Valori ricev. in C. Titoli	»	80.323.894,35
Valori di Terzi in deposito:		
Cassa di Previdenza del Personale	»	3.021.976,—
Cauzione, Garanzia, Cust.	»	241.206.132,55
Debitori per Titoli	»	159.348.317,—
Risconto del Passivo	»	296.080,30
	L.	1.766.751.036,57

CAPITALE

Capitale Sociale	L.	150.00[...]
Riserve	»	10.00[...]

PASSIVO

Depositi a Risp. e in C.C.	»	155.9[...]
Banche e Corr. Creditori	»	778.0[...]
Anticipazioni passive	»	9.3[...]
Cedenti effetti per l'incas.	»	21.7[...]
Debiti e Conti diversi	»	8.9[...]
Assegni in circolazione:		
Ordinari		
Circolari	»	25.9[...]
Azionisti Conto dividendo	»	
Cessionari di effetti risc.	»	6.7[...]
Accettazioni C. terzi e documenti	»	38.0[...]
Fidejussioni e Avalli p. C. terzi	»	75.9[...]
Creditori per Titoli	»	80.3[...]
Depositanti valori:		
Cassa Prev. Personale	»	3.0[...]
Cauz. Garanzia, Cust.	»	241.2[...]
Titoli presso Terzi	»	159.3[...]
Risconto dell'Attivo	»	2.9[...]
Avanzo Utili Esercizio Precedente	L.	681.075,77
Utili dell'Esercizio	L.	5.351.954,69
	L.	1.766.7[...]

I Sindaci: C. Caselli - P. Cavasola - E. Fiano - G. Peja - U. Sidoli
La Direzione Generale: A. Carettoni - F. Canziani
Il Capo C[...]: E. Cento[...]

UNIONE BANCARIA NAZIONA[LE]
SOCIETA' ANONIMA
Capitale Sociale L. 25.000.000,— interamente versato
Riserve L. 6.500.000
Sede Sociale e Direzione Centrale Brescia

Sedi locali: BRESCIA BELLUNO BERGAMO - COMO CREMA - CR[...] - DARFO LODI - MANTOVA MILANO MONZA - PADOVA - P[...] RIVA DEL GARDA - TREVISO VENEZIA.
240 FILIALI IN LOMBARDIA, VENETO E TRENTINO

TUTTE LE OPERAZIONI E SERVIZI DI BA[NCA]
Emissione gratuita di propri assegni circolari, pagabili su tutte le pi[azze d'I]talia e sulle principali dell'Estero. — Emissione gratuita di asse[gni della] Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia. — Se[rvizio di] Cassa per conto d'Enti, Società e Privati. — Preso le Sedi di Be[...] Brescia - Como - Cremona - Lodi Monza Padova Treviso, mode[rni im]pianti di Cassette di Sicurezza.

BANCA CATTOLICA VERONES[E]
(SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 18[...])
Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli, del B[anco di] Sicilia e del Banco di Roma.
VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA

Agenzia di Città in "Quartiere Venezi[a"]
Tiene inoltre uffici aperti nei seguenti Comuni:
Badia Calavena Bardolino Bovolone Brentino Bussolengo Capr[ino Ve]ronese Castelnuovo Veronese Cerea . Desenzano sul Lago - Dolc[è] [...]zana Isola della Scala Lazise Legnago - Montecchia di Crosara [...] zecane Nogara Negrar Peri - Peschiera - Roncà Sambonifacio - [...] netto S. Anna d'Alfaedo S. Giovanni Ilarione - S. Pietro Incariano [...] del Benaco Tregnago Valeggio sul Mincio - Villafranca.

Presso la Sede funziona il servizio «CASSETTE DI SICUREZZA» [...] custodia di valori, gioielli, documenti ecc. a miti condizioni di affitt[o]

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 1 b - Telefono N. 7-00

e S. Ordinazioni in Duomo

Dodici novelli sacerdoti

menica mattina presso la nostra Cattedrale S. E. mons. Arcivescovo ha proceduto al conferimento del suddiaconato e del Diaconato a diversi chierici e inoltre ha conferito la sacra ordinazione sacerdotale a dodici Diaconi del nostro Seminario, dei Servi di Maria e degli Stimatini.

rito è stato di una eloquenza commovente — secondo il Pontificale — che abbiamo visto molti lucenti durante lo svolgersi toccante funzione. Il presbiterio era stato parato a festa e i diaconi avevano preso posto in due ate allato l'altar Maggiore indossando il camice e la pianeta ca arrovesciata sugli omeri. Dietro la balaustra marmorea del presbiterio e in coro si ammassava la dei parenti, congiunti e conoscenti degli ordinandi nonchè moltissimi cittadini che hanno seguito la lunga cerimonia con grande partecipazione devota. Erano pure presenti i Superiori del Seminario, dei Servi di Maria e degli Stimatini di Udine e Gemona. S. E. Arcivescovo era assistito all'altare da mons. Venturini, Rettore Seminario di Udine e da mons. r Vale, ibliotecario Arcivescovile. Dirigeva il cerimoniale il cav. Angelo Venturini e prestavano servizio i chierici.

Procedendo secondo il rito S. E. Arcivescovo conferiva prima il suddiaconato ai seguenti chierici: tta Compagno da Nespoledo, eppe Comuzzi da Rivignano, Andro Covazzi da Bueris, Ferdio Cuzzi da Gemona, Sebastiaegano da Ospedaletto, Antonio ti da Sedegliano, Mario Donato remariacco, Ermenegildo Flo a Campeglio, Ezio Menazzi da zano, Giovanni Oliver da Palo dello Stella, Luigi Passelli racco, Natale Perini da Savoro del Torre, Giovanni Pitti da vento, Pietro Rocco da Rac, Adelchi Zenarolla da Ade, Giovanni Zorzini da Sclau e quindi conferiva il Diacoa D. Sebastiano Mezzega da nicco e a fr. Antonio M. Miche S. M.

cedeva poi alla sacra ordinasacerdotale dei seguenti Dia D. Pietro Cortiula da Villa na, D. Egidio Del Pino da nto (Collerumiz), D. Sebastianzini da Grions di Sedeglia, Modesto Pez da Beano, D. ppe Savoia da Pozzecco, D. Silvestri da Rizzolo, D. Ales o Snaidero da Lumignacco, uigi M. Pazzaglia P. S. M., ioacchino M. Calabresi O. S. Fr. Francesco Paolazzi O. S. . Pietro Torretta stimatino e rimo Scussolino ,pure stimati-

ad uno i novelli Leviti venipoi a raccogliere dalle mani astore l'ultimo invito e il ceaugurio di pace.

termine della commovente ceia S. E. mons. Arcivescovo, ti pontificali, dall'altare rivolai novelli Sacerdoti, ai Diacoai Suddiaconi elevate e paterrole di benedizione, di com di augurio. Il suo pensiero rima di tutto pensiero di comringraziamento al Signore ella sua Bontà concede al Vedi poter consacrare novelli alla mistica Vigna. La elo del rito ancora lo commovelo sbigottiva sentendone tutta ponsabilità e grandezza e ria ai nuovi sacerdoti, a questi gli carissimi promossi testè rdini che li legano ormai inubilmente al servizio della , parole di caldo affetto audosi da loro una vita di santi intenso lavoro, di obbedienvolontà di Dio. Da loro si ava e sperava largo aiuto fepoichè dovevano essere le del Vescovo, la voce del Velà dove il Pastore non può ere e arrivare. Li chiamava i etti del Signore che li aveva tra mille e mille perchè li ilassero le menti; spiegassero ità della Fede, combattesserore ed il vizio. E infine il e rivolgeva la sua parola an popolo ricordando i doveri deli verso i loro sacerdoti, il di rispettarli, di amarli, di i, di obbedirli, il dovere di rare all'apostolato secondo amento del Sommo Pontefi toccanti accenno aveva an Presule verso i suoi diletti Sacerdoti quando loro ricorche fedeli essi dovevano essel'ora lieta come in quella triel sereno come nella procella arati alle amarezze nel nome gnore, e tutti infine invitava are per il Papa e per il Veche in questi giorni soffre Papa e con tutti i buoni.

la benedizione S. E. mons. scovo si avviava al trono e e le vesti pontificali abbanil tempio passando tra due di popolo.

to dopo i congiunti si afno intorno ai nuovi Sacerando luogo a commoventi e-

mano del venerato nostro Arvo la Chiesa conta oggi nuodiaconi, nuovi Diaconi e nuoerdoti. A tutti loro noi porgianostro fervido voto augurale. un particolare pensiero di afdi benedizione abbiamo per ci Leviti del Signore che inila loro altissima fatica sacero essi i benedetti tra il popoestino benedetti sempre; apo tra le genti la benedizione , siano altrettante fiaccole di di via e di vita. Il mistico chiama gli Operai al lavoro. urge l'opera loro, che tante attendono e sono avide di di vita eterna. a all'inizio del loro apostolato otale essi incontrano la prima da amarezza: il dolore è il ella vita e il lievito per le grandi. tti loro e a tutti singoli noi porgiamo con profonda, sentita, vivissima devozione il nostro voto augurale, che è voto di larghe messi spirituali, di vita operosa, di apostolato fecondo, di celesti favori.

Il saluto della Diocesi di Mazara a mons. Buttò

Già abbiamo detto dei festeggiamenti fatti a Mazara del Vallo al nuovo Vicario Generale mons. Buttò, prima dignità di quel Capitolo. Siamo lieti ora di togliere dall'*Osservatore Romano* i particolari dell'ingresso del nostro illustre concittadino; poichè concittadino ben lo possiamo chiamare dopo i diciotto anni di apostolato svolto come Parroco al S.S. Redentore.

Scrive l'*Osservatore Romano* in cronaca di Mazara del Vallo, dopo aver dato cenno della celebrazione efesina colà avvenuta ».

« Nella grande vigilia di sabato, 11, quanto mai opportuno, si è innestato alla festa cittadina, l'ingresso del nuovo Vicario generale della diocesi, mons. Giovanni Buttò, già parroco a Udine; che, rilevato alla stazione dal clero e dal seminario e così benevolmente accolto da S. E. Mons. Vescovo, ha preso possesso della prima dignità del nostro capitolo. A sera ebbero luogo i solenni Vespri pontificati da S. E. mons. Audino con accompagnamento di ottima musica liturgica eseguita dalla «schola» del seminario.

La mattina del 12 gran folla di comunioni a tutte le Messe, e specialmente a quella celebrata da monsignor Buttò con fervorino, in cui si disse lieto di iniziare tanto felicemente, sotto gli auspici della Madonna, la sua missione fra noi. E al solenne pontificale di mons. Vescovo, che seguì molto gradita ed ammirata venne la parola dello stesso mons. Buttò, in una magnifica evocazione delle glorie efesine così bellamente intrecciate all'annuale solennità in onore della Madonna nostra.

La processione grandiosa del pomeriggio, accompagnata da tutto il popolo, chiuse i festeggiamenti che Mazara ha reso a Maria nella felice ricorrenza centenaria; e gli echi ancora si diffondono nelle chiese della città, fra cui passa, per tradizione secolare, l'immagine prodigiosa, durante l'ottavario che segue alla festa; in un ricambio di omaggi filiali e di materne benedizioni.

A Mons. Giovanni Buttò che in sì lieta ricorrenza è venuto fra noi, veramente, in nome del Signore, Mazara con la intera diocesi rivolge il saluto augurale, perchè l'opera sua si fecondi e s'incoroni dei più chiari meriti, sotto gli auspici della Madre di Dio, accanto al Pastore veneratissimo di cui diventa da oggi il primo collaboratore ».

Feste religiose

Il SS. Redentore

Nella parrocchia del SS. Redentore è tradizionale la festa del Titolare che ogni anno viene festeggiato con solenni festeggiamenti religiosi e civili: con solenni funzioni, processioni addobbi della parrocchia, Pesche ecc. Quest'anno, perdurando le disposizioni dell'autorità ecclesiastica circa le processioni, la festa è stata celebrate nella chiesa parrocchiale, nara brata modestamente. Sono state celebrate diverse Sante Messe e durante queste distribuita la S. Comunione ai fedeli che si sono accostati numerosi alla Mensa Eucaristica. Alle ore 11,30 è stata cantata la S. Messa solenne: ha celebrato mons. cav. Luigi Quargnassi, Vicario Generale della Archidiocesi, con l'assistenza di don Filosio, Economo spirituale della parrocchia e del Clero locale. La cantoria locale, diretta dal maestro signor Blasigh ha eseguito una messa del Perosi. Sedeva all'organo il M.o Pino Zorzi. Nel pomeriggio sono seguiti i Vespri solenni con discorso del Vicario Generale e benedizione eucaristica.

La B. V. del Carmine

Nella chiesa parocchiale della B. V. del Carmine è stata domenica scorsa festeggiata la solennità del Carmelo. Una grande folla di fedeli si è accostata alla Mensa Eucaristica ed ha assistito per tutta la giornata alle sacre funzioni. Alle ore 11,15 è stata cantata la Messa solenne durante la quale ha prestato servizio la «Cappella» del Duomo diretta dal maestro don Pagani che ha eseguito scelta musica. Alle ore 17,45 sono seguiti i Vespri solenni, predica e benedizione.

S. Vincenzo de' Paoli

Dopo una novena di preparazione domenica scorsa è stata celebrata, nella chiesetta dei PP Lazzaristi, la festa di S. Vincenzo de' Paoli, padre dei poveri.

La mistica chiesetta è stata gremita per tutta la giornata a tutte le solenni funzioni. Alle ore 7 è stata celebrata una S. Messa prelatizia con comunione generale alla quale hanno partecipato tutti i membri delle Conferenze di S. Vincenzo cittadine, le Dame e Damine di Carità delle varie parrocchie, ecc.. Alle ore 8 e alle 9 sono state celebrate altre S. Messe Alle ore 20 è stato recitato il S. Rosario: il rev.mo don Olivo Comelli ha tenuto il panegirico del Santo. E' seguita una solenne funzione che si è chiusa con la Benedizione impartita dal cav. mons. Luigi Quargnassi, Vicario Generale. I fedeli sono stati ammessi quindi al bacio della Reliquia Ieri mattina alle ore 7 è stata celebrata una S. Messa pro Benefattori e Cooperatori vincenziani.

Furto sacrilego

Nelle prime ore del pomeriggio dell'altro ieri ignoti ladri sono penetrati nella chiesa di parrocchiale Godia ed hanno scassinato l'unica cassetta delle elemosine asportandone il contenuto, circa un centinaio di lire. Si sono iniziate indagini per scoprire gli autori.

Divieto di transito in via Mercato Vecchio

In conseguenza dei lavori di sistemazione stradale, a partire da mercoledì 22 corrente sarà vietato il transito in Via Mercatovecchio a tutti i veicoli, comprese le biciclette a mano

Il posteggio degli autoveicoli gestito dall'Automobile Club verrà attivato in Piazza del Duomo (Piazzetta della Purità).

La fermata della tramvia di fronte al palazzo della tramvia di fronte al palazzo della Cassa di Risparmio sarà temporaneamente soppressa.

Incendio grave ad Orzano

Verso le ore 23 di domenica sera un violentissimo incendio è scoppiato per cause imprecisate a Orzano nella casa colonica di proprietà Manganotti. Il paese in quell'ora era deserto anche perchè in un centro vicino si svolgeva una sagra. Ad accorgersi del fuoco furono due nostri concittadini, l'avvocato Massa ed il perito Grillo che passavano diretti ad Udine e che per primi si prodigarono all'opera di spegnimento. Le fiamme hanno distrutto il fabbricato insieme a notevole quantità di paglia, fieno e frumento. I danni ascendono a centomile lire.

Travolto da una automobile

Giunge notizia da Amare di una gravissima sciagura colà avvenuta domenica sera. Presso il tunnel sulla strada che da Amaro porta a Tolmezzo il giovane Giacomo Gool di Giovanni di anni 16 da Amaro che transitava in bicicletta accecato dal polverone sollevato da una automobile si portava nel mezzo della strada senza accorgersi che dietro sopraggiungeva a forte andatura un'altra automobile con la targa di Udine ed il N. 4279. L'automobile sopraggiunta investiva in pieno il povero giovane che veniva sbalzato di sella e lanciato contro la parete rocciosa riportando gravissime ferite alla testa e agli arti. Raccolto privo di sensi il povero giovane venne trasportato all'ospedale di Tolmzzo dove fu accolto in pericolo di vita.

Un ferimento in manicomio

L'altro giorno un erimento è avvenuto al Manicomio Provinciale ad opera di un povero alienato. Un infermiere, certo Bozzera Angelo è statMo aggredito dall'alienato monte Evaristo ed è stato colpito alla testa con un chiodo aguzzo riportando una ferita fortunatamente non grave. Il povero alienato dovette essere ridotto all'impotenza nel mentre il ferito era prontamente medicato.

I furti

Perchè si era impossessata destramente di un ombrello nel negozio del sig. Carlo Fornara in via Manin è stata inseguita ed arrestata cera Olga D'Olso fu Gino da Villelta di Fagagan che è stata tradotta alle carceri.

— Durante la notte i soliti ignoti sono penetrati nella abitazione di certo Luigi Pantarotto in via Teobaldo Ceconi ed hanno asportato cinque fagiani di razza eletta causando un danno di circa 500 lire.

* * *

L'altra notte ignoti ladri penetrati nel negozio di generi alimentari di Giovanna Zaillutti, nel sobborgo di SRan Rocco, ne asportavano notevole quantità di comemstibili causando un danno di 1400 lire. Il furto venne denunciato e si stanno facendo attive indagini per scoprire i ladri.

Caduta disgraziata

IRl mugnaio Angelo Vidussi fu Giuseppe, di anni 50, durante il lavoro, ieri mattina cadeva riportando la frattura dell'avambraccio destro. Trasportato all'ospedale veniva medicato e giudicato guaribile in un mese.

Scontro fra ciclisti

Il commesso Luigi Drigani, di anni 21, mentre percorreva in bicicletta la strada di Paderno, si scontrava violentemente con un altro ciclista e ribaltava r.iportando diverse ferite al viso e all'avambraccio sinistro, giudicate guaribili in 10 giorni.

Temporale

Ieri nel pomeriggio, verso le ore 14.30, è finalmente caduta abbondantemente la pioggia, che è stata accompagnata da un temporale con vento, tuoni e grandine. Non si hanno notizie dei danni causati dalla grandine nelle campagne.

Subito dopo la temperatura si è mitigata.

Manovale infortunato

Il manovale Aldo Momo di anni 28 di Giuseppe mentre era intento al lavoro si procurava accidentalmente una ferita lacero strappata all'indice della mano sinistra. Dovette ricorrere alle cure dell'ospedale dove gli venne praticata la iniezione antitetanica. Guarirà in una decina di giorni.

In fin di vita per il tetano

Giorni fa il fabbro Marino Tubero di anni 40 di Giuseppe mentre lavorava al tornio si feriva accidentalmente a un dito. Il fabbri si faceva medicare all'ospedale ma rifiutava la iniezione antitetanica e ieri il poveretto è stato accolto di urgenza all'ospedale con gravissimi sintomi di tetano avanzato per cui la prognosi è riservatissima.

Gli infortuni

Certa Maria Stefanutti di anni 32 mentre transitava in via Asilo Marco Volpe è stata assalita e addentaa da un cane di proprietà del sig. Tito Padovan e dovette ricorrere alle cure dell'ospedale.

L'industriale Pietro Mencacci di Serafino di anni 41 è precipitato dalla bicicletta riportando la frattura dell'omero sinistro. Ne avrà per un mese.

— La bambina Maria Buiatti di Giuseppe di anni 9 cadendo accidenalmente nella propria abitazione si è prodotta una ferita lacero strappata al ginocchio destro. Guarirà in dodici giorni.

Un titolo

I lettori che hanno visto domenica scorsa nella nostra cronaca il titolo a due colonne «Importanti restauri artistici alla chiesa di Gatteo» avranno trasecolato e aragione. Si trattava invece dei restauri alla chiesa di Ramandolo di cui si parlava nell'articoletto stesso e il titolo era destinato per altra cronaca analoga di altra provincia.

Sport

L'Itala di Gervasutta vincitrice della Coppa Paparotti

(a. c.) - L'Olimpia di Paderno scesa a Cussignacco con la chiara convinzione di vittoria ha dovuto invece piegare di fronte alla tecnica e alla foga indiavolata della squadra dell'Itala vincitrice della Coppa Toro. Il primo tempo si è chiuso con 0 a 0; è nella ripresa che l'Itala fattasi più minacciosa è riuscita a passare e per ben tre volte. Su corner al 20' segna Mestroni e al 39' lo stesso giocatore riesce a sorprendere l'avversario. A questo punto avviene un'increscioso incidente: il portiere dell'Olimpia contusosi deve abbandonare il posto. Lo sostituisce Liva molto discretamente. L'Olimpia tenta ogni via per segnare; avviene anche che qualche spostamento ma inutilmente; la vigile difesa italiana sventa ogni minaccia. Al 45' Romanelli con tiro lungo sorprende Liva mandando ancora una volta in rete.

La vittoria dell'Itala chiara e convincente, alla fine, è salutata da calorose ovazioni dal numeroso pubblico.

Squadra vincente: Zuliani, Chiarandini, Piccoli, Vismara, Ceccotti cap., Romanelli, Stacco, Veniga, Comini, Buzzi, Mestroni, Arbitro il sig. Pertoldeo del G. A. di Udne.

Subito dopo la partita alcuni supporters delle due squadre sono scesi anche alle mani. I RR. CC. a scopo intimidatorio hanno dovuto procedere ad alcuni fermi. Biasimiamo severamente questi eccessi fuor di misura per il buon nome dello sport. Qualche severa lezione ai provocatori sarebbe tanto necessaria!

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA — Oggi a mezzogiorno, massima 30,3, ieri: massima 30, min. 23.
BOLOGNA — Massima 28,9, min. 25.
TORINO — Massima 32, min. 12.
MILANO — Massima 31, min. 20.
GENOVA — Massima 26, min. 22.
VENEZIA — Massima 29, min. 20.
FIRENZE — Massima 32 min. 17.
ANCONA — Massima 31, min. 22.
BRINDISI — Massima 28, min. 23.
FOGGIA — Massima 36, min. 24.
NAPOLI — Massima 29, min. 17.
CAGLIARI — Massima 28, min. 20.
PALERMO — Massima 29, min. 19.
BARI — Massima 28, min. 19.
CATANIA — Massima 31, min. 22.
TRIESTE — Massima 27, min. 23.
TRIPOLI — Massima 28, min. 19.
BENGASI — Massima 21, min. 22.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Si rende irreperibile ed è poi acciuffato dai RR. CC.

Da circa una settimana si era reso irreperibile il notissimo Pietro Missana da Terzo, di professione mediatore. Fu veduto l'ultima volta il giorno 15 corr. in Terzo; in seguito scomparve misteriosamente da casa; e per quante ricerche fossero fate dai suoi famigliari presso amici vicini e lontani ed anche in malga, dove il Missana soleva spesso recarsi, non fu trovata traccia di lui, nè fu potuta assumere alcuna noizia che valesse a calmare le legitime apprensioni della moglie e dei figli di lui.

Le ipotesi che si fecero sul triste caso no molte; ma, a lasciare le più fantastiche ed assurde, da alcuni si pensava che il Missana, in preda al vino, si fosse di notte avventurato in Montagna e che quivi, senza guida e senza forze, fosse precipitato tragicamente. Però le regolari battute organizzate dai paesani sui monti vicini non diedero alcun risultato. Il mistero della scomparsa si rese sempre più fitto.

Senonchè il 17 corrente giunse notizia da Fiume che il povero Missana era ancora vivo e vegeto, ma in stato d'arresto. Aveva tentato di espatriare clandestinamente in Iugoslavia, e trovato senza regolare passaporto venne subito fermato e consegnato alle nostre autorità di confine.

Non si conoscono i motivi che hanno spinto il Missana all'espatrio clandestino. Il Missana oltre che essere molto conosciuto in tutta la vallata del But, era circondato da molta stima, e il fatto costituisce una vera sorpresa.

Attendiamo la parola dell'autorità giudiziaria.

Cacciatori di frodo

IRn quel di CRasanova, dopo lunghi appostamenti, sono stati pescati e dichiarati in contravvenzione due cacciatori di frodo dai militi forestali.

Sotto l'automobile

Domenica nel paese di Amaro un giovane fu preso sotto l'automobile e di là trasportato all'ospedale di Tolmezzo in gravi condizioni.

Lotteria rimandata

L'estrazione della Lotteria a favore dell'Istituto Femminile S. Giorgio è stata rimandata con disposizione prefettizia al giorno 20 settembre ore 17.

L'esito degli incontri di calcio

Finale Coppa F. I. G. C. — Asda-Aviano 3 a 0.

Coppa Pordenone-Sanseri — Borgomeduna-Giovani Glorie 9 a 0. — Torre-Roveredo 4 a 0.

La festa della B. V. del Carmelo

Ieri in Duomo, con discreto concorso di fedeli durante tutta la giornata, si è celebrata la festa della B. V. del Carmelo. Alla messa solenne delle 10 la scuola cantorum eseguì sotto la direzione del maestro Lenna la messa «Te Deum Laudamus» del Perosi e il Salesiano prof. Don Antonio Rebesco tenne il discorso di circostanza. Ai Vesperi ha avuto inizio il solenne ottavario in onore della Vergine che si terrà tutte le sere della corrente settimana alle ore 20.15.

Maestra giardiniera

Presso la R. Scuola di Metodo di Sacile si è diplomata con brillante votazione a maestra giardiniera la gentile signorina Gabriella Chiodi del sig. Giuseppe. Auguri.

ZOPPOLA

L'inaugurazione dell'Asilo Infantile

Domani mercoledì con solenni cerimonie e con l'intervento di S. E. mons. Luigi Paulini Vescovo Diocesano sarà inaugurato l'Asilo Infantile. Alla cerimonia presenzieranno tutte le Autorità del Comune e diverse autorità e rappresentanze della zona.

La giornata si svolgerà col seguente programma: Ore 10 messa Pontificale celebrata da S. E. mons. Vescovo — ore 11: Benedizione e inaugurazione dell'Asilo — Ore 12,30 pranzo; ore 17, commemorazione storica del Cardinale Antonio Panciera che sarà tenua nella sala dell'Asilo dal prof. Pio Paschini.

Varie dalla Diocesi

SPILIMBERGO — Camion che si capovolge — L'altro ieri verso le 0 un camion militare sul quale si trovava una decina di soldati giunto al crocevia della strada Istrago-Baseglia, per l'accessiva velocità si capovolgeva. Tre dei soldati rimasero feriti abbastanza gravemente, uno dei quali riportò contusioni e abrasioni gravi al braccio sinistro; gli altri se la cavarono con più o meno lievi contusioni. L'autocarro fu invece ridotto, in uno stato.... disperato.

Scivola a terra assieme alla scala

L'altro giorno nel pomeriggio l'elettricista Fulvio Cesare, mentre era intento su una scala a pioli a procedere ad una riparazione nell'interno dell'abitazione del signor Emilio Soler, scivolava a terra assieme alla scala precipitando lungo la sottostante scalinata. Conseguenze: slogatura del braccio sinistro e distorsione della mano destra, per cui dovette essere ricoverato all'Ospedale dove ne avrà per 25 giorni.

Trasferimento — L'egregio maresciallo dei RR. Carabinieri sig. Domenico Santi comandante la locale stazione è stato destinato al comando di quella di Codognè (Treviso). All'egregio maresciallo che per le sued distinte doti si era fatto apprezzare da tutta la cittadinanza il nostro cordiale saluto.

Riduzione di redditi agrari — Il fiduciario comunale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura rende noto che col 25 corrente scade il termine per la presentazione delle domande per ottenere la riduzione del pagamento dei redditi agrari. Tutti coloro che non avessero ancora presentato tale domanda, potranno farlo a mezzo della organizzazione sindacale dell'agricoltura, entro il termine suddetto.

CRONACA SPORTIVA

IL GIRO DI FRANCIA

Bulla vince la Grenoble-Aix les Bains

Sulla strada che porta al Galibier, la maggiore fatica della giornata, Demuysere prima, Pesenti poi, attaccano risolutamente il detentore della maglia gialla Magne, il quale perde terreno. Il tentativo della coppia italo belga non porta ad alcun risultato perchè, dopo avere guadagnato oltre 6 minuti al gruppo inseguitore composto di 6 unità, a quasi 30 chilometri dall'arrivo si fa da questo raggiungere. Il belga evidentemente sul Galibier aveva speso tutte le sue risorse; Pesenti da solo, dopo lo sforzo di avere raggiunto il fuggitivo, non poteva, facendo il treno, e già provato, conservare il distacco.

Le posizioni in classifica rimangono immutate.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Bulla Max di Vienna (turista-routier) che compie i km. 230 in ore 8,37'2' alla media oraria di km. 26.690.
2. Rébry Gastone di Werwelghem (belga).
3. Magne Antonino di Gargan-Livry (francese).
4. Orecchia Michele di Torino (italiano).
5. Vervaecke Giulio (belga).
6. Demuysere Giulio (belga).
7. Gremo Felice (italiano).
8. Pesenti Antonio (italiano).
9. Buchi Alberto (svizzero) tutti nello stesso tempo.
10. Faure Benoit (francese) in ore 8,39'29"
11. Battesini Fabio (italiano) in ore 8,42'25"; 12. Pancera Giuseppe (turista-routier); 13. Thierbarch Oscar (tedesco); 14. Guiramand Mario (turista-routier); 15. Peglion Luigi (francese); 16 Favolle Ferdinando (turista-routier) tutti nello stesso tempo; 17. ex-aequo Venot Lazzaro (t. r.): Metze Enrico (tedesco); Di Paco Raffaele (italiano); Dewaele Maurizio (belga); 21. Gestri Eugenio (italiano) in ore 8.46'6".

NOTIZIARIO

BOLOGNA — Corsa ciclistica per la Coppa Arpinati organizzata dal C. R. S. Vitale. Ordine d'arrivo: 1. Cipriani Mario dell'Associazione ciclistica di Prato, (II) alle ore 16.36' impiegando a compiere i km. 185 del percorso ore 6.31', alla velocità media oraria di km. 29,538; 2. Jori Armando del Velo Club di Reggio Emilia (III) a due macchine: 3. Scacchetti Paride della Nicolò Biondo di Carpi (III) in ore 6,35'; 4. Catellani Bruno del Velo Club di Reggio Emilia (III) in ore 6,35'40"; 5. Scorticati Renato del Velo Club di Reggio Emilia (II) in ore 6,38. La coppa Arpinati è vinta dal Velo Club Reggio Emilia.

BOLOGNA — La prima corsa ciclistica Bologna-Montese è stata vinta da Verlicchi Giuseppe della V. S. Reno.

LEGNANO — Bonet Alfredo vince la corsa ciclistica per la coppa Crespi.

ROTTERDAM — Il belga Sybille, che ha messo in giuoco a Rotterdam il suo titolo di campione d'Europa dei pesi leggeri contro l'olandese Van Klaveren, è stato battuto per K. O. alla seconda ripresa.

ADENAN — Caracciola, su Mercedes, vince il G. P. Automobilistico di Germania; 2) Chiron su Bugatti; 3) Varzi su Bugatti; 4) Nuvolari su Alfa Romeo.

AVELLINO — Il circuito automobilistico Principe di Piemonte è vinto da Borzacchini su Alfa Romeo; 2) Severi; 3) Pastore.

GENOVA — Classifica della gara per la coppa federale di nuoto, trofeo A: 1) Rari antes di Firenze con punti 19; 2) Bologna Sportiva punti 18; 3) Sampierdarena punti 17; 4) Canottieri Milano con punti 16.

BOLOGNA — Classifica della gara per la coppa federale di nuoto, trofeo B.: 1) Bologna Sportiva con punti 6; 2) U. S. Fiumana con punti 6; 3) S. Romana di nuoto con punti 5; 4) Canottieri Salerno con punti 4.

PARIGI — La finale per la coppa Dawis fra Inghilterra e America è vinta dall'Inghilterra per 3 a 2.

QUINTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile
Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORDENONE

Cronaca del bene

Per onorare la memoria del compianto giovane Pino Baschiera di Luigi Versarono al fondo intestato al suo nome per il miglioramento dei rifugi: rag. Silvio e Ida Pitter L. 50, Bruno Sacilotto 20, Pietro Pollini 10.

— In occasione di una lieta ricorrenza gli operai della Società Pordenonese di Elettricità offrirono L. 143 e i Capi Servizio ed Impiegati L. 50 alla Colonia Alpina Pordenonese in Pradibosco.

— All'Asilo Infantile Vitt. Em. II la sig.ra Carlotta De Lorenzi in Populin ha offerto, quale oblazione, L. 20.

— Alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli: N. N. offrì I. 15.

Lauree

In questi giorni si sono brillantemente laureati: presso la R. Università di Urbino in chimica farmacia la signorina Amelia Amici, figlia dell'egregio prof. Sesto Amici nostro R. Ispettore scolastico; presso la R. Università di Padova il giovane Luigi Fabbro, figlio del signor Felice, noto industriale nella nostra città. Ai due distinti giovani le nostre felicitazioni.

Il nuovo Direttorio del Fascio

Il commissario federale, su proposta del commissario politico, ha nominato membri del direttorio del Fascio di Pordenone i signori: dott. Onorio Brunetta tessera 1921; Vasco Cadin tessera 1921; Luigi Moroni tessera 1920; Rino Polon tessera 1920; prof. cav. Angelo Spanio tessera 1920; cav. Matteo De Valenzuela tessera 1920.

Al comando della Brigata di Finanza

In seguito a promozione gli egregi Marescialli della R. Guardia di Finanza addetti a questo Comando di brigata sigg. Giovanni Alfani e Giuseppe Stefani, sono stati trasferiti a più importanti sedi.

I due egregi sottufficiali, pur nel loro delicato e difficile compito, mercè la loro abilità e cortesia di modi nella permanenza nella nostra città si erano cattivate larghissime simpatie; porgiamo quindi ad essi i nostri migliori saluti uniti ai più fervidi di auguri.

Diamo contemporaneamente il benvenuto ai due egregi sottufficiali Maresciallo Carmelo Schiavoni e brigadiere Cardano Giulio che vengono costì a sostituire i partenti preceduti da ottima fama.

La gara popolare « Coppa Scarioni » sul Lago della Burrida

La Presidenza della Società Canottieri «Portus Naonis» ha indetto per domenica 2 agosto p. v. sullo specchio del lago della Burrida la gara popolare di nuoto Coppa Scarioni per il Circondario di Pordenone.

La gara è libera a tutti coloro, borghesi e militari, che non abbiano vinto mai primi, secondi e terzi premi in gare approvate dalla F. I. N. alla data del 1.o luglio 1930, ed una eliminatoria della Coppa Scarioni.

La gara si svolgerà su un percorso di metri cento con eventuali batterie semifinali e finali.

Le iscrizioni dovranno essere presentate personalmente per i nuotatori liberi, mentre per gli associati potranno essere presentate dalla Società; le domande di iscrizione, indicanti il nome, cognome, paternità, anno di nascita e professione del partecipante, dovranno essere presentate alla segreteria della società Canottieri accompagnate dalla quota individuale di iscrizione di lire 2 per i borghesi e di L. 1 per i militari.

Le iscrizioni si chiuderanno alle ore 19 del giorno 30 luglio 1931.

La gara, oltre che essere dotata di premi direttamente dalla « Gazzetta dello Sport » è anche arrichita da numerosi premi messi in palio dalla società Canottieri.

La presidenza fa inoltre presente che oltre la succitata gara avranno luogo sempre nel medesimo giorno, esibizioni di salto e gare riservate, esclusivamente agli appertenenti agli Avanguardisti, nonchè il Campionato Sociale di nuoto.

Le gare si svolgeranno col seguente programma:

Ore 14 Batterie Coppa Scarioni sul percorso di m. 100 — ore 15 gare di tuffi — Ore 15,45 Campionato sociale di nuoto sul percorso di m. 150 — ore 16 Gara riservata agli avanguardisti sul percorso di m. 50 — Ore 16,40 finale coppa Scarioni sul percorso di m. 100.

Mercato settimanale

Listino dei prezzi delle merci, fissati nel mercato settimanale del giorno di sabato 18 luglio 1931:

Granoturco vecchio al q.le lire 48-50; Fagioli vecchi 100-120; Sorgogrosso 80-100; Frumento 85-90; Patate 60-80; Vino mediocre 60-80; Fieno 14-15; Stramaglie 9-10; Legna da ardere 10-12; Buoi e manzi a peso vivo 200-220; Vacche 190-210; Vitelli a peso vivo 290-320; Uova la dozzina 6-7; Capretti al kg. 4,20-4,80; Polli e galline 6-7; Capponi o tacchini 6-7; Maiali lattonzoli al capo al q.le lire 20-40.

Vendita angurie e poponi

Il Commissario Prefettizio visto il regolamento d'Igiene e le disposizioni della Autorità Sanitaria, avverte che la vendita delle angurie e dei poponi, è disciplinata dalle norme seguenti:

1) Il piano dei tavoli di vendita deve essere in marmo o coperto da lamiera zincata;

2) Le angurie ed i poponi posti sul banco devono essere protetti da un velo pulito contro le mosche.

3) Il venditore dovrà disporre di una tinozza con acqua pulita per la lavatura del banco e dei coltelli;

4) I coltelli devono avere impugnatura e lama sufficientemente lunghe perchè sia possibile spaccare le frutta senza bisogno di adoperare le mani. Le impugnature dei coltelli devono essere di materia metallica e di altro materiale non assorbente.

5) Il venditore dovrà costantemente indossare un grembiule bianco da tenersi sempre pulito e dovrà frequentemente lavarsi le mani con acqua e sapone.

6) Prima di esporre in vendita le angurie a grosse partite, i grossisti dovranno richiedere l'ispezione dell'Ufficiale Sanitario il quale rilascierà apposito certificato di sanità della merce da vendere.

I Vigili Municipali sono incaricati di far rispettare la presente ordinanza. Ai contravventori sarà revocata la licenza di vendita oltre alle altre sanzioni di Legge.

Croci di guerra

In questi giorni sono state consegnate al sig. Ferruccio Bomben, impiegato presso il Cotonificio Veneziano, due croci di guerra, una per se, per coraggiose azioni compiute durante il grande conflitto, e l'altra alla memoria del compianto suo fratello Alfredo caduto sul campo dell'onore.

Mentre facciamo al sig. Bomben le nostre congratulazioni per la meritata ricompensa inviamo un deferente pensiero alla memoria del glorioso suo fratello caduto.

Cade da un'armatura

L'operaio Emilio Brunettin di Felice, d'anni 5- mentre si trovava intento al lavoro su un'armatura posta nell'interno dell'abitazione dei fratelli Petris in Piazza S. Marco per unSa falsa manovra cadde al suolo. Trasportato al nostro Ospedale civile, i sanitari gli praticarono le cure del caso riscontrandogli una'mpia ferita all'emicranio destro per cui ne avrà per 20 giorni.

La banda cittadina

si porterà domani mercoledì a Zoppola per partecipare ai festeggiamenti per l'inaugurazione dell'Asilo Infantile in quel Comune.

IDROLITINA

-- Imitata sempre raggiunta mai --

Fu l'unica iscritta nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia.

E' la migliore!!

IDROLITINA

Serve a preparare

LA PIU' GUSTOSA
LA PIU' LITIOSA
LA PIU' ECONOMICA
ACQUA DA TAVOLA

A. GAZZONI & C. - BOLOGNA

Anno XXXVI - N. 166

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 21 Lug[lio]

I colloqui di Parigi e la Conferenza di Londra

I lavori della Conferenza di Londra

LONDRA, 20 matt.

Alle 6 pomeridiane di oggi, salvo rinvii dell'ultima ora, i ministri e i plenipotenziari delle sette principali potenze mondiali si riuniranno a Londra nel gabinetto del Primo Ministro alla Camera dei Comuni per iniziare i lavori della Conferenza internazionale convocata dal Governo britannico.

Alla seduta di apertura, che si svolgerà sotto la presidenza del Primo Ministro MacDonald, parteciperanno: per la Gran Bretagna il ministro degli Esteri Henderson e il Cancelliere dello Scacchiere Snowden; per l'Italia il ministro degli Esteri Grandi e l'ambasciatore d'Italia a Londra Chiaramonte Bordonaro; per gli Stati Uniti il segretario di Stato, Stimson, il ministro del Tesoro, Mellon e l'ambasciatore Hugh Gibson, a cui si unirà fra giorni l'ambasciatore americano a Londra gen. Dawes; per la Francia il Primo Ministro Pierre Laval, il ministro degli Esteri, Briand e il ministro delle Finanze Flandin; per il Belgio il Primo Ministro Renkin, il ministro degli Esteri, Hymans e il ministro delle Finanze Francqui; per il Giappone l'ambasciatore a Londra Matsudaira e per la Germania il Cancelliere Brüning, il ministro degli Esteri Curtius e il direttore del Ministero delle Finanze conte Schwerin.

Il ministro degli Esteri Henderson à partecipato stamane a una riunione di Gabinetto nella quale il Governo britannico ha prese deliberazioni di massima sugli imminenti lavori e ha dato le ultime disposizioni per la organizzazione tecnica della Conferenza. Al suo arrivo a Londra Henderson si è mostrato ottimista e ha dichiarato che i lavori della Conferenza si concluderanno molto probabilmente prima della fine di questa settimana.

Le stesse impressioni si raccolgono nei circoli politici e finanziari londinesi.

La Conferenza dovrà trattare due differenti ordini di questioni. Il primo si riferisce all'applicazione della «vacanza dei pagamenti» proposta da Hoover e già entrata in vigore in attesa della definizione di accordi ufficiali. Il secondo concerne le provvidenze internazionali d'urgenza che dovranno essere adottate per aiutare la Germania a superare la presente «crisi di sfiducia» e per tentare di riassettare la finanza tedesca su basi più solide e durature.

In merito al primo punto, le principali Potenze hanno già concluso intese di massima o adottato deliberazioni particolari che, perfezionate e completate attraverso il lavoro degli esperti, saranno definitivamente approvate dalla Conferenza dei ministri in un atto formale che dovrà essere sottoposto alla sanzione dei rispettivi Parlamenti.

In sostanza gli accordi finora raggiunti stabiliscono: 1) La sospensione per un anno del pagamento dei debiti e delle riparazioni a partire dal primo luglio corrente 2) Il rimborso dei suddetti pagamenti in dieci annualità a cominciare dal primo luglio 1933; 3 Il mantenimento dello *stato quo* per le stipulazioni della Conferenza dell'Aia che anche in regime di « vacanza » funzioneranno ugualmente per ciò che concerne la parte « non condizionata » dei pagamenti tedeschi grazie a una « finzione contabile » per cui la Germania riavrà sotto forma di prestito ciò che essa versa alla Banca internazionale dei pagamenti sotto forma di annualità.

In merito all'applicazione della vacanza Hoover» le questioni non ancora definite si riferiscono:

1) alle così dette « prestazioni in natura » previste dal Piano Young. Finora il meccanismo di queste prestazioni è stato il seguente: gli acquirenti dei paesi creditori stipulano i loro contratti con le aziende tedesche ma anzichè pagare a queste ultime l'importo delle prestazioni o delle forniture versano l'ammontare ai loro Governi che accreditano le somme alla Germania sul conto delle riparazioni. Ora, secondo la Francia, il meccanismo non dovrebbe essere modificato e le somme accreditate dovrebbero valere come anticipazioni sulle future annualità. Il Governo del Reich invece — sostenuto anche in questo dal Presidente Hoover — chiede che l'importo delle prestazioni durante la «vacanza dei pagamenti» vada a completo beneficio della economia tedesca:

2) alla questione del «fondo di garanzia»: In base al Piano Young in caso di moratoria dei pagamenti tedeschi la Francia — che è la maggiore beneficiaria dei pagamenti « non condizionati — è tenuta a versare alla Banca internazionale dei pagamenti un «fondo di garanzia» a favore degli altri Paesi creditori. Questi ultimi, infatti, in caso di moratoria si troverebbero ad avere ottenuto nella ripartizione dei pagamenti tedeschi, quote inferiori a quelle stabilite in loro favore negli accordi dell'Aja.

Ora il Governo francese, dopo avere insistito per essere esonerato da tale versamento, chiede soltanto di poter compiere l'operazione, anzichè in una sola volta in quote mensili da versarsi in seguito a richiesta della Banca internazionale dei pagamenti e in corrispondenza dell'effettivo trasferimento dei pagamenti «non condizionati» che saranno fatti dalla Germania.

La Francia infine ha chiesto che le principali banche di emissione, per il tramite della Banca internazionale dei pagamenti organizzino assistenze a favore di quei paesi europei che risulteranno maggiormente danneggiati dalla vacanza Hoover» e ha avanzato riserve circa l'impiego che la Germania potrà fare della «annualità sospesa».

In complesso però tutti questi problemi sono in gran parte avviati a sollecita soluzione e col concorso degli esperti già riuniti a Londra troveranno senza dubbio una definizione favorevole.

Più complesso invece si presenta il secondo gruppo di questioni che costituiscono l'oggetto principale della imminente Conferenza. I negoziati di Parigi durati fino a tarda ora hanno dato luogo a utilissimi contatti fra i ministri responsabili delle principali Potenze, ma non hanno portato ad alcun principio di accordo sulle condizioni che la Francia intenderebbe porre per la sua partecipazione a un prestito internazionale.

Si osserva d'altra parte che la crisi finanziaria tedesca costituisce soltanto un aspetto della crisi mondiale e che i provvedimenti progettati a favore del Reich finirebbero col dimostrarsi inadeguati se la situazione non venisse migliorata mediante iniziative collaterali suscettibili di più vasto sviluppo. In altri termini la Conferenza, pur senza anticipare le discussioni che si svolgeranno a Ginevra sul disarmo, dovrebbe innestare nel tronco principale dei negoziati finanziari trattative generali sulla questione degli armamenti.

Commenti berlinesi all'incontro parigino

BERLINO, 20 pom.

In attesa di notizie precise sugli accordi di principio intervenuti a Parigi, la stampa berlinese si è mantenuta ieri molto riservata, compresa dell'importanza delle decisioni scaturite dal lungo colloquio che Brüning ha avuto con Laval.

I giornali favorevoli a una intesa con la Francia vedono un elemento tranquillante nel fatto che il Governo francese ha accettato ufficialmente l'invito di recarsi a Londra. Nonostante questi segni che sembrano autorizare un certo ottimismo, si ricorda qui che le difficoltà sono tante da tenere fino all'ultimo sospeso il mondo tedesco sui risultati della grande azione internazionale per affrontare la crisi germanica.

Che le decisioni finali siano state rinviate a Londra non viene considerato qui come un sintomo che il punto di gravità delle trattative è stato spostato da Parigi alla capitale inglese. Al contrario. Il fatto che tanto Grandi quanto Henderson e Stimson nella riunione di ieri mattina hanno raccomandato ai rappresentanti della Francia e della Germania di trovare una via di intesa, viene interpretato a Berlino come elemento poco favorevole. Nelle raccomandazioni fatte da Stimson e da Grandi i giornali tedeschi credono anzi di leggere un certo disinteressamento da parte delle altre nazioni nei riguardi del contrasto franco-tedesco, ciò che indebolirebbe la posizione della Germania nelle trattative con la Francia.

Secondo notizie parigine giunte ieri sera alla *Vossische Zeitung*, nelle conversazioni di ieri fra Laval e Brüning sarebbe stata toccata anche la questione del cosidetto « armistizio politico» franco-tedesco per la durata di 10 anni, e Laval avrebbe accennato anche alla eventualità del rinvio della questione dell'Unione doganale austro-tedesca.

Il Cancelliere avrebbe replicato che l'opinione pubblica germanica non ammetterebbe un tale rinvio, e per quanto riguarda l'armistizio politico proposto avrebbe obiettato che la sua accettazione toglierebbe alla Germania la possibilità di una pacifica revisione dei trattati, consentitale dal paragrafo 19 dello statuto della Società delle Nazioni.

Le primissime impressioni riassuntive che si fanno a Berlino sui risultati politici delle conversazioni fra Laval e Brüning consisterebbero in ciò, che, in vista della complessità delle divergenze e della impossibilità di risolverle prima che sia decisa l'improrogabilità dell'aiuto finanziario da darsi alla Germania, sia stato concordato di limitarsi per ora a constatare il proposito che regna sia da parte tedesca sia da parte francese di venire a una intesa, salvo a concretarne le modalità quando la questione della conversione in un prestito internazionale a lunga scadenza del credito di risconto che le Banche internazionali di emissione sono disposte a mettere temporaneamente a disposizione della Reichsbank sia risolta.

Alla Conferenza di Londra sarebbero così riservate le modalità tecniche della concessione dei crediti. Soltanto se sarà possibile liberare il terreno dalle questioni di indole politica non ancora chiarite a Parigi tra la Germania e la Francia, si potrà poi passare dopo, magari a Londra, in un secondo tempo, alla discussione sulla conversione del credito di risconto in un prestito internazionale a lunga scadenza.

« Con tale procedimento però — rileva la *Vossische* — si lascerebbero sussistere gravi elementi di incertezza costituiti dal fatto che il credito di risconto è limitato ad un breve periodo di tempo mentre non si sa se, nel frattempo, sarà possibile eliminare gli ostacoli di natura politica che si frappongono al consolidamento dell'aiuto finanziario offerto alla Germania.

« D'altra parte — constata la *Vossische Zeitung* — la Germania non può attendere fino alla definizione di tutte le questioni politiche che dovrebbero dare la base dei futuri rapporti franco-tedeschi e dalla quale dipende a sua volta la concessione di un prestito internazionale ».

Il primo scambio di vedute

PARIGI, 20

Il Presidente del Consiglio Laval ha ricevuto alle ore 15.10 la visita del sig. Bruening Cancelliere tedesco. I due uomini di Stato hanno avuto innanzitutto un colloquio al quale nessuno ha assistito.

Alla stessa ora Briand ha ricevuto al Quai d'Orsay la visita del dott. Curtius Ministro degli Affari Esteri di Germania. Alle 16.30 si è recato alla Presidenza del Consiglio accompagnato dall'ambasciatore di Germania von Hoeschfi dal Segretario di Stato al ministero tedesco degli Affari Esteri, von Bulow, e dal direttore del Ministero delle Finanze del Reich conte Schwerin. Sono stati raggiunti dal lato francese da Briand, Flandin, Pietri, Poncet e Berthelot.

Un'informazione dell'Agenzia Havas dice che durante la conversazione impegnatasi, il cancelliere Bruning ha dato al signor Laval ed ai ministri francesi informazioni particolareggiate sull asituazione finanziaria ed economica del suo Paese e sull'aspetto complesso dei problemi che questa situazione solleva.

Flandin, ministro delle Finanze, ha presentato i suggerimenti del Governo francese sui rimedi che potrebbero essere presi in considerazione perf attenuare, se non risolvere, la crisi attuale.

Ne è seguito un largo scambio di vedute che ha avuto carattere franco e cordiale e si è svolto non soltanto sulle misure capaci di sorpassare la crisi finanziaria ma anche sull'insieme delle relazioni franco tedesche con la cura reciproca di stabilire una collaborazione duratura fra i due popoli. Le conversazioni dei ministri tedeschi e francesi continueranno nel pomeriggio di domani.

Dichiarazioni di Brüning

PARIGI, 20

Appena arrivato a Parigi il cancelliere Brüning ha fatto queste dichiarazioni:

« Il progetto che abbiamo esaminato alcune settimane or sono è oggi di importanza maggiore. Non si tratta di conversazioni, che devono salvare la situazione generale. Ci sono infatti da considerare problemi specialmente economici e finanziari concernenti non soltanto la Germania, ma l'intera Europa.

In questo momento noi ci troviamo nella condizione di fare uno sforzo comune, per trovare in una collaborazione leale e fiduciosa i mezzi, per superare una crisi, che ci ha colpiti e a dimostrare ai popoli, che se da tutte le parti si dà prova di volontà, si può uscire da questa situazione difficilissima.

Io mi felicito dell'occasione, che è stata data a me e al ministro degli esteri del Reich di discutere col Governo francese le questioni che interessano i nostri due paesi e sopratutto quelle che negli ultimi tempi hanno provocato tante angustie.

Ho la ferma convinzione e fiducia, che riusciremo a ristabilire la situazione e a convincere il popolo francese della nostra volontà sincera e leale di cooperazione alla valorizzazione della pace.

Vogliamo giungere a collaborare colla Francia in piena fiducia, poichè sappiamo perfettamente che senza una tale collaborazione non potrà essere assicurato il benessere dell'Europa. Speriamo in fine che, se i due popoli animati dal rispetto e dalla fiducia reciproca si uniranno nel massimo e migliore sforzo per superare quei problemi che preoccupano i due paesi, si possa trovare infine una soluzione [soddisfa]cente.

La situazione della Banca d'Italia

ROMA, 20 pom.

Situazione al 30 giugno 1931 - IX al 10 luglio 1931 - IX.

Valute auree Lire 5.368.026.000, 5.368.499.000 — Riserva. Valute equiparate... (Buoni del Tesoro di Stati forestieri e Certificati di credito sull'estero) 3.923.064.000, 3.862.519.000 — Portafoglio su piazze it. 3.094.646.000, 3.024.763.000 — Anticip. 1.568.703.000, 1.202.175.000 — Circolazione dei biglietti 14.683.402.000, 14.680.264.000 — Debiti a vista 478.668.000, 446.116.000 — Depositi in conto corr. 1.022.895.000, 1.176.112.000.

Il varo a Taranto d'un sommergibile argentino

TARANTO, 20 sera

Ieri alla presenza delle autorità civili e militari e di rappresentanti della marina argentina è stato felicemente varato il sommergibile «Santafè» costruito in questi cantieri per conto dell'Argentina. Il «Santafè» che è il primo di un gruppo di tre unità subacquee ordinate dal governo argentino ai cantieri di Taranto è considerato fra i più perfetti finora costruiti in Italia ed all'estero.

Il decreto sulla riorganizzazione dell'istruzione superiore

ROMA, 20

E' in corso di pubblicazione e verrà pubblicato fra giorni sulla «Gazzetta Ufficiale» un importante decreto approvato dal Consiglio dei Ministri nella sua ultima sessione. Il provvedimento si riferisce al decreto 3 luglio 1930 e dispone una più organica e precisa sistemazione sulla materia, che si riferisce alla istruzione superiore, propugnando in tal modo il Testo unico della legge sulla istruzione superiore già in corso di studio e che si conta di poterlo pubblicare al principio del prossimo anno.

Il decreto testè approvato dal Consiglio dei Ministri consta di circa 70 articoli. Pratiche norme regolano e disciplinano i più importanti emendamenti della nuova istruzione superiore, specie per gli istituti economici, agrari e veterinari. Assai importanti sono pure le disposizioni che si riferiscono agli Istituti superiori di magistero.

Due feriti gravi per un ribaltamento

GRAVELLONA TOCE, 20 pom.

Di un drammatico ribaltamento sono rimasti vittime otto automobilisti che da Milano, su una vettura, si recavano in escursione alla Cascata del Toce.

L'automobile, che procedeva a forte velocità, dovette portarsi ad un certo punto sulla destra per lasciar libera la strada ad un'altra macchina, che sopravveniva in senso contrario. La sterzata fu eseguita troppo bruscamente, tanto che la vettura, dopo aver cozzato contro i paracarri, si rovesciava.

Due dei passeggeri riportavano ferite gravi. Essi sono: Gino Anfossi, che fu ricoverato per la frattura dell'osso frontale, e Natale Porzio, che ha subito lo schiacciamento del torace. Fra gli altri, Carlo Fagnoni restava ferito al viso ed al collo, mentre i rimanenti se la cavavano con lesioni leggere.

Il conto del Tesoro a fine giugno

ROMA, 20

Il conto del Tesoro al 30 giugno scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti ed immediatamente spendibile, di lire 3 miliardi 748 milioni di cui 3 miliardi 336 milioni in conto corrente presso la Banca d'Italia e 312 milioni presso la Tesoreria centrale, presso la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione del bilancio durante il mese di giugno presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1883 e impegni di spese per milioni 1732 e un avanzo di milioni 101 per cui il deficit a fine maggio in milioni 197 si riduce per l'intiero esercizio finanziario 1930-31 a milioni 896. A determinare il miglioramento concorrono accertamenti finali di entrate ed economie che vengono solitamente accertate al termine dell'esercizio.

La categoria del movimento di capitali chiude con l'eccedenza attiva di milioni 936 di poco inferiore a quella di milioni 953 risultata a fine maggio.

Il totale del debito pubblico interno è di 91.288 milioni.

La situazione segna in confronto a quella del mese precedente una diminuzione di 69 milioni per quote di ammortamento di debiti redimibili scadute il 30 giugno e un aumento di 1647 milioni in seguito alla recente emissione di buoni del Tesoro novennali e di 124 milioni di debito fluttuante per maggiori fondi affluiti nel conto corrente del Tesoro.

In complesso nel mese di giugno la consistenza del debito pubblico interno è aumentata di 1702 milioni; la circolazione bancaria ammonta a 14.683 milioni con una diminuzione rispetto al mese precedente di 39 milioni di lire.

Importazioni ed esportazioni in giugno

ROMA, 20

Il dott. Silvio Mathis, direttore generale delle dogane, comunica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti le importazioni e le esportazioni.

Nello scorso mese di giugno il valore delle merci importate è stato di lire 1.377.043.699 e quello delle merci esportate di lire 1.122.726.481, mentre nello stesso mese del 1930 si ebbe per l'importazione un valore di L. 1.993.927.729 e per l'esportazione quello di lire 1.361.709.768.

Complessivamente nel primo semestre del 1931 il valore delle merci importate fu di lire 6.612.566.672 e quello delle merci esportate di lire 5.112.488.313.

Nel corrispondente periodo del 1930 si ebbe per l'importazione un valore di lire 9.544.985.025 e per l'esportazione di lire 6.535.421.639 con un disavanzo di L. 3.009.563.386 che nei primi 6 mesi del corrente anno si è ridotto a L. 1.500.078.359. (Stefani).

I ricevimenti del Capo del Governo

Rappresentanze padovane

ROMA, 20 sera

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Bruno Biagi, Commissario della C. N. S.F.I.; S. E. Pighetti prefetto di Padova, l'on. Aldo Lusignoli, commissario della Federazione fascista di Padova; i signori U. Luigi Fontanelli Commissario della Federazione nazionale sindacati fascisti carta e stampa e il dott. Franco Guidotto segretario dei sindacati fascisti dell'industria di Padova accompagnati da S. E. Bottai.

Sono state presentate a S. E. il Capo del Governo le monografie premiate al concorso tenutosi a Padova il 21 giugno u. s. in occasione del raduno dei sindacati fascisti della stampa al quale hanno partecipato oltre 1000 poligrafici di ogni parte d'Italia. S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto dell'ottima riuscita del raduno, ha apprezzato molto i pregi artistici delle monografie presentate al concorso ed ha avuto parole di incoraggiamento per queste iniziative destinate al perfezionamento tecnico delle maestranze operaie.

L'on. Giuriati a Grosseto e a Follonica

GROSSETO, 20 pom.

E' qui giunto, ieri, il segretario del Partito S. E. Giuriati, accompagnato dal segretario particolare console Leonardi e dal dott. Chiavegatti, dell'Ufficio Stampa del Partito. Erano a riceverlo il sottosegretario alle Comunicazioni S. E. Pierazzi, l'on. Aldo Mai, il podestà Scaramucci, il segretario federale Vecchioni, il presidente del Tribunale ed il procuratore del Re. Dopo aver visitato la città, soffermandosi alla Casa del Fascio il Segretario del Partito, seguito dalle autorità, si è avviato verso Folonica. In località Ronchelli, S. E. Giuriati è stato incontrato dall'onorevole Scorza, da S. E. il generale Romei Longhena, comandante di Corpo d'Armata, da S. E. Boriani e dal colonnello Dalonze per l'Unione nazionale ufficiali in congedo.

A Follonica era ad attenderlo il presidente della provincia, Gaggioli. S. E. Giuriati si è recato ad inaugurare la colonia marina intitolata a Luigi Pierazzi, ricevuto dalla madre di S. E. Pierazzi.

A Follonica intanto, aveva luogo un grande concentramento per la cerimonia della consegna solenne delle fiamme agli avanguardisti. Ha preso primo la parola S. E. Pierazzi che ha ricordato che S. E. Giuriati, come Ministro ai Lavori pubblici, presentò, nel 1925, la legge per la Maremma.

S. E. Giuriati ha risposto ringraziando.

S. E. Giuriati ha presieduto, poi, una riunione di ufficiali in congedo. Dopo aver visitato i lavori della bonifica grossetana, il Segretario del Partito ha proseguito per Orbetello.

Manovra della Legione ferroviaria alla presenza del gen. Teruzzi

LIVORNO, 20 pom.

Ieri nei pressi di Antignano la settima Legione Ferroviaria ha svolto una manovra alla presenza del Capo di Stato Maggiore della Milizia generale Teruzzi, del generale Raffaldi comandante del gruppo Legioni Ferroviarie, del generale Guidotti comandante della zona della milizia e delle autorità locali. Alla fine della manovra i generai Teruzzi e Raffaldi hanno passato in rivista le Coorti di Livorno, Pisa, Firenze e Spezia e quindi ha avuto luogo una Messa al campo officiata dal cappellano della 7.a Legione capitano Pagnini, che prima della funzione religiosa ha detto parole elevate. Terminata la Messa il generale Teruzzi ha pronunciato un discorso rilevando che la milizia ferroviaria come assolve il suo compito particolare di ufficio così è pronta ad imbracciare il moschetto per difendere la patria. La Legione Ferroviaria si è recata poscia in piazza della Vittoria a deporre una corona di fiori sul monumento dei Caduti.

La percentuale del grano nazionale nella macinazione non sarà diminuita

ROMA, 20 sera

Risulta, che si fa da taluni interessati circolare la voce, che sarebbe imminente, la riduzione della percentuale del grano nazionale, che i molini sono tenuti ad impiegare nella maccinazione per effetto del R. D. L. 10 giugno 1931 N. 723 e del decreto ministeriale 15 giugno 1931. Si è perfino affermato, che detti provvedimenti saranno presto abrogati. Queste voci sono destituite di fondamento. Il Governo ha impartito severe disposizioni affinchè i propalatori siano individuati e colpiti. L'obbligo di impiegare nella macinazione per la produzione di farine e semolini per uso alimentari il 95 per cento di frumento nazionale fu imposto ai mulini allo scopo di sostenere il mercato granario nazionale.

La suddetta percentuale non sarà diminuita ma, se necessario, aumentata.

Muore per la puntura di una vespa

INTRA, 20 matt.

Nel vicino paese di Campagnano, mentre stava accudendo alla mietitura del grano, veniva punta da una vespa al piede sinistro la cinquantottenne Onorina Sovero. Malgrado le pronte cure del medico, la disgraziata cessava di vivere ieri sera fra atroci dolori.

Da Budapest a Trieste sotto il "tender" d'una locomotiva

TRIESTE, 20

E' stato fermato nella nostra città un fabbro ferraio ungherese, il ventunenne Mihaly Pillagi, che è riuscito ad attraversare il confine viaggiando con un rischioso sistema da Budapest a Trieste: legato, cioè, con una cintura sotto il tender della locomotiva di un treno diretto in Italia.

La condanna del banchiere Migliorini

MILANO, 20

E' terminato sabato il processo contro il banchiere Migliorini e correi imputati di appropriazione indebita e truffa.

Il Migliorini che era latitante è stato condannato per bancarotta semplice e fraudolenta, truffa e appropriazione indebita a cinque anni, 2 mesi e 15 giorni oltre alle multe e alle pene pecuniarie; Giovanni Bossetti per correità a due anni e 4 mesi. Contro l'altro correo D'Epinois morto durante l'istruttoria, il Tribunale ha dichiarato estinta l'azione penale.

Statue Religiose

Via Crucis

Presepi - Cornici

Arredi Sacri

Diverse lavorazioni, misure e prezzi

*

Prima di fare acquisti visitare il nostro magazzeno

*

"BONONIA" ARTE SACRA

Via Altabella 8 - Bologna

telef. 22730

Nel XL della "RERUM NOVARUM"

NOVITA'

Ferruccio Pergolesi

GIUSEPPE TONIOLO

PAGINE DI VITA E DI PENSIERO

Volume con illustrazioni L. 7.—

Legato in tela . . . . L. 10,—

ORDINAZIONI:

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA

(Via Vescovado, 1) VICENZA

CORRIERE COMMERCIA[LE]

Le esportazioni agrarie

Il movimento di esportzione dei nostri prodotti ortofrutticoli ed agrumari procede con ritmo soddisfacente verso tutti i più importanti centri di consumo.

In generale, i *mercati tedeschi* sono stati discretamente attivi in seguito al miglioramento del tempo. Il consumo dei limoni è stato maggiore; nonostante gli arrivi limitati il mercato è però proseguito calmo, con quotazioni deboli a causa delle vecchie giacenze. Sui mercati dominano le frutta e gli ortaggi di produzione indigena. Si sono intensificati gli arrivi di pesche dall'Italia; la domanda è stata viva ed i prezzi sostenuti; le condizioni di arrivo erano, in generale, buone. Anche il mercato delle albicocche è andato migliorando col contrarsi delle offerte; le susine hanno ottenuto prezzi discreti; quotazioni piuttosto basse si sono invece spuntate per le pere. Il commercio del pomodoro si è svolto abbastanza attivo, ma con diminuzione di prezzi causa le offerte superiori al consumo; i mercati si sono dimostrati favorevoli al pomodoro di provenienza italiana; sono diminuiti gli arrivi dall'Olanda, ma è da tener presente che è prossima l'offerta del prodotto indigeno, che sembra risultare favorevole. L'offerta di patate italiane è stata piuttosto scarsa di fronte ad altre provenienze; il collocamento è risultato difficile ed i prezzi sono ribassati. I modesti quantitativi di fagiolini hanno avuto discreto collocamento, se di qualità soddisfacente; la campagna per questo prodotto può ormai considerarsi finita, dato che la merce indigena copre ormai il fabbisogno del consumo. I cetrioli hanno trovato collocamento facile, a prezzi vari secondo la qualità; gli arrivi sono diminuiti e le condizioni del mercato tendono tuttora a migliorare.

Sul *mercato viennese* le rimanenze dei prodotti ortofrutticoli sono state normali; data la regolarità della richiesta, che si è mantenuta quasi sempre pari all'offerta, anche i prezzi hanno registrato una certa stabilità.

Sulla *Piazza di Londra* la domanda dei limoni è stata scarsa, data la temperatura variabile; i limoni hanno quotato, in media, scellini 12-17 per cassa e i verdelli 16-22; per le prossime vendite si prevede un lieve risveglio nella domanda e qualche aumento nei prezzi per i frutti di ottima qualità. Sulla stessa piazza si sono avuti forti arrivi di fragole, che hanno assorbito in maggior parte l'attività del mercato; le vendite hanno proceduto lentamente per tutta la frutta di importazione; si prevede però un buon miglioramento nella quindicina entrante. Gli arrivi di pesche dall'Italia si sono intensificati; si nota una buona richiesta per i frutti scelti e sviluppati che riescono ad ottenere prezzi soddisfacenti. Il mercato è abbondantemente provvisto di susine, in arrivo da varie provenienze; data la offerta eccessiva la vendita è stata lenta; le prugne d'Italia hanno quotato 1-9 e 2-3 per cestella di 5 chili; le pesche da 3 a 5 in media per plateau. Buona la domanda di pomodoro, dato che il prodotto indigeno e quello olandese sono disponibili in quantitativi modesti.

Sulle *piazze di Budapest e di Bruzelles* la vendita dei limoni è migliorata.

Sulla *piazza di Varsavia* le importazioni dall'estero hanno risentito oltre che della generale rarefazione degli acquirenti, della concorrenza delle frutta locali.

Sui *mercati svizzeri* la situazione generale è stazionaria; stentata la vendita dei limoni siciliani, data l'abbondanza della merce. Le patate italiane sono, in generale, preferite a quelle di altra provenienza.

In Roma ha avuto luogo una importante riunione per l'esame di alcune norme da raccomandarsi per l'*esportazione delle uve da tavola*. A cura dell'Istituto Nazionale per l'Esportazione saranno diffuse le nuove norme che a titolo di raccomandazione serviranno quali utili direttive per i nostri esportatori, sino a che non sarà possibile predisporre anche per le uve da tavola l'istituzione del controllo obbligatorio.

Con recente Decreto è stata vietata, per ragioni fitopatologiche, l'importazione nel *Chile* di patate dall'estero.

Era stato comunicato che le disposizioni adottate dal Ministro per l'Agricoltura ellenico, circa la marcatura delle uova importate, erano state revocate subito dopo la loro applicazione. Il decreto concernente tale marcatura è stato tuttavia riapplicato con validità dal 1.o maggio u. s.

Buone provisioni si fanno, in *Francia*, per il raccolto delle frutta da sidro. Nelle principali zone produttrici della *Spagna* le piantagioni di mandorle si trovano in ottimo stato. In *Olanda* il raccolto dei cetrioli si prevede al disotto del normale; buona la raccolta del pomodoro; le patate hanno notevolmente sofferto per la comparsa di malattie. Le previsioni per la prossima campagna di agrumi negli *Stati Uniti* si considerano favorevoli; per quanto sia prematuro fare previsioni approssimative, si avrà in ogni caso un buon raccolto in quanto sono entrati in fase produttiva nuovi agrumeti.

Mercato del frumento

FAENZA, 20 — L'odierno mercato è trascorso, per i grani, con pochi compratori e offerte limitate, inquantochè i produttori vorrebbero ricavare prezzi che non si praticano su nessuna piazza. I «gentili» rossi furono pagati da L. 92 a 93: i «mentana» da 91 a 92 per q.le. franco stazione Faenza.

Granoni con offerta abbondante e con pochi affari, dato il consumo limitato e le previsioni di migliori offerte. I granoni esteri furono offerti a L. 41 al q.le.

MANTOVA, 20 — Frumento fino lire da 96 a 100 — id. buono mercantile da 87 a 91 — id. di forza (manitoba n. 2) da 118 a 120 — estero comune da 108 a 110 — granoturco fino da 58 a 60 — id. mercantile da 55 a 57.

FOSSANO, 20 Frumento da L. 88 a 92 — granoturco da 50 a 60 — segala da 55 a 60 — avena da 65 a 70.

SANSEVERO, 20 — Grano [...]re 118 a 122 — id. tenero da [...] — orzo 65.

TREVISO, 20 — Frumento fino da L. 94 a 96 — id. [...] da 91 a 93 — id. bianco da [...] estero da 42 a 45.

VICENZA, 20 — Grano fino [...]re 91 a 94 — id. buono mer[...] 86 a 91.

Società

IL BANCO MERIDIONALE [...] li convoca l'assemblea str[...] per il 1.o agosto 1931 per [...] le dimissioni e la nomina [...] nistratori.

LA SOC. ITALIANA [...] *ALIMENTARI L. TORRIGI[...] BAGLIANI* (cap. vers. L. [...] convoca l'assemblea pel 31 [...] per approvare il bilancio al [...] 1931, le dimissioni dei con[...] amministrazione e nuove [...]

ANONIMA DI LIQUIDAZI[ONE] «PICCOLO CREDITO» di C[...] L. 125.000-. Si è costituita [...] nima per la esecuzione de[...] zioni del concordato del [...] Credito» di Cuneo. La Soci[età ha lo] scopo di liquidare l'attività [...] colo Credito» che ad essa [...] rimesse dai liquidatori, di [...] ricavo delle attività stesse [...] ditori chirografari del «Pi[...] dito» in proporzione dei lo[...] Il capitale sociale è per [...] bilito in lire 125.000 confer[...] decimi dalla liquidazione d[...] lo Credito» e aumentabile [...] 25.000.000 corrispondenti al [...] to del passivo chirografario [...] colo Credito». Esso è diviso [...] azioni del valore nominale [...] ciascuna fino a lire 200 da [...] ai creditori chirografari [...] di una per ogni 1000 lire [...] Per le frazioni di credito [...] lire 1000 verrà assegnata [...] spondente frazione di azio[ni].

Mercato della setti[mana]

(Informazione dell'Ufficio del C. P. E.).

Cereali. — Mercato calmo [...] debole per superiorità di of[...] noni sostenuti. Attive le a[...] ed andamento stazionario [...] Frumento tenero mercan[...] L. 88-93; granoturco nostrano [...] iolone 58-60; granone Plata [...] xani 48-50; Avena nazionale [...] ra 63-65; Riso Vialone 145-1[...] li 120-126; Camolino lencino [...] riginario comune 108-112 il [...]

Foraggi, paglia e mangimi [...] cato calmissimo per tutte le [...] foraggi. Le contrattazioni [...] mitate al fabbisogno tanto [...] quanto per i mangimi di c[...] buona vista i panelli oleosi [...] mente attiva la paglia.

Prezzi informativi e nomi[nali]: Fieno maggengo 18-22; [...] 16; Erba Spagna di 1.o tagli[o] [...] 2.o taglio 10.12; Strame in [...] paglia di frumento 6-8; Pa[...] no 62-65; il granone 40-42 il [...]

Vini. — Mercato calmo [...] invariata anche rispetto al [...] Vino comune 1930 L. 5-6 [...] d'alcool; superiore L. 7-8 [...] d'alcool; vini da bottiglia 8[...] to comune 80.90; extra 100-1[...] trato 54-55; Babo L. 280-320 [...]

Latticini. — Mercato stazi[onario] [...] contrattazioni ridotte. Semp[re] [...] na vista il grana 1929. Burro [...] ro aumento.

Formaggio grana reggiano [...] ne 1929 L. 11,80-12; grana reg[...] duz. 1930 L. 8,80-9 ;burro n[...] casello L. 8,20 il chilogramm[o].

BANCHE E BO[RSE]

BORSA DI TORINO

TORINO, 20. — Rendita Itali[ana] [...] cento cont. 72,75 — id. fine m[ese] [...] Consolidati 5 per cento cont. [...] fine mese 81,275 — Banca d'It[alia] [...] Banca Commerciale Italiana 13[...] dito Italiano 700 — Banco di [...] Banca Nazionale di Credito 1[...] zio Monb. Finanziario 703 — [...] ridionali 820 — id. Mediterranee [...] battino 299 — Navigazione Alta [...] Cosulich 76,50 — S.N.I.A. 34,7[...] Chatillon 238 — Terni 356 — F[...] Nebiolo 136 — Tedeschi 74 — [...] gliano 620 — Bauchiero 191 — [...] Alta Italia 128 — Sip 115,75 — [...] 28,75 — Monte Amiata 89,25 — [...] — *Cambi*: Parigi 75,10 — Lon[dra] [...] Zurigo 372,30.

BORSA DI ROMA

ROMA, 20. — Rendita Itali[ana] [...] cento cont. 72,50 — id. fine m[ese] [...] Consolidati 5 per cento cont. [...] fine mese 81,225 — Obbligazioni [...] per cento 79,40 — Banca d'Italia [...] dito Fondiario 476 — Banca [...] Italiana 1305 — Credito Italiano [...] di Roma 103,50 — Banca Nazio[nale] [...] dito 17 — Credito Marittimo 50[...] zio Mob. Finanziario 703 — F[...] dionali 805 — Rubattino 300 — [...] — Libera Triestina 32 — Tram[...] Cotoniere Meridionali 850 — S[...] — Soie de Chatillon 236 — Ter[...] ba 48,25 — Metallurgica Italiana [...] 179 — Ansaldo 47 — F.I.A.T. [...] 80 — Montecatini 155,50 — M[...] 90 — Antimonio 133 — Elettric[...] Roma 756 — Romana Zuccheri [...] nia 266 — Pantanella 160 — F[...] 12 — Immobiliare 649 — Beni [...] Imprese fondiarie 101 — Risa[...] — S.A.T.A. 275 — Acqua Marcia [...] dotte 465 — Acquedotto Serino [...] coni 138 — Fondiaria Vita 465 [...] to Palermo 360 — Cons. Cred. [...] to 6 per cento 476. — *Cambi*: [...] — Londra 92,84 — New York 1[...]

BORSA DI MILANO

MILANO, 20. — Rendita Itali[ana] [...] cento 72,775 — Consolidato 5 per [...] — Obbligazioni Venezie 79,175 [...] talia 1560 — Banca Commerc[iale] [...] 1302 — Banca Nazionale di C[...] Banco di Roma 103 — Credito [...] — Mediterranee 382 — Meridi[onali] [...] Cosulich 76,75 — N.G.I. - Rub[attino] [...] Libera Triestina 32,50 — Coto[...] toni 1909 — Cotonificio Vene[...] Linificio Nazionale 136 — La[...] 2900 — Seta di Chatillon 240 — [...] sa 35,25 — Miniere Elba 49,50 [...] — Metallurgica Italiana 151,25 [...] tini 156,50 — Fiat 203 — Adri[...] ca 179,75 — Edison 571 — Vizzol[a] [...] ni 354 — Distillerie Italiane 9[...] 267 — Industrie Zuccheri 680 [...] Liguri Lombarde 716 — Fondi[...] Beni Stabili 491 — Fondiarie [...] cento 390,50. — *Cambi*: Parigi [...] dra 92,855 — New York 19,1[...] 372,15 — Berlino 4,54 — Bruxe[lles] [...] Zagabria 33,80 — Spagna 178 — [...]

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 20. — Rendita Itali[ana] [...] cento 72,755 — Consolidato 5 per [...] — Obbligazioni Venezie 79,20 [...] talia 1560 — Banca Commerc[iale] [...] 1303 — Banco di Roma 104 — C[...] no 700 — Meridionali 816 — [...] N.G.I. Rubattino 300 — Seta [...] 239 — Snia Viscosa 34,50 — Ilva [...] tecatini 155 — Fiat 203,50 — [...] lettrica 183 — Assicurazioni Gen[erali] [...] Credito Fondiario 5 per cento [...] to Fondiario 6 per cento 499,50 [...] Venezie 6 per cento 490. — Ca[mbi] [...] 75,10 — Londra 92,87 — New [...] Svizzera 372,25.